Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 5 febbraio 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4113 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 275) - Finanziari e legali L. 275. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3358): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4550, 2350) - ESTERO: anno 15.000, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA PRIMA VISITA DI UN CAPO DELLO STATO ITALIANO A MOSCA

GRONCHI PARTE OGGI DA CIAMPINO PER IL VIAGGIO NELL'UNIONE SOVIETICA

Un colloquio con Segni alla vigilia della partenza - Stasera la sosta a Copenaghen
Sono stati ormai definiti nella capitale russa gli ultimi particolari del programma

Fedeltà all'Occidente

Domani il Presidente della Repubblica on. Gronchi sarà a Mosca. E' la prima volta che un Capo di Stato italiano visita la Russia e l'evento ha un suo rilievo, sotto qualunque aspetto si voglia considerarlo.

Rinviata di un mese rispetto agli impegni ufficiali, per la nota indisposizione che a suo tempo colpì il Presidente, la visita mantiene la sua caratteristica di avvenimento eccezionale nella complessa fase della politica internazionale che è in corso, e che si identifica nella preparazione della conferenza al vertice organizzata per il maggio prossimo. La visita a Mosca dell'on. Gronchi e dell'on. Pella, che sarà al suo fianco in qualità di Ministro degli Esteri, va considerata sotto due aspetti che, pur se non nettamente distinti l'uno dall'altro, si possono comunque valutare nelle loro caratteristiche preponderanti; la visita va infatti esaminata nel rapporto complesso del «dialogo» in atto tra Est e Ovest, per il tentativo di rendere effettiva una distensione che per ora resta soprattutto nelle speranze. Ma va esaminata anche come definizione dei rapporti che vi possono essere tra noi e l'URSS, nella configurazione più diretta.

Gronchi e Pella non vanno per annunciare o per «regalare» a Kruscev e alla diplomazia sovietica qualche giro di valzer della nostra politica. Per l'Italia c'è una linea costante nella condotta internazionale e interna; la fedeltà alla democrazia, alla libertà, al mondo occidentale, alle concezioni e ai sistemi che sono legati a questo mondo. Noi andiamo a Mosca, anzi, come ferventi sostenitori dell'Occidente, in veste di decisi assertori dell'unità delle democrazie, del blocco occidentale, della condotta uniforme e costante dei paesi democratici in difesa dei loro ideali. [illegible]

[illegible]

logo» con Mosca potrà essere altamente istruttivo anche per gli esponenti russi. In altre parole al Cremlino si potranno rendere conto così che l'Europa ha una sua volontà, è compatta più di quanto si creda, e chiede che il «dialogo» ad alto livello tra Est e Ovest si sviluppi nel costante sistema di controlli e di compensazioni che diano effettive garanzie alla sicurezza europea.

Così si inserisce nella fase di preparazione al vertice, che è in corso, il ruolo e la presenza effettiva della nostra politica e della nostra volontà. A Mosca d'altra parte i nostri esponenti metteranno sul tappeto il chiaro concetto dell'interdipendenza tra disarmo e sicurezza; l'Italia fa parte, com'è noto, del comitato del disarmo delle Nazioni Unite e ha fin dal primo momento ribadito la necessità di coordinare strettamente, in un sistema globale, il disarmo con i controlli e le compensazioni e la sicurezza del Vecchio Continente, essendo quest'ultimo l'avamposto del mondo occidentale di fronte al mondo comunista.

Kruscev che ama far piani clamorosi e spettacolari per il disarmo dovrà tener conto delle realistiche direttive che noi italiani seguiamo in materia. Il problema della sicurezza diventa preminente, in altre parole, per un paese come l'Italia, anche rispetto a quello del disarmo, finchè tale sicurezza non sia garantita attraverso sistemi adeguati e «internazionali».

Quanto alla questione dei rapporti diretti tra noi e l'URSS è difficile esaminarla a parte, da quella più vasta dei rapporti tra URSS e mondo democratico. E ciò in quanto la nostra condotta in campo internazionale si adegua strettamente all'interdipendenza tra i due settori.

[illegible]

Gaetano Mattioli

Roma, 4

Il Presidente della Repubblica, che in questi giorni ha avuto frequenti contatti con il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, ha messo a punto tutti i preparativi per la partenza per Mosca. Egli partirà domani pomeriggio, come è noto, e sarà nella capitale sovietica sabato.

In serata l'on. Gronchi ha avuto un colloquio con l'on. Segni. Pare che domattina ci sarà un nuovo coloquio a tre Gronchi-Segni-Pella. Il medico personale dell'on. Gronchi ha oggi visitato il Presidente trovandolo in ottime condizioni fisiche.

Il Capo dello Stato sarà salutato domani a Ciampino, alla partenza per Mosca, dal Presidente del Consiglio. La partenza del Presidente Gronchi sarà trasmessa in ripresa televisiva diretta. Il Presidente, accompagnato dalla signora Gronchi e dal figlio Mario, giungerà a Ciampino Ovest alle ore 12.05. Col Presidente della Repubblica partiranno il Ministro degli Esteri Pella, il segretario della presidenza della Repubblica, Moccia, il capo del cerimoniale diplomatico della Repubblica, Ambasciatore Fracassi, l'Ambasciatore sovietico, Kozile, il consigliere militare del Presidente Gronchi gen. Remondino, il consigliere diplomatico Ministro Cippico, e altre personalità del seguito.

L'aereo presidenziale decollerà da Ciampino Ovest alle ore 12.40, l'arrivo a Copenaghen è previsto alle 17.15 circa. Il Presidente e il seguito pernotteranno a Copenaghen.

Il 6 febbraio, alle ore 7.50, lo aereo presidenziale decollerà dall'aeroporto di Copenaghen diretto a Mosca.

Il quadrimotore che recherà il Presidente Gronchi nell'Unione Sovietica è il Douglas «DC-6B I-DIMU» dell'Alitalia particolarmente attrezzato per il viaggio. L'aereo è, infatti, fornito di radar, di cabina pressurizzata, di aria condizionata, i suoi quattro motori Pratt e Whitney, della potenza complessiva di 10 mila HP, gli consentono la velocità di crociera di 465 km. orari. Ha l'autonomia di 6750 km. e può portare da 60 a 80 passeggeri.

L'aereo in volo si porrà in contatto ogni ora con Roma in fonia, in modo che il Presidente possa essere in rapporto continuo con gli uffici della Presidenza.

Dispacci da Mosca informano che all'antivigilia dell'arrivo a Mosca del Presidente Gronchi, il Ministero degli Esteri dell'URSS e l'Ambasciata d'Italia stanno definendo gli ultimi particolari per l'attuazione del programma concordato. Nel tardo pomeriggio di oggi, la «carovana» dei giornalisti e dei fotoreporters che seguiranno la visita del Presidente, ha raggiunto Mosca. Alcuni funzionari del Ministero degli Affari esteri sono già da qualche giorno nella capitale sovietica.

Gli uffici del cerimoniale sovietico hanno messo a punto scrupolosamente ogni dettaglio del programma. Ora, l'unica incertezza è costituita dall'elemento «tempo atmosferico». La temperatura oscilla in questi giorni dai 10 ai 20 gradi sotto zero, ed è tollerabile anche per quel che riguarda cerimonie ufficiali all'aperto. Non si prevede, almeno per ora, un ulteriore abbassamento della temperatura, ma rimane il rischio di nevicate, che complicherebbero l'applicazione del rigoroso cerimoniale disposto per l'arrivo all'aeroporto di Vnukovo, ritarderebbero le tabelle di marcia previste per gli spostamenti in automobile.

[illegible]

La situazione

[illegible]

L'impresa del «Trieste»

Decorati da Eisenhower gli esploratori degli abissi

Washington, 4

Il Presidente degli Stati Uniti ha decorato alla Casa Bianca lo scienziato Jacques Piccard e il tenente americano Don Walsh i quali hanno raggiunto col batiscafo «Trieste», il 23 gennaio, il fondo della Fossa delle Marianne (12.500 metri circa).

Piccard ha avuto il «Distinguished Public Service Award» della Marina e il ten. Don Walsh la «Legion of Merit».

L'ATTESO RIMPASTO DEL GABINETTO FRANCESE

Questa notte De Gaulle ha varato il nuovo Governo

E' ormai certo il siluramento di Soustelle dopo un colloquio del Ministro all'Eliseo - Una lettera di Ike

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Forse nel pieno di questa notte e nel mistero più assoluto, la Francia avrà il suo nuovo Governo del quale una cosa certa si sa: che resterà sotto la direzione di Michel Debré. [illegible]

Jacques Soustelle

[illegible]

segnato al Capo dello Stato un messaggio di Eisenhower. Perchè Eisenhower ha mandato a De Gaulle una lettera e proprio in questo momento e in modo tanto segreto da far, di per se stesso, un grande clamore? Due sono le indiscrezioni che si hanno stasera: o Eisenhower ha chiesto spiegazioni a De Gaulle sia sulla «nuova dottrina» algerina — autodeterminazione, ma in un paese a «cantoni» etnici nel quale, alla fine, si potrebbe scatenare una lotta acerba fra europei, musulmani, kabili, mozaibiti eccetera, rimettendo tutto in discussione — sia sulla reale condizione della Francia oggi, alla vigilia dell'incontro al vertice fra Est e Ovest; o Eisenhower ha fatto sapere a De Gaulle che gli Stati Uniti sono vicini alla «liberalizzazione» degli scambi di informazioni atomiche e che, perciò, in base alle affermazioni ripetute dal Generale, lo scoppio della bomba atomica francese era inutile se non addirittura dannosa per l'equilibrio delle forze atomiche mondiali.

Stelio Tomei

IL GOVERNO REGIONALE SICILIANO HA ORMAI I GIORNI CONTATI

Vani tentativi di Milazzo di scongiurare la crisi incombente

Appoggiato dai socialcomunisti, egli intende rimanere in carica fino al voto dell'Assemblea che si riunirà il 9 febbraio - Sono saliti a quattro i dissidenti della vecchia maggioranza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 4

Ancora una dimissione si è verificata in seno alla compagine governativa regionale siciliana, quella dell'assessore monarchico on. Pivetti, che ha sottoscritto questa sera la dichiarazione con cui si dimette dalla sua carica, come già avevano fatto gli assessori Benedetto Majorana della Nicchiara, Barone e Paternò di Roccaromana, oltre al deputato Andrea Spanò, il quale si è dimesso dall'Unione siciliana cristiano-sociale, passando come indipendente nelle file del centro-destra.

La nuova situazione politica ha allarmato vivamente i settori estremisti di sinistra e lo stesso Presidente Milazzo, che oggi hanno tentato ma inutilmente di turare la grossa falla apertasi nella compagine governativa. Dopo una serie di consultazioni con il capogruppo parlamentare siciliano del PCI, on. Ovazza, e con il segretario generale dell'Unione siciliana cristiano-sociale, on. Pignatone, Milazzo ha convocato la Giunta di governo, che si è riunita alle 19 a Palazzo d'Orleans.

Scopo della riunione era quello di esaminare la posizione che Milazzo deve assumere di fronte alla crisi. I componenti della Giunta si sono trovati divisi in due tronconi: una parte, ligia al suggerimento comunista, ha chiesto a Milazzo di non presentarsi dimissionario all'Assemblea regionale, che inizierà i lavori il 9 febbraio, e accettare il dibattito politico sulle dimissioni dei membri del Governo e sulla mozione di sfiducia [illegible]

[illegible] Al termine della riunione è stato diramato il seguente comunicato: «Si è riunita questa sera, alle ore 19, sotto la presidenza dell'on. Silvio Milazzo, la Giunta di governo. Erano presenti gli assessori Marullo, De Grazia, Pivetti, Crescimanno, Caltabiano, Romano Battaglia e Signorino. Assenti giustificati gli onorevoli Germana e Corrao, i quali hanno telefonicamente aderito alle decisioni del consesso. (Corrao si trova a Mosca, dove oggi ha partecipato a una manifestazione italo-sovietica alla «Casa dell'amicizia»).

«La Giunta ha preso in esame ed approvato i seguenti disegni di legge: 1) Proroga della legge sul fondo di solidarietà alberghiera; 2) Contributi per il completamento di edifici destinati a case del fanciullo ed istituti di assistenza all'infanzia.

«Successivamente il Presidente Milazzo ha dato lettura delle lettere pervenutegli dagli onorevoli Barone, Majorana Della Nicchiara e Paternò. L'on. Pivetti ha dichiarato, in riferimento alla sua riammissione nel partito democratico italiano, che non intende per ciò solo modificare il proprio atteggiamento nei confronti del Governo, pur riservandosi libertà di decidere il proprio comportamento [illegible]

«La Giunta ha deliberato di attenersi alla più rigorosa prassi democratica e parlamentare [illegible] regionale, sede legittima, ogni discussione sulla situazione politica. La Giunta si è pertanto riservata di adottare le proprie decisioni solo in seguito all'eventuale dibattito che si svolgerà in assemblea e sulle basi delle conclusioni cui esso perverrà.

«La Giunta si è riconvocata per domani sera alle ore 18 per continuare l'esame degli argomenti all'ordine del giorno».

Uscendo da Palazzo Orleans, l'assessore Pivetti ha dichiarato di non aver presentato a Milazzo la lettera delle sue dimissioni dal Governo. Egli si è riservato tuttavia di prendere una decisione definitiva al momento del voto sulla mozione di sfiducia al Governo che sarà presentata quasi sicuramente nel corso della seduta del 9 febbraio dalla nuova maggioranza di centro-destra.

Lo stesso assessore ha affermato che il presidente Milazzo ha deciso di non presentarsi dimissionario a Sala d'Ercole onde affrontare, con i superstiti componenti del suo Governo, la nuova situazione determinatasi in seno alla compagine governativa.

[illegible] dimissionari, Majorana della Nicchiara, dell'on. Barone, dell'on. Paternò e dell'on. Spano, ha giudicato unanimemente positivo l'atto compiuto dai suddetti parlamentari e suscettibile di ulteriori sviluppi per una definitiva e seria chiarificazione politica in Sicilia.

«La Giunta ha ritenuto inoltre che la crisi apertasi non investe soltanto il Governo come tale, ma anche lo schieramento frontista governato dalla maggioranza comunista, come rilevasi chiaramente dal contenuto delle lettere dell'on. Majorana e degli altri assessori.

«In considerazione di quanto sopra — conclude il comunicato — la Giunta regionale ha dato mandato al presidente del gruppo di cercare sul piano parlamentare per la formazione di una maggioranza chiaramente ed esplicitamente svincolata da ogni ipoteca comunista e composta da tutte le forze politiche che convergeranno su un ardito programma autonomista e sociale.»

Intanto il Vicepresidente della regione on. Benedetto Majorana della Nicchiara, che quasi certamente sarà il candidato alla presidenza della Regione della nuova maggioranza è partito oggi in aereo per Roma. Scopo del suo viaggio è quello di iniziare opportuni contatti con autorevoli esponenti politici della Capitale,

La crisi in cui si è venuta a trovare la compagine governativa del Presidente Milazzo ha avuto vasta risonanza in tutta la Sicilia. Si sono avute dichiarazioni di esponenti di partiti politici, tra le quali quelle del segretario regionale della DC on. D'Angelo, che ha commentato, con una nota pubblicata da un'agenzia ufficiosa democristiana, il nuovo avvenimento politico, rilevando che le dimissioni del Vicepresidente regionale danno la esatta misura della grave crisi che attraversa il movimento sedizioso dell'USCS; e quelle del vicesegretario nazionale del MSI on. Almirante, il quale ha avuto parte rilevante nell'operazione anti-Milazzo, e secondo il quale «si è tornati alla formula di centro - destra, che era stata la formula della campagna elettorale dell'anno scorso e che nell'agosto del 1959 non fu realizzata soltanto per alcune personali defezioni».

Franco Desio

IL MASSACRO DEI CENTOCINQUANTA GIOVANI MAGIARI

Respinta da Londra una protesta ungherese

Budapest accusa l'ONU di aver ordito una «manovra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Il Foreign Office ha annunciato che la Granbretagna ha respinto una protesta ungherese per la pubblicazione e trasmissione in Granbretagna di informazioni relative a nuove esecuzioni in Ungheria.

Un portavoce del Foreign Office ha dichiarato che la protesta è stata fatta dal Ministro d'Ungheria a Londra Bela Szilagyi in merito a notizie apparse in giornali inglesi e trasmesse dalla «BBC».

Quando il Ministro d'Ungheria si è recato questa mattina al Foreign Office gli è stato comunicato che è stata presa nota della sua protesta, ma che essa non è considerata come giustificata dato che il Governo britannico non ha responsabilità alcuna per il controllo della stampa o delle trasmissioni della «BBC».

La «BBC» disse sabato scorso che 150 giovani erano stati giustiziati in Ungheria nel mese di dicembre per aver preso parte alla rivolta antisovietica del '56, e che essi erano stati tenuti in prigione fino al compimento del 18.o anno, età legale per essere mandati a morte. Altre 54 persone — aveva detto la «BBC» — sono state giustiziate in Ungheria negli ultimi sei mesi per partecipazione alla rivolta del '56.

Da Vienna si apprende intanto che un comunicato nel pomeriggio di oggi dell'Agenzia ungherese «MTI» da Budapest, rendeva noto che il Governo ungherese oltre a smentire in maniera ufficiale la notizia delle 150 impiccagioni avvenute in Ungheria, come risultava da una trasmissione della «BBC» di Londra e da informazioni giunte a Vienna da fonte diplomatica, aveva incaricato anche i suoi rappresentanti diplomatici a Londra, e a Roma, di fare una «demarche» di protesta presso i rispettivi Governi per il fatto che i giornali e radio nazionali avevano trasmesso queste informazioni che, sempre secondo Budapest, sono destituite da ogni fondamento.

Oltre a ciò, il portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri di Budapest, Varkonyi, ha dichiarato oggi, in una intervista concessa alla «MTI», che il bilancio di queste informazioni «corrosive» segna la rinascita di una nuova campagna della guerra fredda dell'Occidente contro la Repubblica popolare ungherese.

Sempre secondo il portavoce ungherese, le informazioni delle 150 impiccagioni esistevano già lo scorso anno alla vigilia della quattordicesima Assemblea generale dell'ONU. Egli sostiene che tale azione era stata concertata dal Ministero degli Affari Esteri americano per preparare psicologicamente la pubblica opinione in occasione del dibattito all'ONU sulla famosa «questione ungherese».

Dopo aver spiegato — in una lunga dichiarazione — che l'Ungheria smentisce assolutamente ed energicamente queste notizie il portavoce ungherese di Budapest afferma che la campagna antiungherese è ora di nuovo d'attualità nell'Occidente e che persino stampa e radio britanniche si sono assunte questo ruolo «inglorioso» di diffondere notizie partorite dalla fantasia di «cinici responsabili». Varkonyi afferma che tutta questa è opera di Sir Leslie Munro (al quale notoriamente è stato rifiutato il visto di ingresso in Ungheria quando ha chiesto di fare una indagine sulle impiccagioni per conto dell'ONU. La guerra fredda è tanto più incomprensibile — afferma Varkony — in quanto in questi giorni tre sindaci ungheresi si trovano in visita in Inghilterra in qualità di ospiti del Ministero degli Esteri britannico.

F. T.

I 150 giovani impiccati

SARAGAT INSISTE nelle accuse a Kadar

Roma, 4

In una dichiarazione alla stampa l'on. Giuseppe Saragat ha detto: «I tragici precedenti ammoniscono purtroppo sulla mancanza di validità delle smentite del Governo ungherese. I fatti documentati dalla BBC di Londra, dall'autorevole settimanale «Observer» e ritenuti [illegible] che già nel passato hanno ricevuto tragiche smentite. Soltanto una inchiesta dell'ONU può diradare le terribili zone d'ombra che circondano le carceri di Budapest».

A sua volta il sen. Jannuzzi ha presentato un'interrogazione al Ministro degli Esteri «per conoscere quali notizie egli abbia circa la recente impiccagione di centocinquanta ragazzi ungheresi e, ove le notizie correnti malauguratamente fossero vere, se il Governo non ritenga: 1) — che il sanguinario supplizio, rinnegando il diritto alla vita — che è dono di Dio — contrasti con i principii fondamentali sulla salvaguardia dei diritti dell'uomo, dall'Italia accettati e sottoscritti, anche se il fatto si ammanti sotto lo aspetto di una sanzione punitiva, inammissibile per la sua inumanità, indipendentemente dalla sua legittimità; 2) — che il Governo, in rappresentanza del popolo italiano, debba elevare un'alta protesta in nome dei diritti e dei principii suddetti, il cui valore universale trascende la sfera degli affari interni dello Stato ungherese».

SETTE ANNI A JACCOUD

(Telefoto al «Piccolo»)

Ginevra: l'avv. Jaccoud, condannato a sette anni di carcere, ascolta, sorretto da un gendarme, la lettura della sentenza. In settima pagina pubblichiamo un ampio servizio particolare

SI E' CONCLUSO ALL'E.U.R. IL 9.o CONGRESSO COMUNISTA

IL P.C. RIBADISCE L'OBIETTIVO DI INSERIRSI IN UN NUOVO GOVERNO

«Occorre sbarazzarsi al più presto di Segni» - Togliatti e Longo confermati nelle rispettive cariche - Tra gli eletti non figurano più le mogli dei due gerarchi

Un missile «Titan» fotografato dopo il lancio a Cape Canaveral mentre inizia a piena velocità la grande curva parabolica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 4

Il 9.o congresso comunista si è concluso questa sera. In sintesi si possono riassumere in due punti gli obiettivi che questa assise nazionale del PCI si è proposta di raggiungere: 1) sostituire all'attuale formula governativa una nuova maggioranza, di cui i comunisti facciano parte e che sia basata su un programma di alcune fondamentali riforme economiche e sociali; 2) rinnovare gli organismi dirigenti del partito per inserirvi gli elementi più giovani, capaci di attuare l'abile ed elastica politica che il PCI perseguirà nei prossimi mesi.

La mozione politica approvata all'unanimità dai delegati illustra con chiarezza le nuove prospettive del partito. «Al più presto — si legge nel documento — occorre sbarazzarsi dell'attuale Governo Segni, il quale rappresenta un danno e un pericolo per la vita del Paese. Al più presto occorre pervenire alla formazione di una nuova maggioranza democratica. Questa nuova maggioranza deve rappresentare una svolta nella situazione e non un espediente che aiuti l'attuale gruppo dirigente democristiano a superare la sua crisi interna e a liberarsi, senza cambiar politica, della ipoteca vergognosa che la collaborazione con la destra monarchica e fascista fa pesare su tutto il movimento cattolico. Essa può nascere soltanto sulla base di un programma, anche limitato, ma diretto ad affrontare determinati problemi di fondo della società italiana, intorno a cui possano raccogliersi, senza nessuna discriminazione, tutte le forze operaie, democratiche e repubblicane». Tra i punti programmatici, la mozione elenca l'attuazione dell'ordinamento regionale, una riforma democratica della scuola, una politica di appoggio alla distensione, la nazionalizzazione delle fonti di energia e una legislazione antimonopolistica. E il PSI? Ecco la risposta: «I comunisti dichiarano di essere disposti ad appoggiare un Governo che dia alle forze popolari garanzia di realizzare questo programma, anche se ad esso partecipi soltanto il PSI e non il PCI».

Nonostante l'ottimismo con cui sono state accolte queste conclusioni, la notizia della caduta del Governo siciliano ha notevolmente contribuito a scoraggiare i più audaci e fiduciosi tra i delegati. L'esperienza della Sala d'Ercole è stata infatti il modello cui, apertamente o tacitamente, si sono ispirati i dirigenti comunisti per teorizzare la possibilità di un loro inserimento governativo anche sul piano nazionale. L'on. Macaluso, capo del gruppo comunista all'Assemblea siciliana, appariva scoraggiato. Ai giornalisti ha dichiarato che il popolo siciliano farà giustizia delle pressioni confindustriali che sono all'origine della crisi.

Per quanto riguarda il rinnovamento degli organismi dirigenti, sono da segnalare alcuni interessanti risultati. E' stato anzitutto ampliato il numero dei membri del comitato centrale e della commissione centrale di controllo. In complesso, sono stati eletti circa 80 nuovi dirigenti, molti dei quali sono segretari di federazioni provinciali. Circa 50 sono invece gli esponenti che non figurano più tra gli eletti: le più illustri tra le vittime sono Teresa Noce e Rita Montagnana, rispettivamente mogli di Luigi Longo e di Palmiro Togliatti, oltre a Giuseppe Alberganti (ex segretario della federazione di Milano), Giuseppe Berti, [illegible] (ex segretario della federazione di Genova), Edoardo [illegible] (ex presidente della provincia di Roma), Secondo Pessi (noto sindacalista), Remo Scappini (noto dirigente partigiano), il gen. [illegible], Luigi [illegible] (ex segretario della federazione di Torino). L'on. Vidali che per la prima [illegible] nel comitato centrale [illegible] di Trieste ne è ora entrato a far parte come membro ordinario.

Sono inoltre da segnalare alcuni spostamenti [illegible] del comitato centrale alla commissione centrale di controllo — che sono stati interpretati come il segno che si vuole rafforzare il peso e l'autorità dell'organismo disciplinare. In generale, secondo le prime valutazioni, [illegible] dirigenti comunisti [illegible]. Sono stati invece definitivamente accantonati i più anziani e gli esponenti più restii ad accettare le nuove linee del partito.

Le votazioni sono avvenute sulla base di una lista preparata [illegible] a scrutinio segreto. [illegible] Ma è tradizione dei congressi comunisti che le mozioni vengano votate all'unanimità e che i candidati proposti dalla commissione elettorale vengano eletti.

Hanno preso parte alle votazioni 912 delegati. Ecco il numero di voti ottenuti dagli esponenti più noti del partito: Togliatti 908 [illegible], Longo 909, Alicata 904, Amendola 874, Bufalini 910, Colombi 851, D'Onofrio [illegible], Gullo [illegible], Ingrao 912, Leonilde Iotti 854, Lajolo 846, Macaluso 912, Novella 908, Giancarlo Pajetta 886, Giuliano Pajetta 897, Roasio 912, [illegible] Spano 862, Terracini 901, Vidali [illegible], Dozza 911, Li Causi 907. I candidati

che hanno subito il maggior numero di cancellazioni sono Vidali, Bonazzi, Bardini, Gullo, D'Onofrio, Roasio e Spano. Rita Montagnana è stata votata da un delegato.

I nuovi organismi del partito — mentre l'assemblea chiudeva i lavori al canto dell'«Internazionale» — si riuniranno per confermare l'on. Togliatti e l'on. Longo rispettivamente nella carica di segretario e di vicesegretario del partito. Successivamente venivano elette la segreteria e la direzione, che risultano così composte: segreteria: Togliatti, Longo, Amendola, Ingrao, Gian Carlo Pajetta e Barontini; direzione: Togliatti, Longo, Ingrao, Amendola, Gian Carlo Pajetta, Novella, Romagnoli, Scheda, Alicata, Colombi, Terracini, Sereni, Bufalini, Roasio, Berlinguer Macaluso, Alinovi, Cossutta, Scoccimarro. Queste ultime elezioni confermano la tendenza ad accantonare gli elementi più intransigenti. Non fanno più parte della direzione Dozza, Li Causi, Pellegrini e Velio Spano, mentre ne sono entrati a far parte giovani come Macaluso, leader dell'esperimento siciliano. Dalla segreteria è scomparso Enrico Bonazzi, uno dei più duri dirigenti romagnoli.

In mattinata, salutato al suo apparire alla tribuna dalle solite calorose acclamazioni, aveva pronunziato il discorso di replica l'on. Togliatti. Egli ha giustamente osservato che, essendovi unanimità nella definizione della linea politica del partito, la sua replica poteva dirsi inutile. Più che rispondere agli interventi dei vari oratori, egli ha infatti commentato le reazioni ed i commenti suscitati negli ambienti politici, nei giornali e nell'opinione pubblica dal 9.o congresso del PCI. Togliatti ha osservato: «La stampa ha avuto, sui lavori del congresso, un atteggiamento più obiettivo del passato. Ci sono state però eccezioni. Mentre il "Popolo" ha riferito oggettivamente le posizioni dei comunisti, contrapponendo ad esse quelle del suo partito, la destra clericale non ha saputo abbandonare il consueto terreno della deformazione e della calunnia. Rincresce che Saragat abbia anch'egli voluto scendere su questo terreno, stupisce che egli dopo aver chiesto una smentita, e averla avuta, dichiari di non potersene accontentare. Perchè l'ha chiesta, allora? Si tratta di una ricaduta del "male d'Ungheria", stimolato per contrapporsi alla tendenza prepotente al dibattito oggettivo e all'interesse per le nostre posizioni».

Togliatti ha concluso riaffermando la natura rivoluzionaria del PCI. Ha detto: «Siamo rivoluzionari o riformisti? Non si può dare alla domanda una risposta schematica. Il rapporto tra riforme e rivoluzione non è sempre lo stesso. Oggi, nel periodo dell'emulazione tra socialismo e capitalismo, della avanzata del socialismo nel mondo, le riforme tengono a dare un contenuto nuovo alla democrazia, a limitare i poteri dei gruppi monopolistici, ad aprire vie nuove di sviluppo verso avanzate unitarie. La nostra lotta democratica è il modo concreto in cui noi oggi siamo rivoluzionari. Ciò risulta dalle misure stesse che noi proponiamo, di applicazione della Costituzione, per la limitazione del potere dei gruppi privilegiati e per l'avanzata verso il potere di gruppi e classi sociali nuovi».

Gaetano Scardocchia

Giornalisti a Mosca

UN SEVERO COMMENTO al veto per tre inviati

Roma, 4

Il "Giornale d'Italia" ha pubblicato oggi la seguente nota: «Giorgio Lilli Latino, inviato de "Il Giornale d'Italia" per la visita del Presidente Gronchi nell'URSS, non andrà a Mosca: le autorità diplomatiche sovietiche gli hanno negato il visto senza fornire spiegazioni di sorta, semplicemente trincerandosi dietro il pretesto che "l'ordine è venuto da Mosca". Per le norme del vivere civile e per le consuetudini giornalistiche del mondo libero, il fatto è di tale gravità da dover essere additato all'opinione pubblica, non soltanto come una ennesima testimonianza di ciò che l'URSS intende per libertà, ma anche come un episodio di quella distensione che i comunisti vanno proclamando ai quattro venti.

«Per esclusivi motivi di riguardo nei confronti del Capo dello Stato italiano durante la sua missione nell'URSS, il "Giornale d'Italia" sospenderà la pubblicazione degli articoli d'ambiente sovietico scritti a Mosca in gennaio dal suo inviato, per riprenderla al ritorno dell'on. Gronchi in Italia. Il servizio quotidiano sulla visita presidenziale sarà coperto per altra via».

Il giornale romano commenta [illegible] che le autorità russe hanno negato il visto al suo inviato perchè [illegible] scritto articoli sul suo precedente soggiorno russo che ai sovietici non sono piaciuti. Come è noto altri due giornalisti non hanno avuto il visto: Nella [illegible] del "Tempo" e Enzo Nasso del "Momento-Sera".

CONTRIBUTO DELL'ITALIA ALL'«ANNO MONDIALE DEL RIFUGIATO»

Sono circa 38 mila i profughi assistiti

Gli stranieri ammontano a 10 mila - Ogni mese ne affluiscono 400 - Tre miliardi all'anno di spese

Roma, 4

Il signor Claude De Kemoularia, rappresentante speciale del Segretario generale della ONU per l'«anno mondiale del rifugiato», è stato ricevuto dalla signora Carla Gronchi, che presiede il comitato d'onore dell'AMR. Gli è stato riferito che, salvo approvazione del Parlamento, sarà stanziata la somma di 520 milioni di lire. Il signor De Kemoularia ha porto alla signora Gronchi i vivi ringraziamenti del Segretario generale delle Nazioni Unite per il generoso gesto di solidarietà del Governo italiano.

L'Ambasciatore Angelo Cassinis e il marchese Ugo Theodoli, rispettivamente presidente e segretario generale del comitato italiano dell'AMR, hanno precisato che il 75 per cento dei fondi che verranno raccolti dal comitato italiano andrà a favore dei profughi di nazionalità italiana, mentre il 25 per cento verrà versato all'Alto Commissario dell'ONU per i rifugiati, allo scopo di facilitare l'emigrazione dei profughi attualmente in Italia.

Valutazioni attendibili fanno ascendere a circa 400 mila i profughi italiani dalle ex colonie, dalla Venezia Giulia, dalla Dalmazia e dall'Egitto, ai quali sono venuti ad aggiungersi recentemente anche i profughi dalla Tunisia. I profughi assistiti sono oggi circa 38 mila.

Il numero dei rifugiati stranieri in territorio italiano è di circa 10 mila, dei quali 6.500 nei campi profughi e 1.400 autorizzati a svolgere attività lavorative in Italia. La media mensile dei rifugiati stranieri che varcano la nostra frontiera provenienti da oriente, si aggira sulla 400 unità. La cifra di 10 mila rifugiati è da considerarsi come la differenza tra l'afflusso e il deflusso, con una costante tendenza all'aumento. L'eliminazione di questo residuo e la chiusura dei campi profughi costituiscono uno dei principali obiettivi dell'AMR. L'onere annuo per lo Stato, determinato dai profughi nazionali e dai rifugiati stranieri, si fa ascendere a circa tre miliardi.

I missili sul mare

CONFERENZA A ROMA dell'amm. Pecori Giraldi

Roma, 4

Il Capo di S.M. della Marina, ammiraglio di squadra Pecori Giraldi, ha illustrato oggi, in una conferenza promossa dal Centro italiano per la riconciliazione internazionale, la rivoluzione portata dall'avvento sul mare della propulsione nucleare e dei missili nell'intero mondo navale, sintetizzando, alla fine del discorso, l'efficienza attuale della Marina italiana. Egli ha parlato nella sede del Banco di Roma, dinanzi ad un pubblico numeroso composto da diplomatici stranieri e italiani, personalità del mondo politico ed economico, addetti navali e militari esteri ed alti ufficiali delle Forze armate. Era presente anche il Ministro della Difesa on. Andreotti.

Più di 500 mila auto prodotte nel '59 in Italia

Torino, 4

Nello scorso anno risultano prodotti dall'industria nazionale 500.769 autoveicoli (di cui 470.659 vetture) con un aumento del 24,09 per cento su 1958. L'esportazione nello scorso anno ha raggiunto 221.194 unità con un incremento del 30,69 per cento sul 1958.

Profugo istriano morto asfissiato

Napoli, 4

Il profugo istriano Domenico Rubbi di 63 anni, ospite del campo profughi della Cansanella, a Fuorigrotta, è stato trovato cadavere nella sua camera. Il decesso del Rubbi è dovuto ad asfissia da anidride carbonica.

UN COLPO DI SCENA IN AULA AL PROCESSO DI FROSINONE

Le donne che accusarono il vigile ora negano di essere state sfruttate

«Ma mica scrivevo a macchina io i verbali!» ha urlato «Paola la rossa» sostenendo di essere stata «perseguitata» - Domani riprendono le udienze

DAL NOSTRO INVIATO

Frosinone, 4

Al processo di Frosinone è stato istituito fra il pubblico, diviso come sempre in «innocentisti» e «colpevolisti», una specie di totalizzatore. I rappresentanti dei due partiti presenti immancabilmente alle udienze, seguono le fasi del dibattimento oseremmo dire con maggiore attenzione degli stessi avvocati.

E questa mattina il colpo di scena verificatosi inaspettatamente, ha segnato senza dubbio un punto in favore del vigile e dei suoi sostenitori.

Le «ragazze di vita» che in un primo tempo davanti alla Polizia lo accusarono di sfruttamento e di favoreggiamento alla prostituzione hanno ritrattato, infatti, in aula dopo aver ritrattato anche davanti al magistrato nel corso dell'istruttoria sommaria. Abbiamo così appreso da queste testimonianze che il vigile romano non si è approfittato delle «falene di Frosinone».

Così come stanno le cose, il punto principale della faccenda per Melone è sempre il quesito: «Può costituire reato [illegible]» [illegible]

L'udienza [illegible] intervento dell'avv. Giuseppe Romano, difensore di Melone, il quale fa presente che il Tribunale nella prima udienza non ha deciso sull'istanza della stessa difesa relativa alla testimonianza dei giornalisti Page e Finaldi de «Lo Specchio», che pubblicò la famosa velina contenente i precedenti penali dei componenti la famiglia Melone.

Il P.M. si oppone alla richiesta e il Tribunale si riserva di decidere. Subito dopo il Presidente, poichè gli interrogatori degli imputati sono stati resi separatamente, informa il detenuto Melone sul contenuto delle dichiarazioni rese dalla Benedetti e da Lavinia. Muove quindi alcune contestazioni all'imputata Benedetti e subito dopo dà lettura dell'interrogatorio dell'imputata Bertilia Zonta, tuttora contumace.

La donna in un primo tempo accusò il Melone di sfruttamento davanti alla polizia e poi ritrattò ampiamente davanti al magistrato. Come si ricorderà in seguito la Zonta, in una intervista concessa ai giornalisti Ivano Davoli e Giuseppe Alfi, confermò l'innocenza del vigile urbano affermando di essere stata costretta ad accusarlo per le violenze morali della polizia.

Assieme alla Zonta, ritrattarono davanti al magistrato le accuse contro Melone anche le altre «ragazze di vita», Maria Porretta, Liliana Ferrantino e Regina Savosardaro. Le dichiarazioni della Zonta rese al magistrato sono pienamente favorevoli al Melone: il vigile non sfruttò mai. Solo si limitò ad accompagnarla qualche volta a Frosinone. La donna gli regalò in seguito un orologio d'oro.

Su questa circostanza è bene ricordare un episodio: precedentemente il vigile, poichè la Zonta non aveva denaro, si privò del suo orologio. Per ogni viaggio a Frosinone il Melone percepiva dalla Zonta un compenso [illegible] appena le spese [illegible] della macchina. Il Melone [illegible] dalla «Paola la rossa».

[illegible] sulla pedana [illegible] che [illegible] aver co[illegible] altre [illegible] confermava [illegible] in merito [illegible] da lui ac[illegible] primo tempo [illegible] sostenne di [illegible] al vigile per delle illecite prestazioni.

Seconda importante teste è Maria Porretta, detta «Paola la rossa», ex fidanzata del Melone. E' una donna di 26 anni, piccola di statura e grassottella; ha il volto colorito e i capelli neri. La ragazza nega di aver presentato al Lavinia una mondana perchè le procurasse dei clienti e precisa di non aver mai corrisposto allo stesso somme di denaro se non a titolo di rimborso spese. Per quanto riguarda i suoi rapporti con il Melone dichiara che il vigile non sapeva che lei veniva a Frosinone per prostituirsi e solo negli ultimi tempi attraverso le confidenze della Zonta ebbe i primi sospetti.

PRESIDENTE: *«Come si spiega: avete detto tante cose cattive alla Questura contro Melone, poi, davanti al giudice avete ritrattato. Ripeto, come si spiega?».*

PORRETTA: *(Prima alterata, poi urlando): «Ma mica scrivevo a macchina io! Facevano quello che gli pareva i poliziotti! Mi misero in una camera di sicurezza e io stavo per morire dalla paura! (Ancora, gridando): i poliziotti si sono inventati tutto! Mi hanno perseguitato per quindici giorni senza darmi un momento di tregua. Non potevo resistere a quanto mi facevano firmare! Mi minacciarono di due anni di galera! Prima mi trattarono a brodo di giuggiole, poi, quando dissi la verità, mi buttarono in camera di sicurezza».*

Nell'udienza pomeridiana viene interrogata la testimone Maria Valori. E' una delle ragazze che accusa il Lavinia di sfruttamento e data la delicatezza della sua testimonianza, ha chiesto al Presidente di poter deporre a porte chiuse. Il dottor Carlevaro ha accolto la richiesta e ha fatto sgombrare l'aula. Sembra che la testimone, nel corso dell'interrogatorio, abbia confermato in sostanza le deposizioni rese in istruttoria.

Licenziata la teste Valori, sale sulla pedana Guglielmina Picci. E' una cameriera di 27 anni che viene dalla provincia e che cedette alla «corte» del Melone. La sua testimonianza è di una certa importanza ai fini delle accuse mosse al vigile. La ragazza venne circuita dal «Dongiovanni in divisa»; da provinciale, credette a tutte le promesse fattele e, quando si accorse che lui non l'avrebbe mai sposata, andò al Comando a protestare. Però, non ebbe, poi, il coraggio di denunciarlo. Ora lo odia e nonostante ciò non ha potuto ammettere di essere stata sfruttata da lui. «Qualche volta siamo andati al cinema insieme — ha dichiarato la ragazza — e gli ho pagato io il biglietto». Uno dei difensori, a questo punto, ha sottolineato che in America è una consuetudine generale e, con una risata, la cosa è finita lì.

Il processo è stato poi rinviato a sabato per il prosieguo del testimoniale.

Arturo Costa

Confermato lo sciopero degli impiegati finanziari

Roma, 4

Il Sindacato nazionale del personale finanziario e quello della Corte dei conti (CGIL) confermano — informa un comunicato — lo sciopero di 48 ore del personale finanziario della Corte dei conti per i giorni 12 e 13 febbraio p. v., non essendo a tutt'oggi intervenuti fatti nuovi e positivi da parte dell'autorità politico-amministrativa del Tesoro in ordine alla questione dell'allineamento dell'assegno personale. Allo sciopero aderiscono anche gli altri sindacati.

RIPRESO A GENOVA IL PROCESSO ROISECCO

Non ancora decise le citazioni maggiori

Assente la principale imputata e lo Spinedi

Genova, 4

Alla seduta odierna del processo contro Ebe Zippoli in Roisecco, accusata di truffa per 554 milioni e falsi, non hanno assistito la principale imputata e il coimputato prof. Spinedi che, con una lettera al Tribunale, ha chiesto un differimento del processo avendo «grande interesse a seguirlo personalmente», e non potendolo ora perchè impedito dal «malessere che continua». Unico sulla panca degli accusati: Stefano Roisecco.

Il teste Erwin Chatz ha fatto sapere di desiderare di essere sentito in una delle prossime udienze. Chatz, che è apolide, verrà ascoltato l'11 febbraio poichè l'autorità di P.S. che gli aveva negato il permesso di soggiorno in Italia, ha acconsentito il suo ingresso temporaneo. Il difensore della Roisecco avv. Luca Ciurlo non si è opposto, ma ha chiesto il richiamo del fascicolo relativo al Chatz, giacente presso la direzione di P.S., «per lumeggiarne a dovere la figura morale».

Sono stati citati altri testi chiesti dalle parti: l'avv. Righetto di Milano, l'avv. Matteo Fusco, la signora D'Aroma in Spinedi moglie dell'imputato, il dott. Caropreso e l'avv. Cerzorimo mentre si è rimandato a altro momento lo scioglimento delle riserve circa l'audizione degli on. Gonella (da farsi eventualmente a Roma), Bonomi e Restagno, del dott. Loi e della signora Grozer.

Nel corso dell'udienza è stata pure data lettura della documentazione della direzione di P. S. circa il piantonamento alla clinica «Salus» della signora Roisecco nell'aprile '53, piantonamento richiesto dal Questore di Roma a quello di Genova, dato lo stato di fermo di Polizia della signora, nel corso di indagini disposte dalla A. G. dietro denuncia per «millantato credito». Tale stato di fermo e relativo piantonamento terminò dopo sette giorni, mancando i requisiti previsti dalla legge per la sua trasformazione in arresto.

Il 3 aprile 1953, prima ancora che fosse noto alla Polizia che la signora Roisecco era ricoverata alla clinica «Salus» di Genova, la Questura di Roma aveva chiesto, con telegramma circolare a tutte le Questure, la cosiddetta «iscrizione a rubrica di frontiera» temendo un espatrio, mentre successivamente al fermo la Questura di Genova chiese all'A. G. il prolungamento del fermo stesso «per indagini di Polizia giudiziaria» essendo «Ebe Zippoli indiziata per truffe ingentissime e falso».

La lettura della documentazione dell'autorità centrale di P. S. non ha completamente soddisfatto la difesa che l'aveva chiesto tempo fa. L'avv. Funaro ha domandato al Tribunale di appurare presso l'autorità di Polizia come mai fu disposto il piantonamento nell'aprile 1953, quando solo più tardi, dalla causa civile promossa dal Sacerdoti scaturirono gli elementi per un procedimento penale a carico della Roisecco.

L'udienza è stata poi rinviata al 9 febbraio.

SORPRESI IN PARETE DA UNA VIOLENTA BUFERA

I due scalatori del Sasso Pordoi costretti a desistere dall'impresa

Un alto strato di neve aveva coperto il pericoloso «vetrato»

Bolzano, 4

Per il terzo giorno consecutivo la cordata Cesare Maestri e Claudio Baldessari ha ripreso questa mattina la scalata della parete Sud-Ovest del Sasso Pordoi (m. 2.950), nel gruppo del Sella, per tentare la prima invernale assoluta della via Fedele.

Le condizioni del tempo sono notevolmente peggiorate nel corso della notte ed al momento di riagrapparsi alla roccia, dopo la seconda notte di bivacco ad una temperatura di 15 gradi sotto zero, i due scalatori trentini si sono trovati a fronteggiare una tormenta di vento e di nevischio. Dai vicini rifugi, inutilmente alpinisti e turisti hanno puntato i binoccoli contro il tozzo massiccio del Sasso Pordoi. La cordata era invisibile, essendo avvolta dalla foschia e da banchi di nuvole.

Poco dopo mezzogiorno, il «ragno delle Dolomiti» ed il suo compagno di avventura hanno deciso di abbandonare il tentativo ed hanno comunicato ad alcune guide ampezzane la loro decisione con caratteristici segnali acustici. In quel momento la bufera aveva assunto proporzioni proibitive con folate impetuose di vento, nevischio ed una temperatura rigidissima. I due scalatori, tra i migliori del mondo nell'alpinismo acrobatico, hanno deciso di rinunciare all'impresa soprattutto per l'accumularsi della neve fresca sulla parate «vetrata» di ghiaccio che impediva qualsiasi appiglio alla roccia. Dai rifugi vicini sono accorsi subito guide ed alpinisti, che hanno raggiunto la base con sci ed attrezzature per i due alpinisti.

Poco dopo le 16, accompagnati dalla guida Marino Micheluzzi e dall'alpinista Donato Zeni, i due scalatori hanno raggiunto sugli sci il rifugio «Monti Pallidi», dove hanno potuto rimettersi dall'estenuante fatica.

Cesare Maestri ha dichiarato che la tormenta aveva incominciato ad impensierirli nelle prime ore di questa mattina, ma che, fidando in un miglioramento del tempo, avevano continuato l'ascesa guadagnando un altro centinaio di metri di parete. Ad un certo punto, tuttavia, la neve aveva coperto di uno strato di 15 centimetri il già pericoloso «vetrato» e in tali condizioni sarebbe stato «imprudenza e addirittura incoscienza» voler continuare.

Maestri e Baldessari hanno perciò effettuato la discesa, che hanno potuto compiere con estrema difficoltà sui lastroni di ghiaccio della «Via Fedele».

IL BAMBINO TROVATO MORTO A POGGIBONSI

Cadute le accuse a carico dei genitori e della nonna

Sono stati già scarcerati - Il decesso dovuto ad asfissia

Firenze, 4

Sono cadute clamorosamente tutte le accuse mosse a Wally Maggi, Raffaele Viti e Maria Cigna, rispettivamente mamma, babbo e nonna del bambino trovato morto lunedì della scorsa settimana a Poggibonsi. I tre sono stati scarcerati ieri sera in seguito a un inatteso provvedimento del Procuratore della Repubblica di Siena e hanno fatto immediatamente ritorno alla loro casa di Poggibonsi. A nove giorni dall'inizio delle indagini l'accusa di omicidio volontario è caduta.

Il dramma di Poggibonsi è chiarito. Nella villetta di via San Lucchese durante la notte fra domenica 24 e lunedì 25 gennaio, nessuno alzò le mani sul povero bambino. La morte è sopravvenuta per asfissia forse a mattina inoltrata, dopo che la signora Viti era uscita per fare la spesa.

Queste le conclusioni alle quali è giunto il medico legale che tuttavia si è limitato a far conoscere al magistrato inquirente il riepilogo della perizia necroscopica. Ma un fatto è ormai certo: il decesso di Mario non è dovuto al trauma cranico riscontrato sul cadavere. Tutt'al più questa lesione potrebbe avere agito da concausa, avere creato cioè le condizioni favorevoli al fatale attacco asfittico che uccise il bambino mentre dormiva nella sua culla. Ed è su questo punto che l'indagine medico-legale proseguirà e condizionerà le conclusioni dell'istruttoria.

Mario Viti battè la testa sul pavimento qualche giorno dopo l'Epifania, nella casa della nonna Maria Cigna a Colle Val d'Elsa e la battè una seconda volta, proprio domenica 24 gennaio, nella casa di via San Lucchese. Sia la mamma che la nonna del bambino, pur con qualche lieve divergenza di particolari, lo hanno raccontato al magistrato. Ma il bambino era già malato; fin dai primi giorni di vita egli ebbe a soffrire di gravi disturbi respiratori. Da un pediatra di Poggibonsi, il dott. Spaghetti, egli fu considerato un soggetto asfittico e sottoposto perciò ad una energica cura. Sbiancava in volto, poi, improvvisamente, si faceva paonazzo.

Ultimamente Mario sembrava del tutto guarito, ma il male, evidentemente, era scomparso solo in apparenza e si ripresentò domenica, sollecitato forse da un trauma cranico derivato dalle due cadute. Quando la mamma rientrò in casa alle 10 di lunedì e si avvicinò alla culla, vide che il bambino aveva cambiato posizione. Si chinò a guardarlo: aveva il visino paonazzo.

Dal dramma di Poggibonsi è stata cancellata, con la scarcerazione dei congiunti di Mario, una terribile parola. Ora è rimasta quella vera, la disgrazia, che a Poggibonsi era stata pronunciata sin dal primi giorno da tutti coloro che avevano avuto occasione, anche per una sola volta, di guardare negli occhi Wally Maggi e suo marito Raffaele Viti.

In una casa di Milano

Madre e figlio morti avvelenati da cibi guasti?

Milano, 4

Due persone, Carla Caronica, di 52 anni, e il figlio Giancarlo, di 19 anni, meccanico, sono stati rinvenuti cadaveri nel pomeriggio nella loro abitazione di via Bozzi, alla periferia cittadina.

La donna oggi non si era presentata alla famiglia Zonelli presso la quale era occupata come domestica, per cui veniva telefonato al proprietario dello stabile, Biagio Renoldi. Costui notando la porta di accesso dell'appartamento della Bozzi socchiusa, entrava nei locali e con sgomento scopriva che madre e figlio erano distesi a letto ormai cadaveri.

Secondo i primi accertamenti della polizia, si esclude che il duplice decesso sia stato causato da intossicazione, dato che i rubinetti della cucina a gas e della stufa erano perfettamente chiusi, nè si sono verificate perdite nelle condutture. Si ritiene invece trattarsi di avvelenamento per ingestione di cibi avariati, ipotesi avvalorata dai residui di vomito sulle coltri, per cui essi sarebbero stati colti da malore durante il sonno. Non avendo il sanitario potuto pronunciare una diagnosi esatta, le due salme saranno sottoposte ad autopsia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvoloso con piogge locali. Su Alpi, Appennini, Val Padana e litorali del medio Adriatico nevicate locali. Sulle regioni tirreniche possibilità di temporali. Temperatura in diminuzione. Venti moderati da Sud-Ovest, tendenti a rotare a Nord-Ovest. Mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 3; Verona 0, 2; Trieste 0, 4; Venezia —2, 1; Milano 1, 3; Torino 0, 3; Genova 4, 10; Bologna —1, 1; Firenze 4, 7; Pisa 5, 8; Ancona 1, 5; Perugia 2, 4; Pescara —2, 7; L'Aquila —1, 3; Roma 4, 9; Campobasso —1, 3; Bari 2, 10; Napoli 0, 9; Potenza —3, 2; Reggio C. 2, 12; Messina 5, 11; Palermo 6, 13; Catania 1, 14; Alghero 8, 13; Cagliari 3, 15.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un'apertura sostenuta, seguita da un'ulteriore spinta del denaro, il mercato azionario ha dovuto subire il peso di cospicui realizzi, che hanno un po' attenuato ed in genere annullato le migliorie iniziali. Registrano ancora progressi nei confronti della seduta precedente gli assicurativi, diversi tessili, meno le Viscosa, diversi chimici, ad eccezione di Saffa, Anic, Italgas, più deboli. Resistenti Fiat, Catini e Pirelli. Ben tenuti i valori di Stato e i Buoni del Tesoro con buone frazioni di vantaggio. Buono il comportamento degli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 37 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 135 milioni, obbligazioni 465 milioni 500.000, azioni 1 milione 435.160.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,80 (103,50), 3,50% 73,10 (72,90); Red. 3,50% 98,30 (97,90), 5% 100,50 (100,50); Ric. 3,50% 84,90 (84,60), 5% 99,30 (99); Rif. F. 5% 97,375 (97,15); Trieste 5% 97,40 (97).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,65 (100,55), 1-4-'60 100,80 (100,65), 1-1-'61 101 (100,80), 1-1-'62 100,80 (100,80), 1-1-'63 100,80 (100,90), 1-1-'64 100,70 (100,65), 1-1-'65 100,90 (100,90), 1-1-'66 101,05 (100,90), 1-1-'68 100,85 (100,75).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 70300 (70550), Gim 8300 (8350), Centrale 18450 (18550), Invest 4725 (4700), Bastogi 3470 (3545), Sviluppo 3175 (3180), Finmare 630 (634), Finelettrica 1996 (1992), Finsider 1165 (1160), Breda 4630 (4640), Pirelli e C. 5670 (5725), Sifir 2775 (2775), Stet 4165 (4199), Generali 96650 (96050), Ras 44600 (44300), Incendio 21000 (20850), Assicuratrice 124500 (122000).

Trasporti: Nord Mil. 4400 (4290), Mittel 5950 (5950), Veneta 2850 (2710), Ausiliare 4020 (4010).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 28975 (28900), Val Ticino 106,50 (105,50), Olcese 2730 (2700), De Angeli 5510 (5550), Cucirini 16715 (16550), Linificio 1680 (1650), Rossari 34200 (33625), Rotondi 36950 (36500), Tosi 7860 (7850), Cotonif. Merid. 900 (910), Unione Manifatture 77000 (76500), Gavardo 7243 (7145), Lanerossi 19350 (19200), Tilane 659 (660), Fisac 815 (778), Cascami 13000 (12700), Bernasconi 2755 (2705), Chatillon 13400 (13300), Snia Viscosa 6330 (6465), Pacchetti 1070 (1080), Scotti 215 (215).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1789 (1790), Ilva 925 (936), Magona 1250 (1229), Metallurg. 7890 (7600), Amiata 9045 (9000), Montecatini 3499 (3507), Monteponi 1602 (1590), Dalmine 2551 (2560), Siele 9400 (9350), Broggi-Izar 1899 (1920), Falck 13650 (13300).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1580 (1630), Bianchi 670 (669), Fiat 2686 (2686), Nebiolo 26,75 (26,10), Fr. Tosi 938 (928), Westingh. 1590 (1590).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2260 (2270), Cieli A 4290 (4362), Cieli B 4248 (4236), Dinamo 4015 (4007), Edison 4628 (4678), Edison Volta ord. 2940 (2946), Edison Volta pref. 3358 (3352), Bresciana 3970 (3950), Campania 2510 (2505), Caffaro 450 (449), Valdarno 4340 (4350), Sarda 7940 (8015), Emiliana 3860 (3780), Seso 4340 (4351), Appenn. C. 4415 (4415), Pugliese 2170 (2170), Subalpina 3915 (3950), Sip 2203 (2208), Vizzola 5555 (5640), Sme 1900 (1909), Orobia 3165 (3170), Romana 4207 (4210), Terni 510 (511,50), Unes 1359 (1369), Marelli 847 (836), Magneti 1790 (1780), Tecnomasio 3280 (3253), Teti A 4995 (4900), Teti B 4970 (4950), Sit 1445 (1450), Alto Veneto 2680 (2710), Calabrie 2295 (2285), Lucana 2920 (2880).

Alimentari: Distillati 5115 (5100), Eridania 5160 (5190), Es. Molini 3050 (3070), Certosa 3520 (3520), Motta 38000 (37800), Rom. Zucch. 683 (684).

Chimici: Anic 2535 (2548), Saffa 6345 (6435), Italgas 1922 (1943), Liquigas 1232 (1203), Napoli Gas 1470 (1470), Pibigas 342 (340,50), Solgas 2610 (2670), Larderello 4300 (4250), Mira Lanza 23350 (23050), Ossigeno 3505 (3500), Rumianca 2280 (2295), C. Erba 14800 (14700), Brioschi 13000 (13000).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5080 (5060), Iniziativa 5455 (5400), Sagi 2750 (2750), Beni Stab. 5275 (5270), Gen. Immob. 980 (984), Milano C. 30500 (30500), Silos 5170 (5195), Bonif. Ferr. 1100 (1135), L'Edificio 5300 (5250), Risan. N. 9200 (9210).

Diversi: Baroni 543 (543), Binda 45500 (44500), Burgo 24650 (24600), Ginori 942 (936), Ciga 7860 (7850), Italcementi 22900 (22990), Cementir 4230 (4200), Ceram. Pozzi 1002 (1015), Eternit 5220 (5140), Rejna A. 1450 (1450), Smeriglio 553 (550), Linoleum 3950 (3900), Pirelli S.p.a. 7720 (7700), Terme Acqui 12100 (12100), Rinascente 521 (524,50), Cond. Acqua 1045 (1028), De Ferrari 1800 (1800), Elettrocarbonium 56000 (56000).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,20, doll. canadese 651,875, franco svizzero libero 143,125, sterlina 1739,15, franco franc. 126,435, marco Germania Occ. 148,81, franco belga 12,4425, fiorino oland. 164,47, corona danese 89,885, corona svedese 119,80, corona norvegese 80,81, scellino austriaco 23,86875.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623,50, franco svizzero 144, sterlina 1748,25, franco belga 12,435, franco franc. 125,35, marco 149,60, scellino austr. 24,01, peseta spagnola 10,31, escudo portogh. 21,69, doll. canadese 653, fiorino olandese 165,25, corona danese 90,02, corona svedese 120,20, corona norvegese 86,95, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,95, lira egiziana taglio piccolo 1330.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5850-6000, marengo svizzero 4325-4475, oro 705-709, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Il mercato continua a manifestare la buona disposizione alla ripresa con migliorie per quasi tutti i titoli a più vasto raggio. Piccole variazioni negli statali.

Titoli trattati: Finsider 500, Generali 275, Snia Viscosa 2000, Montecatini 2000.

Bastogi 3510, Finmare 634, Finsider 1175, Generali 96400, Assicuratrice 122000, Ras 44800, Istria-Trieste 700, Lussino 5500, Martinolich 6450, Premuda 35700, Tripcovich 36000, Snia Viscosa 6340, Ilva 940, Montecatini 3500, Cantieri Adr. 352, Meridelettrica 1900, Terni 515, Stet 4200, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1230, Beni Stabili 5270, Immobiliare 985, Pirelli it. 7700.

L'ELISEO

ERAVAMO, giorni fa, al Palazzo dell'Eliseo...

Ah no, vi prego. Non sospettate di noi. Non siate visionari come l'onorevole Nenni. Non lasciatevi indurre a credere che fossimo là, per adempiere qualche incombenza tenebrosa da parte di que' noti orditori di complotti che sono gli onorevoli Scelba e Pacciardi; per chiedere ad esempio, da parte loro, al padrone di casa, dov'è che si trova, e come ci si può procurare la polvere del *pimpirimpì* del colpo di Stato. No, no. Eravamo lì, semplicemente per vedere ciò che è vedibile della residenza del *Grand Charles*, come i *chansonniers* di Montmartre chiamano il Generale De Gaulle. Tutto sommato, vedere l'Eliseo è sempre più interessante che vedere i nuovi locali notturni aperti in questi ultimi anni attorno a Place Pigalle.

Eravamo, dunque, giorni fa, all'Eliseo. Era, se non andiamo errati, il 15 scorso, venerdì. Ancora in quella mattinata c'era una riunione del Consiglio Superiore di Difesa. Dal primo salone di aspetto, a terreno, dove eravamo, e che dà sulla Corte di Onore, vedevamo arrivare all'ingresso di Rue Saint Honoré macchine nere e lucenti, che dopo una breve sosta per il controllo esercitato dai sottufficiali della *Garde Républicaine*, procedevano nella Corte, e si fermavano dinanzi al *perron*; al porticato, e alla sua grande porta a vetri. Ne scendevano generali, seguiti da giovani ufficiali che portavano ampie borse di cuoio. Nell'aria rigida — erano i giorni del gran freddo — si vedevano le nuvolette del fiato caldo degli arrivati che si scambiavano qualche saluto. Poi tutti entravano; e si capiva che salivano al piano superiore. Quando noi cominciammo il nostro giro, passammo dinanzi al guardaroba, cui presiedeva un usciere vestito di nero, con una catenella argentea sulle spalle. e una placca sul petto. Nelle scansie c'erano, bene allineati, una quarantina di cheppì, con filetti di tutti i gradi possibili. Notammo un cheppì decorato di quattro stelle; che sono tante, e crediamo che di più non ce ne siano. Di chi sarà stato? Non sapremmo chiederlo. Sappiamo solo che portava il cartellino numero 24.

* * *

Nonostante la presenza di tanti militari, arrivanti per conferire di cose militari con un gran militare come De Gaulle, l'Eliseo, quella mattina, a noi apparve per quello che è: e cioè la residenza di Capo di Stato più radicalmente borghese che sia al mondo; intendendo il termine «borghese», appunto come il contrapposto di «militare». Tutto, in esso, appena si posa il piede nella Corte d'Onore, tradisce le origini sue, che sono quelle di una grande dimora signorile, costruita per il lusso e per il piacere di gente tranquilla, che per i rombi delle artiglierie aveva predilezione scarsa. Certo, vi dimorarono, per periodi più o meno lunghi, grandi uomini di guerra; vi dimorò, per qualche anno, Murat prima di ascendere al trono di Napoli, e Napoleone, per qualche giorno, dopo Waterloo. Ma questi furono inquilini, parentesi, quasi eccezioni. I veri abitatori congeniali di questo palazzo furono i primi; il Conte d'Evreux, che fu il suo costruttore, e che era un tipo di raffinato cortigiano e di sapiente epicureo; il Beaujon, che fu un grande finanziere; e soprattutto la Pompadour. Si; e soprattutto la spiritosa ed elegantissima signora Jeanne Antoinette Poisson, o volgendone il nome in italiano Giovanna Antonietta Pesce, marchesa prima di Etioles e poi di Pompadour, la donna che seppe conquistare a forza di ambizione e di volontà il cuore (che non ne aveva) almeno le abitudini sensuali del Re Luigi XV, quella che si godette di più il Palazzo; e soprattutto lei, la «favorita» per definizione e per eccellenza, quella tra tutti gli abitatori che ebbe l'Eliseo, che ha lasciato la maggiore «emprise», la maggiore potenza spirituale su Palazzo, quella che qui dentro dev'essere sentita più a suo agio, quella cui ondava al meglio controluce, passando di sala in sala. Il Principe Presidente, certo, tramò qui il colpo di Stato del Due Dicembre; ma i colpi di Stato che vengono in mente, percorrendo il Palazzo, sono altri, sono quelli che la bella marchesa tramava contro le grandi rivali di Versailles, a colpi di ricorrere perfino allo speditente di procurare lei, per il regale amante, le giovani certissime del Parc-aux-Cerfs...

Tutto, nel famoso Palazzo — almeno nella parte che abbiamo veduto noi, che è quella a terreno — sa di mondano, e leggerissimamente, di galante; porta l'impronta del gran Settecento, che fu il secolo della sapienza più raffinata che sia mai stata messa in opera per raggiungere il piacere, in tutte le infinite forme sue. Passando da un salone all'altro, vien fatto di cercare con l'occhio, in un angolo, la porticina segreta che dà nel *boudoir*. Finché si raggiunge il gran Salone delle Feste, che fu aggiunto sotto la Terza Repubblica; e che, questo, è tutto nello stile della *Belle époque*, e fa pensare, tra tutti i Presidenti, a Felix Faure, e a come doveva egli cercare, con l'occhio indagatore, nella folla degli invitati, la bella *madame* Steinheil, sul cui seno doveva morire. E a che giova che, ancora, la Terza Repubblica abbia aggiunto al Palazzo, dalla parte del giardino, un corpo di guardia per qualche reparto di truppa, e uno spiazzo su cui una compagnia d'onore può schierarsi, per presentare le armi ai Capi di Stato stranieri arrivanti in visita al Capo dello Stato francese? Questa aggiunta, si vede subito che è, appunto, una aggiunta. Il Palazzo non è stato costruito per accogliere gli ospiti con rulli di tamburo e squilli di trombe; bensì per accoglierli al lume di fiaccole rette da staffieri, mentre dai saloni a terreno arriva il suono delle orchestre e l'onda armoniosa della danza...

Questo carattere del palazzo è così marcato, che il cortese funzionario francese che ci era di guida, e che conosce molto bene il Quirinale, per avervi accompagnato, l'anno scorso, De Gaulle, ci teneva, quasi, a farne notare che egli vedeva bene la differenza tra le due residenze; e un po' per convinzione sincera, un po' per amabilità, si compiaceva di esaltare, nel confronto, il gran palazzo di Roma. «*Ah, le Quirinal! Voilà ce que c'est vraiment royal! Notre pauvre Elysée, vous le voyez; ce n'est plus qu'un palais privé, arrangé pour être la résidence d'un Chef d'Etat. Le Quirinal, c'est bien plus beau!*». Al che noi replicammo in parte perché convinti che sia proprio così, in parte per restituire la cortesia, che in termini di bellezza, il confronto non si può fare, essendo entrambi i due palazzi bellissimi, nel genere loro, e corrispondenti ai gusti, e ai bisogni, di due società diversissime. Ma il francese volle essere gentile fino in fondo, e osservò che sull'Eliseo c'è, almeno, l'ombra della Pompadour; al che noi replicammo, che, ombre per ombre, anche sul Quirinale ne «planava» una altra, femminile, su cui si può discutere a lungo. Perché il nostro interlocutore non lo sapeva, ma noi glielo dicemmo: i giardini del Quirinale furono piantati dal Cardinale Ippolito d'Este, ch'era poi figlio di Lucrezia Borgia...

* * *

E i giardini del Quirinale sono maestosi e potenti, con le loro grandi lecci nere, e le folte cortine di bosso, che fanno loro da spalliera. Ma, almeno quella mattina, a noi — lo confessiamo — dava più gioia la amplissima *pelouse* che si stende sul largo dell'Eliseo, e arriva fino all'Avenue Gabriel. E' la *pelouse* classica francese, il grande prato declinante tra una cortina di grandi alberi, che nella bella stagione appare un perfetto tappeto di gazon, di erba verdissima e tutta bella unita, espressione della terra pingue di humus irrorata di piogge frequenti, solcata da fiumi regali; la *pelouse*, simbolo di una ricchezza calma e ordinata, che si espande nei ricevimenti alla campagna, nelle grandi feste all'aperto, nel godimento agiato della vita. E' la *pelouse* che corrisponde così bene a quella punta di cortigianeria e di «versagliesco» che è rimasta nel gusto francese, anche della piccola gente, e per cui non c'è pensionato ritirato a vivere nei sobborghi parigini, il quale, dinanzi alla sua casetta, non si goda la soddisfazione: «*Voilà ma pelouse...*».

Ed ecco che mentre guardavamo così, da una finestra a terreno, la stupenda *pelouse* dello Eliseo, simbolo della felicità della *douce France*, il funzionario nostra amabile guida, ci avvertì: «*Tenez; il Generale, a quest'ora, presiede il Consiglio di Difesa proprio nel salone soprastante a questo...*».

Poche parole; e bastarono. Guardammo ancora la *pelouse*: e vedevamo là in fondo, verso il muro di cinta dell'Eliseo che fiancheggia l'*Avenue Gabriel*, il paesaggio tragico dell'Algeria; la grande piana della Mitidja coperta di aranceti, e i monti della Cabilia con le loro querce e i loro sugheri, e i dirupi tremendi dell'Aurès, e i villaggi berberi asserragliati nella loro miseria e nel loro odio, e le fattorie dei coloni chiuse nel loro terrore e nel loro furore, e l'imboscata dei *fellaghas* e gli attentati del terrorismo, e le rappresaglie dei *paras*, e tutto quel sangue, e tutta quella lotta che impegna da anni la potenza e il prestigio della Francia, e da cui la Francia può uscire soltanto se De Gaulle potrà imporre, a tutti, le decisioni, meditate nei silenzi signorili dell'Eliseo. Dell'Eliseo della Pompadour.

Giovanni Ansaldo

La principessa Irene d'Olanda ha partecipato ad un ballo in una fastosa residenza viennese

RIVELAZIONI DI UN EX GAULEITER DI AMBURGO

Hitler credeva ciecamente alla propria infallibilità

L'interessante tesi prospettata a un congresso da uno studioso inglese - Un megalomane tarato che farneticava di una missione di grandezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, febbraio

Si è svolto di questi giorni nella metropoli bavarese il congresso internazionale di storia contemporanea. Una delle discussioni più interessanti, se non più importanti, è stata provocata da Trevor Roper della università di Oxford il quale, con l'aria di portar nottole ad Atene, ha letto una relazione su un tema apparentemente esaurito: gli obiettivi di guerra di Adolf Hitler; questo tema, però, egli lo ha trattato con un impegno, per così dire, da avvocato del diavolo, valendosi di argomenti ricavati da tre libri, secondo lui, fondamentali: il Mein Kampf, Hitler mi ha detto *del Rauschning e i* Discorsi a tavolino *(cioè i colloqui protocollati del periodo 1941-42 e del febbraio 1945).*

Eccezionale intuito?

L'Attila motorizzato, afferma lo storico inglese nella sua tesi conclusiva, non era un megalomane farneticante; dotato di un eccezionale intuito politico e di indiscutibili capacità organizzative, egli elaborò, nelle notti insonni trascorse nella fortezza di Landsberg, l'ambiziosissimo piano di costruire un gigantesco impero eurasiatico, dal Reno agli Urali, dal Danubio al Caucaso, dal Don alla Siberia; impero che sarebbe dovuto poggiare su un sistema di formidabili pilastri, su una catena di fortezze inespugnabili collegate mediante una fitta rete di autostrade e di aeroporti.

Il suo era un Drang nach Osten, *spinto alle estreme conseguenze: una espansione verso Oriente per la conquista di tutto lo «spazio vitale», costituito prevalentemente dall'impero sovietico. La razza germanica avrebbe dominato per secoli nei due continenti, e la slava e tutte le razze «inferiori» sarebbero state condannate in eterno a servire i dominatori. Hitler però ammetteva la coesistenza, e questa sarebbe stata possibile innanzi tutto nei confronti della «razza affine», l'impero britannico, mentre la latina avrebbe avuto il privilegio di largire all'Herrenvolk, al popolo sovrano, frutta verdura e ospitalità turistica. L'ostentato odio contro la «perfida Albione» — anche, anzi soprattutto, durante la guerra — era un espediente tattico; lo conferma il clamoroso episodio Hess. Il fidatissimo luogotenente «fuggì» in Inghilterra, latore di proposte concrete: la Germania chiedeva mano libera a Est; in cambio, non solo avrebbe accettato lo status quo di là dal Reno, ma avrebbe fatto ampie concessioni e, nel medesimo tempo, rinunciato a qualsiasi rivendicazione coloniale. Fino all'ultimo, Hitler fu coerente; in quello che si suole ritenere il suo testamento politico si legge: «Il compito del popolo germanico è e rimane di guadagnare territori a oriente».*

La discussione fu aperta dallo storico tedesco Hoerner il quale, dopo avere osservato che l'eminente collega d'oltre Manica «ha studiato a fondo il fenomeno Hitler alla luce di documenti ineccepibili, ma unilateralmente validi», sostenne che «tali documenti sono destinati a franare di fronte a quelli passati al vaglio della critica qualificata: la verità è — aggiunse — che Hitler fu un diabolico visionario, un geniale ciarlatano ed anche, ammettiamolo pure, un grande radbomante politico; e la verità è anche che lo favorirono molte circostanze le più sfacciatamente favorevoli, e infine la fatale suggestionabilità del popolo tedesco».

Un altro oratore affermò che Trevor Roper sarà ben presto indotto a modificare certe sue impostazioni, e precisamente dopo che avrà letto un libro di imminente pubblicazione «sotto gli auspici della Società tedesca di storia contemporanea dalla quale è stato organizzato l'odierno congresso»: le memorie dell'ex Gauleiter di Amburgo Albert Krebs il quale afferma e dimostra che Hitler fu soprattutto un megalomane farneticante.

Il libro è uscito questa settimana; s'intitola Tendenzen und Gestalten der NSDAP *(«Tendenze e figure del partito nazionalsocialista»),* Deutsche Verlagsanstalt, Stuttgart. *Il suo autore fu segretario gegenerale dei croce-uncinati per la regione anseatica dal 1928 al 1932, anno in cui egli venne espulso dal partito per avere osato insultare il «Führer» in una riunione di alti gerarchi. Le memorie sono state elaborate con estrema coscienziosità, con freddo quasi gelido distacco, con la evidente costante preoccupazione di documentare anche i fatti di minor rilievo o che tali, oggi, potrebbero sembrare: il fatto, per esempio, che Hitler si oppose alla partecipazione dei suoi seguaci alla resistenza tedesca in Alta Slesia contro i polacchi e nella Ruhr contro i francesi. Perchè vi si oppose? Perchè l'iniziativa era partita da organizzazioni nazionalistiche e militari del «vecchio sistema». Risale alla vigilia del* putsch *di Monaco un'affermazione rivelatrice di Hitler. «La Germania ed io siamo una cosa sola: se non sono io a salvarla, vuol dire che essa non ha bisogno di essere salvata».*

Un autentico istrione

Come noto, Hitler aveva degli scatti isterici che incutevano paura anche a uomini spregiudicati, come Goering o Himmler, ma che, secondo il Krebs, rientravano nel suo «istrionismo congenito». L'ex Gauleiter cita, a tal proposito, l'episodio che si concluse con la sua espulsione dal partito. A un certo punto, dopo una violenta requisitoria contro il regime dittatoriale imperante nelle varie organizzazioni del movimento e contro i metodi autoritari del capo, il Krebs si rivolse direttamente a Hitler e gli gridò: «Siete un despota orientale!». Contrariamente a ogni aspettativa, non ci fu la consueta esplosione di furore. Il «Führer», pallido quasi cadaverico, digrignò i denti e borbottò alcune frasi, probabilmente di minaccia. Come e perchè riuscì a dominarsi? Forse perchè, in altre occasioni, il Gauleiter amburghese, abituato a parlare senza peli sulla lingua, gli aveva dato del commediante.

Una sola volta, il Krebs sorprese Hitler in uno stato di eccitazione isterica naturale, e precisamente nell'estate 1932 durante la campagna presidenziale (che si concluse con la vittoria di Hindenburg). Il «Führer» era andato ad Amburgo per tenervi un discorso «destinato a smantellare la roccaforte della reazione». Il discorso era stato elaborato fino nei minimi particolari e, fatto insolito, lo si era stampato con l'ordine di distribuirlo alla stampa immediatamente dopo il comizio. Il Gauleiter, che aveva curato personalmente la pubblicazione, si recò all'albergo per portare a Hitler le prime copie. «La prima impressione che riportai — ricorda — fu di essere finito nell'atrio di un albergo di lusso dove si fosse sul punto di girare la scena madre di un film francese. Dal portiere ai camerieri, dagli atletici SS agli obesi gerarchi, tutti avevano un'aria scanzonata e ipocritamente preoccupata, e dall'uno all'altro balzava una specie di parola d'ordine; finalmente ruiscii ad afferrarla: «Meine Suppe! Meine Suppe!». Seppi che Hitler era fuori della grazia di Dio, e per una ventina di minuti aveva continuato a urlare «Meine Suppe! Meine Suppe!» (la mia zuppa!), non avendo nessuno provveduto a fargli avere la prima colazione a base di minestra di verdura. Quando entrai nello studio - salotto, suo quartiere generale, tutto era calmo: Hitler, curvo su un enorme piatto, succhiava rumorosamente, con visibile avidità, la sua «Suppe». Mi fece con la mano libera un cenno di saluto, afferrò le copie del discorso e, senza degnarle d'uno sguardo, le buttò sul pavimento; poi, succhiata l'ultima cucchiaiata, prese a parlarmi della necessità di una radicale riforma «dietetica»; infine, fissandomi negli occhi, mi disse: «Ho gli anni contati, forse cinque, forse dieci, ed io devo compiere il miracolo di lasciare al popolo tedesco un Reich millenario. Soffro di crampi allo stomaco: un campanello d'allarme. E' in agguato un tumore, ma io devo resistere e, soprattutto, devo bruciare le tappe. Tutti i mezzi saranno buoni, nessuno escluso». Parlando poi delle elezioni presidenziali, osservò che non avrebbe accettato la candidatura, se non ci fosse stato l'imperativo del tempo: tanto, il vecchio (Hindenburg) non lo avrebbe fatto attendere molto, essendo già con un piede e mezzo nella fossa.

Il capitolo culminante delle memorie riguarda una riunione svoltasi a Monaco verso la fine di giugno 1932, in occasione della inaugurazione della Braunes Haus (Casa Bruna). Per oltre un'ora, Hitler, parlò della Chiesa cattolica e della sua organizzazione. I gerarchi ne rimasero prima sorpresi e sconcertati, poi quasi allarmati; qualcuno non potè fare a meno di domandarsi se il «Führer» fosse improvvisamente impazzito. Ben presto, però, ci si accorse che si trattava di una sorta di preludio dimostrativo. «Dobbiamo — questo il succo ricavatone — dare al Terzo Reich un'organizzazione simile a quella della Chiesa di Roma: alla base della piramide i predicatori e curatori d'anime, quindi i parroci e i decani, più in su i vescovi, più in su ancora i Cardinali e infine il Papa; analoghe funzioni gerarchiche esercitano i tesserati, i Kreisleiter, il Gauleiter, il Reichsleiter, il «Führer»; quest'ultimo sarà pertanto infallibile, politicamente, come lo è il Pontefice nel suo campo. Nonostante molte sollecitazioni da più parti — aggiunse — non ho l'ambizione di diventare un riformatore religioso, anzi vi dico subito che nè ora nè mai metterò in dubbio il dogma della infallibilità del Papa il quale, lo spero, vorrà fare altrettanto nei miei riguardi, cioè riconoscere un giorno il dogma della mia infallibilità nel campo politico». A conclusione del lungo sproloquio, fece con un tono ieratico la seguente dichiarazione solenne: «Con ciò proclamo oggi, per me e per i miei discendenti, quale capo del partito nazionalsocialista il dogma della infallibilità politica. Confido che il mondo lo accetterà, così come ha accettato quello del Santo Padre».

Tutti accolsero le sue parole con manifestazioni di ostentato entusiasmo. L'unico che si lasciò scappare una battuta irriverente fu il conte Reventlow il quale, in un piccolo crocchio di amici, fra cui il Krebs, osservò: «Guardate laggiù Sua Eminenza Goebbels che s'inchina dinanzi a Sua Santità...».

Straordinari disegni

Secondo l'ex Gauleiter di Amburgo, i piani per la conquista dello spazio vitale, elaborati nella fortezza di Landsberg, furono definiti nel 1931, circa due anni prima dell'avvento del nazismo al potere. Un giorno Hitler mostrò ai suoi strettissimi collaboratori una grande carta geografica sulla quale erano stati segnati i territori destinati a far parte integrante del Terzo Reich. «Fin da questo momento — disse — dobbiamo prepararci non solo per raggiungere tutti gli obiettivi, ma anche per mantenere e consolidare le vaste conquiste. Io dovrò oscurare la gloria militare e politica di Cesare, di Carlo Magno, di Napoleone, e la mia gloria sarà imperitura».

Curioso è che nè durante la conferenza di Monaco nè nelle memorie del Krebs si è accennato alla malattia che, secondo i capi militari della Repubblica di Weimar, e del Kronprinz, fu probabilmente all'origine della megalomania farneticante: una lue giovanile in conseguenza della quale il caporale Hitler fu per alcuni mesi internato in un ospedale psichiatrico.

Taulero Zulberti

NUOVE PROSPETTIVE APERTE DA UNA PUBBLICAZIONE INGLESE

Il divertimento dei giovani problema che interessa lo Stato

Denaro pubblico da investire in ricreazione - La scuola obbligatoria fino a sedici anni - Premi da un milione per le avventure migliori

Era da poco finita l'ultima guerra quando, in una pubblicazione del Ministero della pubblica istruzione inglese, si poteva leggere questa affermazione: «Un grado più avanzato di istruzione potrebbe facilitare il raggiungimento del benessere e della felicità a coloro cui è stato offerto; e rappresenterebbe un bene prezioso per la comunità di cui quegli individui fanno parte». In Inghilterra questo concetto veniva affermato quando la totalità dei giovani frequentavano la scuola fino al compimento del quindicesimo anno d'età; suo scopo era infatti di sostenere l'opportunità del prolungamento degli studi obbligatori fino al sedicesimo anno nonchè l'obbligatorietà di alcune ore d'istruzione alla settimana fino al diciottesimo anno. Il costo di una operazione come quella proposta è tale che nemmeno in Inghilterra essa ha potuto finora avere attuazione; vi sono tuttavia circa 400 mila giovani tra i 15 e i 18 anni che dedicano parte del loro tempo al perfezionamento presso istituti tecnici. E' presumibile che questo sistema di istruzione parziale per i giovani lavoratori sarà migliorato ed esteso in modo da permettere loro di raggiungere i diplomi; senza contare che esso offre anche una possibilità di specializzazione diversa da quella intrapresa e permette così di correggere eventuali errori di scelta, sempre possibili al primo impiego.

Gli inglesi stanno dunque approntando un sistema educativo che non sia in contrasto con le necessità di lavoro e di guadagno di gran parte dei giovani. E' sintomatico che lo stesso partito laburista, attraverso la commissione di studiosi che ha recentemente pubblicato una esauriente relazione sul problema, sostenga a questo proposito il valore intrinseco delle scienze morali e intervenga per una maggior diffusione degli studi classici: «Con gli indirizzi attuali, avremo raggiunto la luna prima di aver ottenuto una completa pacificazione razziale nei sobborghi di Londra». Non si deve nascondere però che gli studi tecnici di ogni grado hanno raggiunto in Inghilterra una diffusione e una qualità che non sono nemmeno pensabili da noi.

Il rilievo più interessante sui problemi dell'istruzione riguarda però la necessità di una sostanziale innovazione nei metodi. A 13 o 14 anni il giovane ha acquistato nella famiglia una posizione che ha sempre meno del bambino e sempre più dell'uomo. Nella scuola, invece, il rapporto umano tra l'insegnante e l'alunno rimane essenzialmente immutato anche negli anni successivi. La disparità non è tollerabile: se l'insegnante vuol restare il centro d'attrazione nella vita dei suoi alunni, non può più limitarsi a semplicemente impartire frammenti di conoscenza; deve essere in grado di aiutare i giovani a comprendere e interpretare le loro esperienze e il mondo che li circonda. Vale a dire che il contenuto dell'insegnamento deve essere grandemente allargato e la scuola stessa deve sensibilmente avvicinarsi a quegli interessi giovanili che comunemente sono intesi in senso puramente ricreativo. La musica, jazz compreso, il cinema, la televisione, per fare esempi, sono settori di intenso interesse giovanile che non dovrebbero essere esclusi dalla vita scolastica.

Dopo lo studio, il gioco. Questa è un'idea piuttosto originale, che lo Stato e gli enti locali debbano occuparsi intensivamente del divertimento dei giovani. Può darsi, però, che proprio in una sana interpretazione di quest'idea possa trovarsi la soluzione ai maggiori problemi che travagliano la gioventù contemporanea. Il divertimento industriale estende ormai i suoi tentacoli fino ai centri rurali; pochi sono i luoghi privi di un cinematografo, di un «juke-box», di una sala da ballo, di un bar con la televisione; pochissimi i luoghi non raggiunti dalla grande stampa quotidiana e periodica. Gli inglesi hanno fatto anche una statistica: un giovane su due legge il «Daily Mirror», il quotidiano più venduto del mondo, quasi esclusivamente dedicato a fatti di cronaca nera e giudiziaria, con particolare preferenza per i delitti a esplicito sfondo sessuale. La stampa commerciale difficilmente favorisce una interpretazione della realtà che possa aiutare il giovane nel suo inserimento equilibrato nel mondo; e lo stesso può dirsi per le forme più popolari di spettacolo.

Dalle autorità pubbliche, dunque, lo studio di «The younger generation» vorrebbe qualche cosa di sostanzialmente diverso. Chi resta a scuola ha a disposizione una vastissima gamma di attività sociali e ricreative; chi la lascia a 15 anni, invece, può disporre di poco o niente. Il bisogno di appassionarsi a un «hobby» è identico per gli uni e gli altri. Il tutto è assai bene raccolto nella lettera con cui una ragazza quindicenne ha risposto a un questionario per la definizione delle caratteristiche di un ipotetico circolo giovanile: «Ci dovrebbe essere una grande sala da ballo, con un giradischi e grande assortimento di dischi. E' essenziale una palestra attrezzata per tutti i giuochi a palla; una sala di ricreazione sarebbe cosa utile, anche una sala di lettura o comunque un luogo tranquillo e silenzioso è necessario. Ci dovranno essere molte sedie e poltroncine e un piccolo bar. Le regole dovrebbero essere ristrette al minimo, il buon comportamento dovrebbe essere garantito sulla parola. Poi ci dovrebbe essere una piscina grande abbastanza perchè vi si possano fare allenamenti e gare; una squadra di calcio potrebbe essere formata per incontrarsi con quelle di altri circoli. A richiesta dei soci dovrebbero essere organizzati corsi d'istruzione su materie quali letteratura, arte, teatro, cinema, economia domestica e musica; potrebbe essere formata anche una banda». E' poco meno di un sogno.

La comunità dovrebbe dunque destinare parte della spesa pubblica per la ricreazione dei giovani. Per l'Inghilterra la proposta laburista in merito raccomanda uno stanziamento annuale pari a non meno di 25 miliardi di lire: pressappoco, si aggiunge con evidente malizia, quello che lo Stato spende per le proprie forniture di cancelleria.

Siamo di fronte a una visione prettamente anglosassone, ancorata alla tradizione della vita sociale incentrata sul «club», sul circolo organizzato, sullo spirito associativo. E' una tradizione che produce però anche forme universali, basti pensare alla diffusa affermazione di quel prodotto tipicamente britannico che è lo scoutismo. In Inghilterra prosperano decine di raggruppamenti diversi, dai nomi spesso fantasiosi, come quello che si ispira al «Giubileo di Re Giorgio V». Sta di fatto che le varie associazioni sono prive di concreto aiuto governativo, hanno insufficienti collegamenti, sono prive di un criterio o di una guida comuni. La varietà, sta bene; ma evidentemente le strutture generali dovrebbero essere grandemente potenziate tramite un intervento massiccio dello Stato. Tra l'altro «The younger generation» propone la rivalutazione e una sostanziale riforma del Servizio nazionale per la gioventù, inquadrandolo negli organici statali e predisponendo l'istruzione dei dirigenti in modo da renderli utilizzabili per altre forme di servizio sociale quando avessero raggiunto un'età tale da non poter più proficuamente essere adoperati nel contatto quotidiano con i giovani.

Meno utopistica di quanto possa sembrare, la posizione del gruppetto di studiosi che ha condotto questa inchiesta è di singolare interesse proprio per il nostro Paese, dove le feconde entrate di una lotteria nazionale vengono settimanalmente devolute a favore di un ente incaricato di curare l'utilizzazione del tempo libero da parte della comunità lavoratrice. Strano a dirsi, ma è probabile che i fondi necessari a una grande «operazione tempo libero» sarebbero probabilmente più presto reperibili in Italia che nel Regno Unito; naturalmente, non sarebbe inopportuno andare ad attingere oltre Manica qualche idea e qualche esperienza sul modo di utilizzare quei fondi.

«The younger generation» passa poi all'esame dei problemi inerenti all'occupazione e allo addestramento. In materia di apprendistato e di specializzazione tecnica le vedute sono sostanzialmente univoche ormai in tutto il mondo; quel che differisce è soltanto la maggiore o minore distanza della realtà sociale dalle posizioni teoriche. Si tratta però di questione assai tecnica, su cui anche la pubblicazione inglese non sembra potersi addentrare adeguatamente.

Più interessante è il coraggio con cui, nell'esame riassuntivo della gioventù contemporanea, si afferma la necessità di dare lievito alla connaturata vitalità della generazione ventenne. L'esuberanza può essere messa al servizio di una missione nazionale o sociale di grande rilievo. Una forma di servizio volontario che impegni l'entusiasmo dei giovani e stimoli le loro passioni; c'è, sotto sotto, ancora l'idea fondamentale dello scoutismo, ma l'oggetto è qui diverso, ha un rilievo concreto e attuale, non soltanto spirituale e mediato. E' il «Servire» degli scouts che diventa lavoro, sudore. Non ha carattere necessariamente nazionale; anzi, «quest'opera aiuta direttamente coloro a favore dei quali è destinata, ma assolve anche il compito più vasto di arricchire l'esperienza, il senso di solidarietà internazionale e la capacità di simpatia umana di coloro che la effettuano».

Il desiderio d'avventura troverebbe così uno sfogo utile e nobile. Un cittadino inglese ha interpretato con tale sensibilità il valore dell'avventura per il giovane, da farsi promotore di una proposta per la creazione di alcune migliaia di «premi per l'avventura», a favore di giovani tra i 18 e i 25. Gli unici requisiti necessari ai richiedenti del premio dovrebbero essere l'originalità del programma dell'avventura e la prova di un carattere capace di arrivarvi sino in fondo. Per dare un'ultima idea di come la pensino gli inglesi in materia di educazione giovanile, basterà dire che questi premi dovrebbero poter raggiungere un massimo di 500 sterline, vale a dire poco meno di un milione di lire ciascuno.

Felice R. Incardona

Libri ricevuti

Circa tre anni fa, una comitiva singolare entrava nell'oratorio di S. Marco in Firenze. La componevano un giovane editore, appassionato d'arte, un fotografo autorizzato e tre tipici operai dell'industria editoriale, quei cronisti che uniscono a una pazienza certosina una viva sensibilità al colore e alle sue leggi. Era quello il primo di un pellegrinaggio di museo in museo, di chiesa in chiesa, di pinacoteca in pinacoteca, di galleria in galleria per il confronto delle riproduzioni con gli originali perchè «Pittura in Europa» potesse, con la più alta fedeltà, portare in tutta Europa le riproduzioni di una panoramica pittorica unica nel suo genere. *Pittura in Europa* (Ed. Fratelli Fabbri - Milano) è infatti, la prima sintesi, in prospettiva storica e geografica, della grande pittura europea. Il primo dei cinque volumi che comporranno l'opera è recentemente uscito per i tipi e le incisioni della Fabbristampa di Milano: illustra il periodo che va dal IV secolo al Trecento; e rende con grande chiarezza il senso della compiutezza, del rigore, della fedeltà che caratterizzano questa prestigiosa «novità» italiana di significato europeo. Il volume, di duecento pagine impreziosite da un centinaio di illustrazioni a colori, è costato molti mesi di lavoro, date le difficoltà incontrate nell'ottenere prima le fotocopie a colori di opere sparse nei Musei di tutta Europa, (dall'oltre cortina nulla è stato possibile purtroppo avere); poi nel far sì che le riproduzioni riuscissero perfette. I curatori del volume hanno cercato di ottenere delle illustrazioni il più possibile simili agli originali (spesso i tecnici sono andati sul luogo per confrontare i colori) senza ricorrere a quei trucchi che purtroppo fanno di molte edizioni d'arte dei «ritratti» troppo lontani dall'originale. I risultati sono stati in gran parte ottimi e anche nelle riproduzioni dei Codici, che sono le più difficili, la fedeltà è notevole. Le riproduzioni sono state stampate in offset, un particolare procedimento di stampa, su carta speciale americana, in sei colori, più l'oro. Ognuna di queste illustrazioni ha richiesto, tra studi fotografici e di riproduzione, mesi e mesi di lavoro, raggiungendo spesso un costo molto alto, e richiedendo una pazienza da Giobbe ai tecnici, ai fotografi, ai ritoccatori. Si vedano per esempio le riproduzioni del «Vangelo di San Gutberto», della cupola del Battistero di Padova, o i particolari della «Crocifissione» di Altichiero. Sono tavole magnifiche per efficacia, per incanto, per precisione che fanno di questo volume uno squisito e affascinante «museo personale». Lo «spettacolo» che offre questo volume è davvero esaltante: dalle figure solenni della Matrona Veneranda e Santa Petronilla (dal cimitero di Domitilla in Roma) ai mosaici di San Vitale di Ravenna; dal «Cristo» dell'Evangelario di Carlo Magno, alla «Deposizione» di Aquileia; dalle «Storie» del Maestro di Mongrony al «Crocifisso» di Giunta Pisano. E' un «crescendo» impetuoso e commovente, è una chiarificazione di stili e di forme che ci manifesta l'evoluzione della civiltà, il riflesso, diremmo, sempre più nitido dello spirito nell'opera d'arte. Ecco poi le austere Madonne di Cimabue vicino ai diavoli di Coppo di Marcovaldo; la grazia di Duccio di Boninsegna e la severità di Pietro Cavallini, che chiudono il Duecento. E infine la preziosa e inimitabile foresta del Trecento: Giotto, Simone Martini con il suo altero «Guidoniccio», Pietro Lorenzetti con le sue tenere Madonne e i Cristi olivastri: Stefano, Giottino, Giovanni da Milano, André Beauneveu e Melchiorre Broederlam. Maestri, creatori di figure stupende, di «ritratti di anime». E' come un film, se così possiamo dire, che dà emozioni indimenticabili e che ci ricorda come in ogni tempo la arte abbia saputo, nonostante le guerre e le ipocrisie, stare al di sopra di tutto, pur nutrendosi delle passioni e dei sogni di tutti.

o

Vincenzo Caputo - *Democrazia e nazionalismo* - Ed. Gastaldi - pp. 278 - L. 900.

A piedi scalzi il Re del Marocco fa il suo ingresso nella tomba di Ibrahim alla Mecca per dire la sua preghiera. Assieme a Maometto V sono i figli Amina e Abdallah (a destra)

CRONACA DELLA CITTA'

ORIGINALE E MERITORIA INIZIATIVA DELL'E.A.A.S.

L'anagrafe dell'assistenza al servizio delle opere sociali

Una relazione dell'on. Sciolis alle maggiori autorità
Intensa attività dell'ente ausiliario - 50 mila schedati

Si è tenuta ieri la prima riunione del comitato d'onore dell'Ente ausiliario assistenza sociale, nel corso della quale l'on. Sciolis ha prospettato alle autorità presenti la funzione dell'ente ed ha brevemente passato in rassegna l'attività passata e gli impegni delle future realizzazioni.

Dopo un breve indirizzo di saluto del presidente dott. Chicco, l'on. Sciolis ha illustrato ai presenti le finalità dell'EAAS, sorto nel risveglio dell'assistenza sociale creatosi nell'immediato dopoguerra per affiancare l'attività degli enti che nella nostra zona prestavano assistenza sociale. L'EAAS infatti non si prodiga in assistenza diretta, ma esercita un'azione di coordinamento e di propulsione fra i vari enti assistenziali, studiando specialmente i vari fenomeni sociali creati da particolari contingenze, e proponendo ad altri enti gli opportuni interventi. Come strumento più concreto l'EAAS annovera un attrezzatissimo ufficio anagrafico dell'assistenza, con circa 50 mila schede in cui è registrata la situazione di altrettante famiglie della provincia, che sono ricorse all'aiuto della pubblica assistenza.

Riassunte le funzioni dell'EAAS, l'on. Sciolis ha passato brevemente in rassegna le principali tappe toccate dall'ente dal 1951, anno della sua fondazione. Da ricordare, fra l'altro, gli studi e le rilevazioni compiute dagli assistenti sociali e dal personale dell'EAAS sulla attività degli enti e organismi assistenziali e sociali operanti in sede locale e in sede nazionale, ricercare le forme di più razionale impiego e distribuzione dei mezzi assistenziali, le indagini sulle forme di assistenza e sull'opinione degli assistiti, l'organizzazione delle riunioni dei dirigenti dei maggiori enti assistenziali per un migliore coordinamento degli interventi. Nel cammino dell'EAAS è da segnalare ancora la costituzione della Commissione tutele, con la partecipazione anche del giudice tutelare e dei rappresentanti della Provincia, le altre indagini sulla condizione di particolari categorie di persone e la partecipazione di numerosi dipendenti a corsi di studi sociali, oltre a pubblicazioni su argomenti attinenti il campo assistenziale.

Per l'anno in corso, ha rilevato l'on. Sciolis, l'EAAS ha un vasto programma di attività, che oltre alla continuazione delle iniziative già esistenti prevede l'ultimazione degli studi delle commissioni che stanno occupandosi dell'assistenza agli anziani e del servizio sociale nella scuola, l'intensificazione dei rapporti con i centri e gli organismi di servizio sociale, operanti in Italia e all'estero, per la migliore conoscenza di iniziative e di forme di intervento, la partecipazione ai più importanti convegni e congressi, l'istituzione di un servizio di biblioteca a disposizione di tutti gli interessati al le materie attinenti al servizio sociale e l'attuazione di altre iniziative che dovessero essere suggerite da particolari contingenze.

Il Sindaco dott. Franzil, dopo aver espresso il suo compiacimento per le utili iniziative dell'ente, ha comunicato che è allo studio una modifica dello organico comunale per dare veste formale all'assistenza agli sfrattati, per cui la collaborazione dell'EAAS sarà in questo campo di indubbia utilità. Il direttore dell'ufficio della pubblica istruzione del Commissariato generale di Governo, prof. Udina, ha a sua volta sottolineato l'utilità della anagrafe assistenziale dell'ente; il Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Casoli, dopo aver ricordato che è nei Tribunali che si sentono le conseguenze dell'assistenza mancata, ha ricordato l'esistenza di indispensabili uffici assistenziali che operano nell'ambito della Magistratura; da parte sua mons. Crisman ha sottolineato l'importanza dell'azione di coordinamento svolta dall'EAAS.

Erano presenti alla riunione, oltre ai già ricordati, il Presidente del Tribunale dott. Renzi, il Provveditore agli Studi prof. Pugliarello, il dott. Acquavita per il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, il direttore dell'Ufficio del Lavoro dott. Augelli, l'assessore all'assistenza del Comune, Gasparo, la signora Fonda-Savio, il dott. Loverre e funzionari dell'EAAS con il presidente dell'Ente, dott. Giulio Chicco.

Appaltati sei lavori per 36 milioni di lire

Sei licitazioni private per l'appalto di numerosi lavori — per una spesa complessiva di 36 milioni — sono state esperite presso la Direzione lavori pubblici del Commissariato generale del Governo. I lavori riguardano la pavimentazione bituminosa in sostituzione del macadam sulle strade dell'altipiano nei pressi di S. Croce e Trebiciano (impresa di costruzioni Mari e Mazzaroli) per una spesa di 19 milioni 950 mila lire. Al tempo stesso è prevista la pavimentazione bituminosa, sempre in sostituzione del macadam, su alcune strade del suburbio, quali: via Bonafata, via Moncolano, Salita Trenovia, via Cordaroli, via Giacinti, Guardiella Timignano, Orgada Perlot e la strada congiungente la zona di Longera con Strada di Guardiella. L'importo a base di appalto è in questo caso di 10 milioni 500 mila lire. Giudicataria è rimasta la stessa impresa.

Nelle licitazioni è compresa anche la straordinaria manutenzione per il rastrellamento di massi pericolanti lungo le strade statali: n. 14, 15, 58, 202 e del raccordo fra la strada statale n. 15 e la 202. Lo importo è di 6 milioni 430 mila lire (impresa di costruzioni Savi Francesco). Appaltata inoltre la costruzione di una strada di raccordo fra la statale n. 14 e la strada comunale Basovizza - S. Elia. L'importo è di 3 milioni 977 mila lire (impresa di costruzione Milic). Per un importo di 5 milioni 930 mila lire, è inoltre affidato il restauro del rivestimento in pietra delle facciate esterne del Palazzo dei lavori pubblici. Aggiudicataria l'impresa Mercuri.

DIBATTITO AL P.S.D.I.

Opinioni sul viaggio dell'on. Gronchi a Mosca

Promosso dal Circolo di studi sociali e presieduto dal prof. Schiffrer, si è svolto ieri sera nella sede del PSDI il dibattito sul viaggio del Presidente della Repubblica on. Gronchi a Mosca e sulle prospettive di distensione mondiale. La relazione introduttiva al dibattito è stata fatta da Giorgio Cesare, il quale ha esposto in breve la successione di avvenimenti seguiti alla morte di Stalin e l'evoluzione registrata nell'URSS e soprattutto negli altri paesi dell'area sovietica quali conseguenze della scomparsa dello stalinismo. Dopo aver ricordato i primi approcci distensivi avviati da Macmillan e dagli Stati Uniti dopo la scomparsa di Dulles, ha sottolineato la necessità che l'Italia possa dire la sua parola su questo importantissimo problema e ha quindi indicato nel viaggio di Gronchi a Mosca la possibilità offerta alla politica estera italiana di trovare un appiglio per quello che sarà nel maggio prossimo a Ginevra il dialogo fra Oriente e Occidente.

Primo ad intervenire nel dibattito è stato il repubblicano e Prosindaco prof. Cumbat, il quale si è detto d'accordo sulla opportunità di sfruttare la presente fase distensiva. Sulla base di osservazioni personali fatte in occasione del suo viaggio in Russia nel 1956, il prof. Cumbat ha sostenuto che a suo parere il punto di partenza della distensione è rappresentato dalla condizione della popolazione sovietica che nel periodo staliniano è arrivata al massimo grado di sopportazione e quindi alla necessità sentita dai successori di Stalin di migliorare le condizioni interne. E' derivata da ciò una «liberalizzazione» particolare, di una società controllata, in seno alla quale si è sviluppata perfino la discussione, con tema il perfezionamento della società socialista.

L'assessore democristiano dott. Rinaldini a sua volta ha voluto invitare, in sede di distensione e di discussioni con la Russia, ad essere attenti e memori, citando ad esempio la tempestività di Saragat nel lanciare il terribile monito al Congresso del PCI. Ha precisato inoltre che l'incontro del Presidente cattolico italiano con un rappresentante dell'anticattolicesimo deve rappresentare il primo passo per una distensione futura, da attuarsi con gradualità, secondo i più opportuni principi democratici. Da ultimo è intervenuto l'on. Bologna, il quale ha ribadito che la distensione si pone in termini di politica internazionale e che essa non è un fatto interno ma deve essere considerata un appoggio verso la pace mondiale.

L'AGITAZIONE IN PORTO

Intervento della D.C. per la vertenza ai MM.GG.

Il segretario provinciale Corrado Belci ha avuto ieri un colloquio con il presidente dei Magazzini generali on. avv. Panasco. E' stato compiuto un approfondito esame della situazione esistente nell'ambito dell'azienda portuale, in relazione all'interruzione delle trattative sindacali e all'agitazione in corso per l'estensione del lavoro «fuori orario» attualmente in atto. Nell'incontro, durato oltre due ore, sono state attentamente considerate le possibilità di superare l'attuale delicata fase in modo da evitare l'aggravarsi delle conseguenze dell'agitazione sindacale sull'attività del porto.

Modello in grandezza naturale del reattore della «Savannah»; esso misura circa m. 11,30 di lunghezza e m. 16,75 di altezza ed è in costruzione presso la «Babcock & Wilcox Company», la società con la quale i CRDA hanno stipulato l'accordo

UN ACCORDO DECENNALE CON LA «BABCOCK & WILCOX»

I CRDA potranno costruire navi a propulsione nucleare

Soli in Europa i nostri cantieri hanno acquisito l'ausilio tecnico dell'importante impresa americana

E' stata resa nota nella giornata di ieri la notizia che uno dei maggiori complessi mondiali nel campo delle costruzioni navali e una delle principali società che si occupa di energia nucleare, la «Babcock e Wilcox», ha firmato un accordo con i Cantieri Riuniti dell'Adriatico per la costruzione e la vendita da parte dei CRDA di navi mercantili azionate da impianti a propulsione nucleare. La stessa compagnia americana fornirà i progetti e i brevetti nonchè l'assistenza tecnica ai Cantieri. Le navi a propulsione nucleare, che saranno costruite dai CRDA, saranno vendute tanto in Italia che all'estero. L'accordo fra la «Babcock e Wilcox Company» e i CRDA ha la validità di dieci anni, a partire dal 1.o gennaio 1960.

La combinazione industriale fra i due grandi complessi è da considerarsi molto importante per la produzione cantieristica locale e per l'industria navale italiana; in forza di essa i CRDA vengono ad essere gli unici cantieri in Europa collegati ad una ditta americana nel campo delle applicazioni navali nucleari. La «Babcock e Wilcox» ha progettato e ha in corso di montaggio l'apparato motore per la prima nave mercantile nucleare: la «Savannah». Nel campo delle costruzioni terrestri inoltre ha progettato la parte nucleare della maggior centrale degli Stati Uniti in corso di costruzione a Indian Point.

Il prestigio goduto all'estero dai CRDA esce naturalmente ingrandito da questo accordo firmato con la compagnia statunitense. Sul piano della produzione cantieristica appare evidente il vantaggio che deriverà ad essi, essendo i depositari in Europa del brevetto e impegnati quindi ad approntare tutto un nuovo piano per assumere questo tipo di commesse. Per i CRDA ciò significa approntare gli impianti e le attrezzature occorrenti per la produzione che verrà ad essi affidata, esigenza che certamente verrà ora affrontata con la tempestività e l'abilità che ha contraddistinto nel passato qualsiasi iniziativa dei Cantieri adriatici.

Nella loro secolare esistenza, i CRDA hanno infatti sempre potuto vantare un invidiabile primato in fatto di avanguardia nei principi costruttivi. Va ricordato che nel campo della propulsione navale, allorquando negli anni che seguirono la prima guerra mondiale si produsse una delle più grandi rivoluzioni con l'introduzione del motore Diesel, i CRDA furono i primi in Italia a propagandare e a lanciare sui mari le prime motonavi: l'«Esquilino» e il «Viminale», del Lloyd Triestino, che nel volgere di pochi anni rimpiazzò quasi interamente la propria flotta con motonavi. Lo stesso tipo di propulsione venne adottato anche per la «Saturnia» e la «Vulcania», che trent'anni fa erano le più grandi unità in esercizio, azionate da motori Diesel, i più potenti del mondo costruiti in quell'epoca. Grazie ai CRDA, dopo un inizio burrascoso quel tipo di motore si impose in tutte le marine del mondo.

Nel ricordare altre grandi navi costruite dai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, non si può tralasciare la «Victoria», una delle più maestose e veloci navi passeggeri che abbiano solcato i mari e fra le unità di maggior tonnellaggio costruite dai CRDA vanno inoltre ricordate il «Conte di Savoia», le navi da battaglia «Vittorio Veneto», «Roma» e «Cavour».

Da questi dati balza evidente il grande contributo offerto dai CRDA al progresso della propulsione navale, specie per quanto riguarda la priorità di applicazione di nuovi sistemi. In sede di bilancio va perciò sottolineato che essi figurano nella loro ultracentenaria esistenza al primo posto in Italia per la costruzione della prima motrice ad espansione, della prima turbina a vapore e del primo motore Diesel. Resta da auspicare ora che questo primato possa essere presto concretamente esteso anche al settore della propulsione nucleare e che abbia quanto prima pratica attuazione l'accordo che è stato firmato fra i CRDA e la «Babcock & Wilcox Company» di New York.

Esecrata la strage dei patrioti ungheresi

Si è riunito ieri, [illegible] sangue del popolo magiaro, a più di tre anni dal fallimento dell'insurrezione popolare, repressa dalle truppe sovietiche.

Anche la Gioventù liberale italiana di Trieste, «apprendendo con tristezza e cordoglio la notizia dell'ennesima strage perpetrata dal regime comunista di Kadar ai danni di centocinquanta ragazzi e cinquanta operai ungheresi, rei soltanto di aver desiderato quella libertà che costituisce il diritto primo ed inalienabile di ogni uomo, esprime il suo sdegno profondo ed irriducibile contro gli autori di una tale massacro e contro tutti coloro che tale empietà avallano o pur anco giustificano».

PER L'AUMENTO DI UN PUNTO

La nuova contingenza nel settore dell'industria

Dal 1.o febbraio, come già abbiamo pubblicato, è scattato l'aumento di un punto dell'indennità di contingenza. L'indice nazionale del costo della vita è salito infatti nell'ultimo trimestre a 107 punti, contro i 106 delle precedenti rilevazioni, per cui la contingenza viene elevata in misura corrispondente per il trimestre ora iniziato e cioè per il periodo febbraio-aprile.

L'Associazione degli industriali rende nota la seguente tabella dell'indennità di contingenza in vigore dopo questo aumento, con l'avvertenza che per gli apprendisti vanno applicate le quote stabilite per i minori elencati sotto la voce «manovali comuni». Nella seguente tabella inoltre la prima cifra corrisponde all'indennità spettante al personale maschile, quella indicata tra parentesi spetta alle donne:

IMPIEGATI (indennità mensile)

Prima categoria:		
sup. ai 21 anni	11.570	(11.570)
Seconda categoria:		
sup. ai 21 anni	8.723	(7.540)
inf. ai 21 anni	7.366	(6.687)
Terza categoria A:		
superiori ai 21 anni	6.497	(5.616)
tra i 20 e i 21 »	6.040	(5.201)
tra i 19 e i 20 »	5.963	(4.771)
tra i 18 e i 19 »	5.499	(4.407)
tra i 17 e i 18 »	4.745	(4.043)
tra i 16 e i 17 »	4.394	(3.737)
inferiori ai 16 »	3.627	(3.294)
Terza categoria B:		
superiori ai 21 anni	5.699	(4.758)
tra i 20 e i 21 »	5.252	(4.550)
tra i 19 e i 20 »	5.109	(4.264)
tra i 18 e i 19 »	4.764	(3.757)
tra i 17 e i 18 »	4.043	(3.432)
tra i 16 e i 17 »	3.809	(2.250)
inferiori ai 16 »	3.275	[illegible]

INTERMEDI (indennità mensile)

Prima categoria:		
superiori ai 21 anni	8.643	(7.319)
inferiori ai 21 »	7.475	(6.344)
Seconda categoria:		
superiori ai 21 anni	6.435	(5.564)
tra i 20 e i 21 »	6.097	(5.278)
tra i 19 e i 20 »	5.928	(4.706)
tra i 18 e i 19 »	5.499	(4.381)

OPERAI (indennità giornaliera)

Operai specializzati:		
superiori ai 20 a.	233,—	—,—
tra i 18 e i 20	226,50	—,—
tra i 16 e i 18	200,50	—,—
Operai qualificati:		
superiori ai 20 a.	209,50	(177,—)
tra i 18 e i 20	203,50	(148,50)
tra i 16 e i 18	178,50	(139,50)
inferiori ai 16	147,50	(123,50)
Manovali specializzati:		
superiori ai 20 a.	198,50	(167,50)
tra i 18 e i 20	185,—	(140,50)
tra i 16 e i 18	146,—	(124,50)
inferiori ai 16	115,—	(108,—)
Manovali comuni:		
superiori ai 20 a.	186,—	(157,—)
tra i 18 e i 20	174,—	(132,50)
tra i 16 e i 18	137,50	(118,—)
inferiori ai 16	95,50	(94,50)

OPERAIE TESSILI (indennità giornaliera)

Specializzate A:	
superiori ai 20 anni	196,50
tra i 18 e i 20 »	176,—
tra i 16 e i 18 »	166,50
Specializzate B:	
superiori ai 20 anni	177,—
tra i 18 e i 20 »	155,50
tra i 16 e i 18 »	146,—
inferiori ai 16 »	123,50
Qualificate di I e II:	
superiori ai 20 anni	171,—
tra i 18 e i 20 »	149,50
tra i 16 e i 18 »	140,50
inferiori ai 16 »	112,50
Comuni:	
superiori ai 20 anni	162,—
tra i 18 e i 20 »	140,50
tra i 16 e i 18 »	127,50
inferiori ai 16 »	106,50
Manovali:	
superiori ai 20 anni	157,—
tra i 18 e i 20 »	140,50
tra i 16 e i 18 »	127,50
inferiori ai 16 »	95,—

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 3.5, minima 0.2; situazione ore 19: umidità 80 per cento; pressione mb. 1019.4 stazionaria, regolare; temperatura del mare 8.2; vento km. 23 da Est.

Oggi: S. Agata. — Il sole sorge alle 7.24, tramonta alle 17.15. La luna nasce alle 11.40, tramonta domani alle 2.16.

Maree. — OGGI: bassa alle 11.14, cm. 18 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 12.31, cm. 26 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 9; Zanetti, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 152; 1 mozzo coperta, turno 36.

CON L'ENTRATA IN LINEA DEL «DA VINCI»

In giugno l'impostazione dei nuovi transatlantici

Perfezionati dal Lloyd Triestino e dalla Società Italia gli atti per le programmate commesse ai cantieri

Un altro decisivo passo in avanti è stato compiuto ieri per la realizzazione del vasto piano di nuove costruzioni navali deciso dalla Finmare e dagli enti finanziari statali per l'ammodernamento delle flotte del Lloyd Triestino e della Società Italia.

Il consiglio di amministrazione del Lloyd ha infatti deliberato gli atti per la costruzione delle due turbonavi di 22-23 mila tonnellate di stazza lorda, con velocità di 23 nodi, che saranno destinate alla linea dell'Australia. Le due navi, munite di tutti i più moderni accorgimenti tecnici, dell'impianto di aria condizionata in tutti i locali di bordo e degli stabilizzatori, saranno costruite dai CRDA nel cantiere di Monfalcone.

Da parte sua il consiglio di amministrazione della Società Italia, riunito ieri a Genova, ha pure perfezionato gli atti per la costruzione dei due transatlantici destinati alla linea del Nord America. Queste unità — una delle quali sarà realizzata al Cantiere San Marco, mentre l'altra sarà affidata ai cantieri di Genova — avranno circa 36 mila tonnellate di stazza lorda, dotate di due coppie di pinne stabilizzatrici, con una velocità di 26 nodi. Ieri a Genova erano pure presenti i rappresentanti dei CRDA, per cui è da ritenere che siano state anche definite le commesse ai cantieri.

Consta che i due transatlantici verranno impostati sugli scali nel mese di giugno, in coincidenza con l'entrata in linea della «Leonardo da Vinci» che viene ora approntata a Genova per il viaggio inaugurale.

Severa disciplina della pesca nel Golfo

La dimostrazione svolta dai pescatori locali il mattino del giorno 22 gennaio per protestare contro le infrazioni che vengono commesse da equipaggi di altri centri mediante l'attuazione della pesca a strascico entro le tre miglia di rispetto fissate da apposita ordinanza della Capitaneria di Porto, ha avuto un seguito grazie all'interessamento dell'Amministrazione provinciale. Da parte di quest'ultima è stato interessato infatti il Comando del Gruppo di Trieste della V Legione Guardia di Finanza, affinchè venga considerata l'opportunità di intensificare la vigilanza in merito alla limitazione dell'esercizio della pesca a strascico a meno di tre miglia dalla costa, entro la congiungente che va da Punta Sottile al canale di accesso al porto di Monfalcone.

Da parte del Comando della Guardia di Finanza è stato risposto che da tempo sono state impartite le opportune disposizioni per la repressione della pesca abusiva e che sarà cura del Comando stesso di intensificare la sorveglianza per il rispetto delle norme di legge. E' stato precisato inoltre che, ricorrendone gli estremi, saranno applicate nei confronti dei capibarca responsabili di infrazioni le sanzioni amministrative più opportune, compreso il ritiro della licenza per un certo periodo. Nel 1959 le denunce fatte dal Comando della Stazione navale di Trieste nel settore della pesca sono state 42, in alcuni casi a carico di recidivi.

Nella giornata di mercoledì scorso l'assessore all'assistenza e ai servizi decentrati della pesca dell'Amministrazione provinciale, geom. Raffaello Corberi, ha partecipato a una riunione cui è intervenuto anche un rappresentante del Comando della Guardia di Finanza. E' stata ravvisata l'opportunità di confermare la misura delle sanzioni a carico dei responsabili di abusi e di interessare anzi le autorità competenti per applicare il massimo delle sanzioni previste in caso di recidività.

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica a tutte le ditte interessate che per il trimestre febbraio-aprile la contingenza è stata aumentata di un punto anche nel settore del commercio. Le nuove tabelle possono essere ritirate presso gli uffici della stessa Associazione, via San Nicolò 7, I piano destra.

Insediata la Deputazione della Borsa Valori

La neocostituita Deputazione della Borsa Valori per l'anno 1960 è stata ieri insediata dal dott. Eugenio Vatta, membro della Giunta camerale, in rappresentanza del Presidente della Camera di commercio, industria e agricoltura. La Deputazione di Borsa, costituita con il decreto ministeriale del 7 gennaio, è composta dai signori rag. Giuseppe Abbiati, rag. Carlo Bak, rag. Bruno Franz, dott. Gaetano Gambardella, rag. Luigi Liebman, rag. Giovanni Lovari, comm. Mario Monachesi, dott. ing. Giusto Muratti, gen. Alessandro Santi, Bruno Visin e comm. Dario Zaffiropulo.

Dopo l'insediamento, la Deputazione ha eletto a proprio presidente il comm. Dario Zaffiropulo e a vicepresidente il comm. Mario Monachesi e quindi ha trattato alcuni argomenti di ordinaria amministrazione.

Un Ministro U. S. A. in visita a Trieste

Il Ministro Outerbridge Horsey dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma effettuerà una breve visita oggi alla nostra città. Immediatamente dopo il suo arrivo, che è previsto per mezzogiorno circa, il Ministro Horsey accompagnato dal Console americano John W. Auchincloss sarà ricevuto dal Commissario del Governo, dott. Palamara, dal Sindaco dott. Franzil e dal Presidente della Provincia prof. Ettore Gregoretti. Il Ministro Horsey ripartirà alla volta di Roma in serata.

FEBBRAIO VORREBBE FAR SUL SERIO

Dopo l'«odore di neve» una spruzzata bianca

Ma appena a terra quasi tutto svaniva
Il doppio volto in centro e in periferia

In febbraio, dicono le statistiche, su Trieste cade la neve per un giorno o due. Lo scorso anno le statistiche sono state smentite, ma ieri l'inverno triestino ha fatto rivalere i suoi diritti.

Era da qualche giorno che venti umidi raccoglievano da varie direzioni attorno alla città e al golfo nubi gonfie di pioggia. Ieri il vento ne ha steso un fitto strato scuro a coprire il cielo, e già di buon mattino si è avvertito nell'aria «l'odore» di neve. Ma il termometro, fermo sui quattro gradi sopra lo zero, diceva ancora di no.

Nelle prime ore del pomeriggio la temperatura ha incominciato però la discesa, e verso le 14.30 il nevischio ha cominciato la danza. Esso è continuato a cadere per tutto il pomeriggio, sciogliendosi però al contatto con l'asfalto. Qualche spruzzata di bianco si è raccolta solo nelle aiuole dei giardini pubblici e sulle macchine in sosta. Questo nelle vie del centro. Nelle zone alte della periferia invece il gioco del nevischio spinto dal vento si è intrecciato con quello di grossi fiocchi di neve, che planando dolcemente sul terreno hanno coperto di bianco le strade.

La temperatura intanto, con l'avvicinarsi della sera, è andata calando sensibilmente: alle 18 era di 0,5 gradi sopra lo zero; alle 19 di gradi 0,2 sopra. Più tardi, pur mancando dati ufficiali, si può affermare che si è andati sotto lo zero di uno o due gradi.

Con la neve che scendeva le strade hanno assunto una curiosa animazione: pochi hanno rinunciato ai quattro passi, anche perchè nonostante la temperatura bassa l'atmosfera era piacevole, e c'era la novità della neve. A tarda sera, mentre le vie del centro cittadino si presentavano solo con qualche chiazza di acqua qua e là, nelle zone periferiche la neve tingeva ancora di bianco le strade, conferendo alle cose intorno una singolare luminosità. Al passaggio degli autoveicoli la neve però, schiacciata, gelava, e qualche automezzo privato, e tutti quelli pubblici si sono muniti delle catene. In qualche punto le vie sono state coperte da un infido strato di ghiaccio, che vagamente ricordava l'atmosfera di una ventina di giorni or sono, quando la città aveva corso il pericolo di essere stretta in una poco piacevole morsa. A notte tarda poi ancora fiocchi, e stavolta più resistenti, specie negli angoli riparati. Più in là non arriviamo.

I fatti d'Algeria

Nella sede del M.S.I., via Roma 28, stasera alle ore 19.30, il dott. Giuseppe Ferfoglia terrà una conferenza sul tema: «Algeria, problema europeo; considerazioni politiche». Seguirà una discussione.

In merito all'appello intitolato «Senza casa» nella rubrica «Ore della città», l'Ospedale Infantile desidera precisare che il bambino Riva Gino è stato ricoverato il giorno 13 gennaio per broncopolmonite e trovasi tuttora degente perchè ancora non giudicato guarito e quindi non dimissibile.

LE ORE DELLA CITTA'

Sir Ashley Clarke ringrazia

Manifestando una viva riconoscenza per l'accoglienza calorosa ricevuta in occasione della recente visita alla nostra città l'Ambasciatore inglese Sir Ashley Clarke ha fatto pervenire al prof. Gregoretti, Presidente della Provincia, una lettera di ringraziamento, nella quale è detto, tra l'altro: «Sono rimasto impressionato per i progressi che sono stati realizzati dalla mia ultima visita a Trieste, e può contare su di me per fare quanto in mio potere per incoraggiare le imprese commerciali britanniche ad interessarsi alla possibilità che la Provincia di Trieste è in grado di offrire sotto la sua oculata guida».

Radio-TV Philips 1960

Prima di acquistare un televisore, una radio, un radiofonografo, o un giradischi, un portatile, ecc. visitate, nel vostro interesse, presso la nota *Ditta Pietro Delponte* di via Timeus 12, i gioielli *Philips* della produzione 1960. Un completo assortimento di modelli per ogni esigenza.

La Repubblica Romana

Per iniziativa dell'Associazione Mazziniana Italiana martedì prossimo alle ore 20.30 nella sala dell'Associazione Sportiva Edera (via delle Zudecche 1-c) il noto storico prof. avv. Emanuele Flora commemorerà la Repubblica Romana.

STATO CIVILE

del giorno 4 febbraio 1960

Nati 10, morti 10, matrimoni 6.

MORTI: Sinigoj ved. Trevisan Teresa a. 76; Perzione ved. Silla Maria a. 79; Berti Giuseppe a. 68; Baloc in Posar Giuseppina a. 41; Sclizer in Vidi Beatrice a. 82; Cavallari Aldo a. 67; Rossetti Vittorio a. 74; Benussi Virginia a. 82; Merzek Francesco a. 45; Hervatich in Sudich Anna a. 69.

MATRIMONI RELIGIOSI: Ursic Adriano tappezziere con Vidonis Norma casalinga; Deruvo Francesco barista con Stocchi Liliana casalinga; Vitello Benito panettiere con Casarin Violetta sarta; Michelazzi Giorgio pittore con Razmam Ida casalinga; Massari Cesare tornitore meccanico con Basile Rosa parrucchiera.

MATRIMONI CIVILI: Mordenti Aristide autista con Martini Silva casalinga.

L'alabarda in pericolo

Andateli a capire questi goliardi. Cinque studenti patavini, Carlo Burali, Benito Vitulo, Ermanno Ancona, Ennio Lion e Guido Boscettin, si sono messi in testa di effettuare una scorribanda a Trieste per asportare l'alabarda infissa nel melone in cima al colle di San Giusto. Caricatisi su una «Balilla» spider e su una utilitaria, muniti di attrezzi necessari allo scasso e di macchina fotografica per documentare l'impresa in atto, si sono messi in viaggio alle 18 di ieri da Padova, percorrendo strade ghiacciate in mezzo a una bufera di neve. Dopo circa quattro ore di viaggio comprensibilmente disagevole, che solo la particolare atmosfera di «conquista» riusciva a mitigare, i giovani studenti sono arrivati nella nostra città. Giunti a San Giusto hanno avuto la sgradevole sorpresa di constatare che la alabarda si trovava non già a un metro di altezza, secondo informazioni da essi assunte, bensì in cima a una colonna ben più alta e non facile a scalarsi. Nessuno di essi ha avuto l'idea, affatto geniale, di tentare la scalata salendo sulle spalle dei compagni per raggiungere la sommità. Hanno desistito sveltamente, non senza sbellicarsi dalle risa per la burla ricaduta su di essi, rinunciatari più per pigrizia che per altro.

Albergo Hermada - Sistiana

dal 6 febbraio tutti i sabati e domeniche ballo dalle 17 alle 24.

Veglioncino alla Ginnastica

Sabato 6 dalle 21.30 alle 2 del mattino veglioncino con l'orchestra Bailo's Melody.

Veglioncino alla S. T. Vela

domani dalle 21 alle 2 del mattino in sede sociale.

Salviati al «Paradiso»

(via Flavia filov. 20, telefono 99177). Il cantante chitarrista parteciperà con i suoi motivi sudamericani, al *Veglioncino* di sabato 6 c. m. nella meravigliosa sala da ballo di Trieste dalle 20 in poi. Prezzi d'ingresso: signore lire 300, signori lire 600 (con diritto al tavolo). Prevendita e informazioni alla Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

Da Tessilrisparmio

viale XX Settembre 21, continua la svendita di tutti i tessuti. Al puro realizzo.

Da Tessilrisparmio

vendita propaganda calze Nailon. Un paio in omaggio su ogni dieci paia acquistate.

Promozione

Il maggiore della Guardia di Finanza, Pietro Spaccamonti, comandante del Gruppo di Trieste della V Legione della Guardia di Finanza, è stato promosso al grado di tenente colonnello. All'alto ufficiale vadano, per l'occasione, le nostre più vive congratulazioni.

Al Circolo Ufficiali

La serata danzante programmata per la sera del 6 febbraio è rimandata al giorno 20 dello stesso mese. Domenica consueto trattenimento danzante dalle ore 17 alle ore 20.

«Una moneta d'oro»

...potrà essere vinta da qualsiasi dama che interverrà al Gran Ballo del Mare che il Circolo Marina Mercantile sta organizzando per domani sera 6 febbraio con inizio alle ore 22. Ai cavalieri la gioia di poter danzare con le più graziose fanciulle della città. L'orchestra dal canto suo, rafforzata per l'occasione e completata di moderni strumenti, sta provando un repertorio di ballabili antichi e moderni per dare alla serata il tono più gaio e più festoso. Per ulteriori informazioni telefonare al n. 36732.

Magazzini alla Stazione

Nessun ritocco dei prezzi, *nessun* lavoro preparatorio, *nessun* allestimento di mostre nuove. Tutto come prima. Mostre e prezzi come prima e in più lo sconto effettivo del 25 per cento su tutte le merci invernali. Queste le ragioni del successo della vendita ai Magazzini alla Stazione di via Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione centrale. Non si tratta pertanto di rimanenze o giacenze disassortite ma di tutta la merce invernale giacente in negozio, dai cui prezzi, notoriamente bassi, viene detratto lo sconto del 25 per cento. Su ogni acquisto significa risparmiare un quarto del prezzo. Ricordate: «*Magazzini alla Stazione*» via Cellini n. 2 (a pochi passi dalla Stazione Centrale).

Magazzini alla Stazione

A coloro che si trovano nell'impossibilità di effettuare degli acquisti durante il periodo della vendita con lo sconto del 25 per cento, viene data ugualmente la possibilità di usufruire di detto sconto. Possono pertanto appartare la merce scelta versando un piccolo acconto e saldando la rimanenza, a svendita ultimata, alle medesime condizioni attuali. Approfittate di questi ultimi giorni di vendita con sconto.

†

Dopo lunga sofferenza è spirato il 3 febbraio il

rag. Oliviero Benco

Lo annuncia l'accasciata moglie VERA unitamente a tutti i parenti.

Secondo la volontà del Defunto, i funerali ebbero luogo ieri.

Si ringraziano tutti coloro che presero viva parte a tale dolore.

† La sera del 3 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Zuliani

già dipendente della SADE Soc. Adriatica di Elettricità

Ne danno il triste annuncio la moglie ILDEGARDA, i figli ANTONIO (assente) e ROBERTO, i nipoti, la nuora e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11, partendo dall'abitazione di via Marina 3.

Grado, 5 febbraio 1960.

† Causa infortunio sul lavoro, improvvisamente si è spento il nostro caro

Gioacchino Lubiana

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 6 corr. alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente con il presente ringraziamo tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra cara

Gemma Stradella nata Rangan

Un grazie particolare al dott. Gino Franchi e all'amico dott. Furio Giamporcaro che si prodigò instancabilmente per lenire le Sue sofferenze.

LA FAMIGLIA

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Angelo

ringraziamo sentitamente gli amici, i conoscenti e quanti vollero portare l'estremo saluto all'indimenticabile Estinto, partecipando al nostro grande dolore.

Famiglie: DE BORTOLI - PELLEGRINI

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutti coloro che hanno voluto ricordare il nostro caro

Silvio Viezzoli

I FAMILIARI

Nel trigesimo della morte del nostro caro

Lino Vladovich

sarà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima Sua, nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti, domani sabato, 6 febbraio, alle ore 19.

LA FAMIGLIA

Nel IV anno della dolorosa perdita del nostro adorato figlio

Ermanno Thiene

Lo ricordiamo con sempre maggior rimpianto e dolore a quanti Lo conobbero ed amarono.

I desolati genitori

Nel I anniversario della morte di

Letizia Melchiori

con vivo dolore e immutato affetto la ricordano la zia, lo zio, il cugino e quanti le vollero bene.

Famiglia MUSCILLO

Nel terzo anniversario della morte di

Pietro Coslovi

lo ricordano con vivo dolore la moglie ALBINA, i figli MARIA e SERGIO.

PROBLEMI DI ESTETICA CITTADINA

Un'àncora tra i fiori e una baracca da bruciare

Doveva essere una notte di bufera, probabilmente un fortunale di bora, come dice la gente di mare, quella in cui i marinai di un ignoto brigantino dovettero calare in mare la loro grossa àncora. Quell'àncora, del peso di 22 quintali e con la crociera di rovere massiccio, venne abbandonata in fondo al mare, certamente perchè i marinai del brigantino si trovarono nell'impossibilità di recuperarla.

Ciò doveva accadere intorno al 1800, quando Trieste non aveva che quindicimila abitanti, circa come la Muggia odierna, ed i triestini, pescatori, salinari e contadini, vivevano addensati nelle casupole di Cittavecchia tra il mare ed il Castello.

Queste riflessioni vengono alla mente osservando la vecchia àncora recuperata recentemente sotto venti metri di acqua, tra Trieste e le pericolose secche della «Mula di Muggia», e che ora si trova depositata tra i fiori alla radice del molo Sartorio, ove hanno sede le società nautiche che si affacciano sul bacino sportivo.

Sparite le pittoresche ma sorpassate «canottiere» galleggianti e sorte le nuove sedi in cemento, rifatto il vecchio molo, sorta la piscina coperta, illeggiadrita la zona di aiuole, il posto ha cambiato aspetto.

Ora la vecchia àncora completa e sottolinea con la sua rude presenza tra i fiori, la caratteristica marinara del posto: un'idea felice di cui va dato atto ai dirigenti dell'«Adriaco», mentre va ricordato il valido aiuto del Genio Civile e dei Magazzini Generali che provvidero al suo trasporto a mezzo della gru galleggiante.

Il successo dell'iniziativa viene confermato ogni giorno di più dal fatto che i passanti sostano a lungo ad ammirare il rude cimelio, mentre i turisti stranieri, ancora radi, non si lasciano sfuggire l'occasione di portarsi a casa il ricordo di quell'attrezzo marinaro, semplice e suggestivo, immagazzinato nella macchina fotografica.

L'àncora tra i fiori, che giace alla destra di chi guarda il molo Sartorio, costituisce la prima delle due tappe di un progetto completo che prevede, dall'altra parte, a sinistra, la posa in opera di un gigantesco timone in pietra di Aurisina, il quale farà da pilo all'asta della bandiera; tale asta, metallica, alta 18 metri, è un gentile e graditissimo dono del CONI alla nostra città.

Trieste ha molto bisogno di questi spunti di iniziativa personale e le autorità li accolgono sempre volentieri. Ma a proposito di abbellimenti si deve rilevare che proprio a fianco di questa zona accogliente, a meno di cento passi, lungo la cosiddetta Passeggiata Triestina, tra la piscina e la pescheria c'è tuttora quell'indecorosa baracca vicino all'edificio adibito a deposito di vino, che è finita per diventare permanente, e che non si sa a cosa serva, circondata com'è persino da un recinto in cemento e rete metallica, dietro al quale marciscono vecchi oggetti abbandonati. Accanto a questa baracca, carretti sfasciati e tini affondano nella melma, questi ultimi pieni di acqua piovana imputridita. Il suolo, in condizioni pietose, presenta affossamenti in cui ristagnano i liquidi di lavaggio, e ciò dà luogo a pozzanghere permanenti di un colore rossastro dovuto alla presenza di vino.

Dietro alla baracca, nel passaggio che rimane lungo il mare, l'aria è infetidita da ogni sorta di detriti. Uno sconcio nel mezzo della parte più bella della città. Ci sono stati problemi di estetica cittadina che hanno dato luogo a vivaci scontri di opinioni, ma nel caso di questa baracca si può essere certi che non si troverebbe un solo cittadino pronto a rimpiangerla.

Una baracca da eliminare alla radice del Molo Venezia («Giornalfoto»)

I tecnici annonari sulle frodi alimentari

La Consulta provinciale dell'Associazione tecnici igienico-annonari e sanitari (ATIS) si riunirà oggi alle ore 18 presso la Camera di commercio, industria e agricoltura. Nel corso della riunione verrà ampiamente discusso, dal punto di vista tecnico, il problema delle falsificazioni alimentari. Il dibattito ha lo scopo di portare a conoscenza delle autorità competenti elementi non solo utili ma indispensabili per la normalizzazione del settore alimentare.

IERI IN VIA ROSSETTI

Nel fragoroso scontro batte duramente la fronte

Filobus troppo presto in moto

Un fragoroso scontro è accaduto fra due autovetture in via Rossetti, e uno dei guidatori, che per la violenza dell'urto è andato a sbattere con la fronte contro il parabrezza, è rimasto duramente ferito.

Erano circa le 12.30 quando il rappresentante Luciano Cherti di 45 anni, abitante in via Costalunga 152, guidava l'utilitaria TS 36282 lungo la via delle Milizie diretto a Montebello; senonchè giunto all'angolo con via Rossetti è entrato in collisione con una macchina che scendeva questa via in direzione del viale XX Settembre; era l'auto TS 36520, guidata dal signor Sebastiano Sportelli di 30 anni, abitante in via Belpoggio 21.

L'altro guidatore, catapultato in avanti contro i cristalli, ha riportato delle ferite lacero-contuse all'arcata sopracciliare sinistra e al naso, una contusione escoriata al ginocchio sinistro e lieve stato di choc. Egli è stato soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato all'Ospedale maggiore. Alle 13 il Cherti è stato pertanto ricoverato nel reparto di osservazione con prognosi di una quindicina di giorni.

E' rimasto lievemente ferito ieri mattina il pensionato Antonio Vecchiet di 70 anni, abitante in via D'Azeglio 26, il quale è rimasto vittima di una pericolosa caduta mentre si accingeva a salire a bordo di un filobus della linea «5». Alla fermata di via Filzi, posta nelle vicinanze del cinema Vittorio Veneto, l'anziano signore aveva già messo piede sul predellino, quando il veicolo pubblico si è rimesso repentinamente in movimento; egli ha perduto pertanto l'equilibrio e stramazzato al suolo si è prodotto delle contusioni alla regione parietale destra e stato di choc. Il Vecchiet è stato immediatamente soccorso dai sanitari della CRI e, adagiato nell'ambulanza, alle 8.30 ha raggiunto lo Ospedale maggiore, dove è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana.

Il fuoco nella stiva costa 200 milioni

Sono proseguite ieri, per tutta la giornata, le operazioni di sgombero del carico di juta incendiatosi l'altra mattina in una stiva del piroscafo «Onda». Nella notte una squadra di vigili ha svolto servizio di sorveglianza per impedire il sorgere di ulteriori inconvenienti, per quanto il pericolo di un nuovo incendio fosse stato drasticamente evitato col completo allagamento di quella stiva. E' stato accertato ormai con sicurezza che il sinistro è stato provocato da un fenomeno di autocombustione della merce; comunque delle 536 tonnellate di juta, che costituivano il carico, solo una parte esigua di balle è andata in fumo. Il danno complessivo, anche quello prodotto dalla permanenza del carico sott'acqua, ammonterebbe complessivamente a circa 200 milioni. Una cifra, questa, suscettibile però di variazione, in quanto tuttora non si conosce la quantità della merce che potrà essere ricuperata. Lo sgombero della nave proseguirà anche stamane per concludersi in giornata.

I dipendenti dell'Impresa Lugnani sono invitati a presentarsi, muniti della carta d'identità, oggi dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19.30, presso il Sindacato Edili della Camera Confederale del Lavoro, via Duca d'Aosta, stanza n. 24, per il ritiro delle loro spettanze.

TRAGICO EPILOGO DI UN INFORTUNIO

È morto l'operaio colpito dalla traversa

Ha avuto purtroppo un tragico epilogo il gravissimo infortunio toccato l'altro pomeriggio all'autista meccanico Gioacchino Lubiana di 48 anni, abitante in via Cologna 84, il quale era stato travolto da una pesante traversa di ferro mentre lavorava, alle 16.30, nella stiva del piroscafo argentino «Rio Belen» attraccato al Molo VI del Porto Nuovo.

Lo sventurato operaio partecipava all'operazione di sollevamento di alcune traverse di ferro a mezzo di un verricello; all'improvviso l'argano si è sbandato, ed egli è stato violentemente colpito alla schiena dalla traversa che in quel momento veniva issata. Il Lubiana è stramazzato al suolo privo di sensi; aveva ricevuto una violenta contusione al rachide lombare con lesioni ossee.

Tempestivamente soccorso dai sanitari della CRI, il ferito è stato avviato d'urgenza allo Ospedale maggiore: i medici che l'hanno visitato all'astanteria hanno constatato le sue gravi condizioni. In seguito al colpo subito alla colonna vertebrale, egli risultava infatti paralizzato agli arti inferiori. E infine l'hanno ricoverato nel reparto ortopedico, con prognosi di quaranta giorni.

Successivamente il suo stato è peggiorato, e nella mattinata di ieri ha perduto conoscenza; i medici si sono prodigati nel tentativo di strapparlo a un destino così crudele, ma ogni cura è stata vana; e alle 15.30 il Lubiana ha cessato di vivere.

Disse di essere libero ma scivolò in prigione

«Attaccatevi al tram!». I tram a quell'ora di notte non camminavano; ma se anche avessero camminato, Oddone Rocca, da Catanzaro, anni 31, sarebbe probabilmente finito lo stesso davanti al Tribunale con l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale. Le parole erano state dette infatti, dopo le due di notte del 13 maggio 1956, all'ispettore di P.S. Romeo Rappo e a due guardie. I poliziotti erano in giro d'ispezione su una camionetta; all'angolo delle vie Milano e Trento hanno notato il Rocca, già loro noto per reati contro il patrimonio, segnatamente per furti di caffè. Poichè in quella zona vi sono alcuni magazzini di caffè e coloniali, si sono avvicinati all'uomo e gli hanno chiesto che cosa stesse facendo. «Io sono un libero cittadino e faccio quel che mi pare». Alle insistenze dei poliziotti, quello è uscito con il poco felice riferimento ai pubblici mezzi di trasporto.

Quando poi i poliziotti hanno deciso di condurlo al Commissariato, nella speranza che in quella sede volesse dare maggiori spiegazioni, il Rocca si è difeso con pugni e calci; in tal modo, oltre all'oltraggio, gli è stato contestato anche il reato di resistenza a pubblico ufficiale.

E' comparso ieri davanti al Tribunale penale. E' stato dichiarato colpevole di un unico reato di oltraggio continuato aggravato e pertanto condannato a undici mesi di reclusione.

Pres. Boschini; P.M. Brenci; can. Urbani; Difesa avv. Pangrazi.

Conferenza Gentile sull'obbligo scolastico

Nell'aula magna del Liceo «Dante» il prof. Marino Gentile della Università di Padova, presidente del Centro didattico nazionale per la scuola elementare e per il completamento dell'obbligo scolastico, terrà, lunedì alle ore 18.30, una conferenza sul tema: «Il completamento dell'obbligo scolastico».

OLTREPASSO' I LIMITI LECITI DELLA CRITICA

Furioso l'assessore contro il Sindaco di Paularo

Lo definì, tra l'altro, «gerarchetto» Prosciolto in Appello dall'amnistia

Un singolare caso giuridico ha dovuto essere affrontato poco più di un anno fa dai giudici del Tribunale di Tolmezzo e, in seconda istanza, dalla locale Corte d'Appello ieri. Si trattava di definire la posizione penale di Raimondo Valesio, 38 anni, da Paularo, assessore presso quel Comune e in tale sua qualità accusato di oltraggio a pubblico ufficiale per avere, nella seduta pubblica del Consiglio comunale di Paularo, il 12 novembre 1957, offeso l'onore e il prestigio del Sindaco Rino Screm, con l'attribuzione allo stesso di fatti determinati. Nel corso di una sua relazione al Consiglio, il dott. Valesio ha infatti rivolto al Sindaco l'accusa di abuso di potere politico e di tendenze dittatoriali, di aver creato nei funzionari dell'amministrazione un complesso di paura, di aver colpito i propri collaboratori anche nei loro interessi privati. Usando un linguaggio ora violento ora di scherno, il Valesio ha definito il Sindaco «gerarchetto», ha paragonato i suoi sistemi a quelli di Kadar, di Kruscev, di Mussolini; ha detto che egli mantiene la carica di Sindaco per mania fanatica o per interesse personale; e altre cose di analogo tenore.

In seguito, inviando una relazione al Tribunale di Tolmezzo, che si occupava della faccenda, il dott. Valesio ha aggiunto dell'altro, lamentando in primo luogo che il Sindaco non avesse proceduto alla nomina di un assessore delegato e che soltanto per nove giorni, dovendosi assentare, avesse a lui concesso la delega.

Nella medesima seduta del Consiglio comunale del 12 novembre, il Sindaco ha brevemente replicato per dire che lo atteggiamento del Valesio era dovuto semplicemente al suo rifiuto di autenticare delle firme non apposte in sua presenza da parte di assistiti dell'INAM; alla qual cosa era invece direttamente interessata la dott. Marchello, moglie del Valesio.

Per il Tribunale, la causa ha posto due interessanti quesiti giuridici, che sono stati risolti attraverso numerose pagine di motivazione della sentenza. Anzitutto si trattava di precisare se il Sindaco potesse essere criticabile per atti amministrativi da lui compiuti. La concezione secondo cui il Sindaco fosse semplicemente «primus inter pares» tra gli assessori di Giunta, infatti, escluderebbe una sua personale responsabilità e coinvolgerebbe in ogni atto amministrativo del Comune l'intera Giunta. Il Tribunale ha invece rilevato che la legge affida personalmente al Sindaco numerose incombenze di ampia rilevanza amministrativa; è pertanto possibile un'azione di critica nei confronti del suo operato.

In secondo luogo si trattava di stabilire i limiti penali di tale diritto di critica. A questo proposito il Tribunale di Tolmezzo ha affermato la liceità della critica, sia pure manifestata con accenti di retorica o con le consuete espressioni dell'eloquenza pubblica, quando la stessa è fatta in nome del pubblico interesse. Non è invece ammissibile la critica a titolo personale o costituente semplicemente uno sfogo d'ira; non è inoltre lecito penalmente il trasmodare della critica in aperte ingiurie o in vilipendio alla persona o alle funzioni che la persona, nella sua qualità di pubblico ufficiale, svolge.

Dopo questa impostazione generale, il collegio ha esaminato il contesto delle espressioni usate dal Valesio; ha giudicato che alcune di esse fossero chiaramente oltraggiose, tali cioè da oltrepassare i limiti leciti della critica; ha quindi affermato la penale responsabilità dell'imputato, condannandolo, con la concessione delle attenuanti di aver agito per motivi di particolare valore morale e sociale e di quelle generiche, a cinque mesi e 10 giorni di reclusione. Ha concesso tutti i benefici di legge.

La Corte d'Appello ha ieri riformato l'impugnata sentenza prosciogliendo l'imputato in virtù di amnistia.

Pres. Nardi; relatore Cinelli; P.M. Marsi; canc. Vascon; Difesa avv. Cattarini.

Clandestini albanesi approdano all'«Aquila»

Un folto gruppo di profughi dalla Jugoslavia hanno varcato clandestinamente il confine l'altra notte e affranti dalla stanchezza e affamati hanno bussato alle porte della raffineria «Aquila».

Era l'una e mezzo quando la comitiva si è presentata ai guardiani del servizio di vigilanza allo stabilimento; erano sette albanesi, che hanno dichiarato di essere evasi una ventina di giorni or sono dal campo di concentramento jugoslavo di Jenize, dove erano trattenuti da qualche anno.

Gli sventurati, che erano laceri e arruffati, avevano superato a piedi il lunghissimo percorso. I guardiani hanno allora avvertito del fatto i carabinieri di Muggia i quali, raggiunta la raffineria con la macchina di servizio, hanno raccolto i fuggiaschi e li hanno tradotti alla loro caserma. Gli albanesi, tutti in giovane età, tranne uno che ha 45 anni, erano sprovvisti di ogni documento di identificazione. Sbrigate nella mattinata le pratiche inerenti la loro posizione, i profughi — che hanno chiesto di usufruire del diritto di asilo politico — sono stati accompagnati al Centro di raccolta di San Sabba.

La riunione del comitato d'onore dell'Ente ausiliario di assistenza sociale. In piedi il presidente dell'ente, dott. Chicco; fra i seduti al tavolo, l'on. Sciolis, il Sindaco Franzil, il prof. Udina («Giornalfoto»)

SPETTACOLI

Domani si scatena il «Riverside Jazz Band»

Domani sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano, un concerto straordinario del complesso «Riverside Jazz Band» di Milano.

La formazione è considerata una fra le migliori e più preparate del momento in Italia.

Il «Riverside Jazz Band» si esibirà in un interessante programma comprendente i più noti brani del jazz nei vari stili.

La manifestazione si terrà sotto gli auspici dell'Istituto germanico di cultura e della Gioventù musicale d'Italia.

I biglietti d'ingresso per i non appartenenti ai due sodalizi sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Questa sera al Verdi terza di «Traviata»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, terza rappresentazione de «La Traviata» di Giuseppe Verdi, protagonista Rosanna Carteri e gli altri interpreti delle precedenti esecuzioni.

Domenica alle ore 16, ultima rappresentazione dell'opera, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

Mentre continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera, s'inizia stamane quella per la diurna di domenica.

PRIME VISIONI

«Gastone»

Regia: Mario Bonnard — Interpreti: Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Paolo Stoppa, Annamaria Ferrero, Magali Noel, Chelo Alonso

Mario Bonnard è uno dei pionieri del cinema italiano; basti pensare che nel 1913 interpretò accanto a Lyda Borelli «Ma l'amor mio non muore». Fu un autentico successo di cassetta oltre che capofila di una lunga e fortunata serie di film sentimentali, di vaga derivazione dannunziana. Più tardi Bonnard, seguendo l'esempio di altri che esordirono come attori, passò alla regia, e fu un diligente «direttore artistico» ma niente di più. In omaggio forse a quella lontana epoca d'oro ha firmato adosso «Gastone» con Alberto Sordi, da una idea di Petrolini.

Chi è Gastone? E' uno scettico blu con molta acqua; è un taxi-boy dell'altro dopoguerra. Il suo corpo si trascina nei locali notturni, ballando con le clienti straniere, ma il suo spirito è nella vita tumultuosa delle grandi capitali straniere: più Londra che Parigi. Piace alle donne, ma non ci bada, e quando si innamora davvero violenta i propri sentimenti ma non cede. Nè cede quando frack e sparato lasciano il posto alle giacche fantasia e a qualche camicia nera. Gastone è un mito, o forse, alla maniera di Calvino, un cavaliere inesistente.

La parabola di questo personaggio — spiace dirlo — è stata affrontata da Bonnard con metodi antichi. Ne è uscita una specie di grottesco-sentimentale che però non commuove. A darle verità e calore umano non basta la rievocazione scenografica di Mario Chiari; sempre quinte e cartoni sono. Poteva essere ballata amara o dramma pietoso, è invece racconto un po' faticato che non riesce alzarsi a una quota superiore alla diligenza e all'onesto mestiere. Lo stesso Sordi sembra imbrigliato, insoddisfatto di sè, quasi a confermare che eroi si può essere di un tempo solo, quello in cui si è nati e in cui si è creato il proprio personaggio. Forse per rivedere con occhi moderni lo spirito esatto di quell'epoca ci sarebbe voluto qualche giovane (Gianni Puccini o Nanni Loy, già provaticisi con fortuna). Così è come aver incaricato Orio Vergani della commemorazione di Fred Buscaglione.

ma.

PROSEGUENDO UNA LODEVOLE ATTIVITA'

Cambia indirizzo il teatro dei «Commedianti»

Da via Punta del Forno a piazza Leonardo Da Vinci

«I Commedianti» hanno iniziato ieri le operazioni di sgombero per trasferire il loro teatro girovago in piazza Leonardo Da Vinci, la tranquilla piazzetta situata dietro il Giardino Pubblico, tra via Volta e via Cologna.

Per «I Commedianti» Trieste è una città ancora da scoprire, è una città che può capire il teatro (e il successo dimostrato durante la permanenza in via Punta del Forno lo sta a dimostrare) purchè il teatro, si aiuti, da solo a farsi capire, andando a trovare quasi lo spettatore, invogliandolo cioè a riaccendere in sè una passione che forse non si è mai spenta ma che certamente si è affievolita.

«I Commedianti» si spostano, perciò, non alla ricerca di una nuova città, di un nuovo pubblico, ma alla ricerca di una nuova piazza, anche di un solo nuovo spettatore.

I triestini hanno dimostrato di apprezzare l'iniziativa della compagnia teatrale girovaga e sono accorsi da ogni angolo della città ad applaudire tanto entusiasmo, tanto coraggio, tanta fiducia nella recita sul palcoscenico. Ma ci sono altri che sono mancati a questo appuntamento con la prosa, forse per indifferenza, forse perchè il teatro aveva messo le sue fondamenta troppo lontano dai propri ambienti. Ma quando il teatro stesso può arrivare sotto casa, allora la tentazione è più forte, l'interesse si acuisce e se oltre agli «aficionados», ad ascoltare «I Commedianti», ci saranno anche degli «iniziati», lo scopo dei bravi attori sarà raggiunto e la loro grande fiducia nell'arte sul palcoscenico avrà una ragione d'essere.

Questi i motivi che hanno consigliato l'operazione di sgombero, operazione che avviene dopo otto mesi di attività che ha visto la esecuzione di 260 spettacoli con 64 commedie. Sabato sera alle 21 il teatro inizierà un nuovo ciclo di attività in piazza Leonardo Da Vinci. L'appuntamento è con «Questi ragazzi» di Gherardo Gherardi.

Serata cinematografica al Campeggio Club Trieste

Ha avuto luogo ieri sera nella sede del Parco Obelisco la terza serata cinematografica del Campeggio Club Trieste. E' stato proiettato un documentario a colori dell'ing. Isidoro Ostan riguardante un viaggio-camping da Trieste a Istanbul.

Il film, a colori, tratteggia con immagini vive e originali le bellezze naturali e gli usi e caratteri etnici delle popolazioni incontrate. Con mezzi estremamente semplici il regista ha trattato per istinto il ritmo ed il fattore emotivo del film, in modo da mantenere sempre a fuoco l'attenzione del pubblico sul punto di maggior interesse.

Certe sequenze di carattere bucolico nelle regioni macedoni, certi quadri riguardanti il Bazar egiziano e il Gran Bazar di Istanbul sono degni della miglior produzione documentaristica.

I numerosi soci convenuti, hanno dimostrato grande interesse ed entusiasmo per la pellicola. Il direttivo del C.C.T. si ripromette di continuare la serie delle proiezioni che tanto favore hanno incontrato tra i suoi iscritti e simpatizzanti.

Una vecchietta è stata colta ieri pomeriggio da un grave malore nella cucina della propria abitazione e si è accasciata sul pavimento riportando una contusione alla regione parietale destra; si tratta della casalinga Maria Krai in Carli, domiciliata al n. 204 di Trebiciano, la quale è stata trasportata all'Ospedale maggiore poco prima delle 16. Le è stata inoltre riscontrata un'emiparesi sinistra, per cui è stata ricoverata nella terza divisione medica.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30, terza rappresentazione di «Traviata» di G. Verdi. Turno d'abbonamento B per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. 20.45: Replica de «La Cagnotte», commedia con musiche di E. Labiche. Uno spettacolo all'insegna della risata. Regia di Giacomo Colli. Turno di abbonamento G. Prezzi: settore A lire 650, sett. B 450, galleria 250. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro.

TEATRO NUOVO. Domenica alle ore 21 per il C.U.C. anteprima assoluta de «La strada lunga un anno» di Giuseppe De Santis.

TEATRO MODERNO. Da lunedì 8 febbraio la Compagnia «Girandola di donne» presenta Nino Formicola e Lilli-Lilian nella rivista «A qualcuno piace freddo».

ARCOBALENO. 16: «Katia, regina senza corona», con Romy Schneider e Curd Jürgens. Una indimenticabile storia d'amore in uno scenario sfarzoso e romantico. Regia R. Siodmak, in technicolor. Vietate le tessere.

EXCELSIOR. 14.30, 18.15, 22: «La dolce vita», in totalscope. Un film di Federico Fellini con Marcello Mastroianni, Anita Ekberg. Vietato ai minori di 16 anni. Data l'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio film) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «Gastone», in Eastmancolor. Il più comico e irresistibile film di Alberto Sordi, con Anna Maria Ferrero, Vittorio De Sica, Chelo Alonso, Magali Noël. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «I baccanali di Tiberio», in technicolor. La brillante e irresistibile comicità di Ugo Tognazzi e Walter Chiari uniti alla bellezza di Abbe Lane. Il film è un susseguirsi di risate per le trovate originali inserite.

GRATTACIELO. 16: «Verdi dimore», un amore meraviglioso nella giungla selvaggia. Metrocolor con Audrey Hepburn e Anthony Perkins. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: La più divertente sfida del secolo «La sfida di Tom e Jerry», cartoni animati in technicolor, cinemascope Metro. Il più spassoso film per grandi e piccini.

ALABARDA. 16: «Tutte le ragazze lo sanno», un film delizioso, brillante, originalissimo. Cinemascope technicolor MGM, con Shirley Mac Laine, David Niven, Gig Young.

AURORA. 16: Il colossale «Annibale», con V. Mature, R. Gam e G. Ferzetti. Grandiosa produzione in cinemascope e technicolor. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 15.30: Un divertentissimo film «Arrangiatevi», con Peppino De Filippo, Totò, Mario Valdemarin, Cristina Gaioni. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 15.30: William Holden e John Wayne in «Soldati a cavallo», technicolor diretto da John Ford, il regista dei 4 Oscar. Sospese le tessere

GARIBALDI. 16.30: «Arriva Jesse James». Technicolor Dear con Bob Hope, Rhonda Fleming, Wendell Corey.

IMPERO. 16.30: «Il ponticello sul fiume dei guai», comicissimo technicolor Paramount con J. Lewis.

ITALIA. 16: «La notte delle nozze», film originale, drammatico, con grandi interpreti: Brigitte Bardot, Giorgio Albertazzi, Pierre Cressoy.

MASSIMO. 16: «Testamento di sangue», mistero, donne, pistole, in un crescendo di emozioni! Cinemascope technicolor con Kim Hunter, Jock Mahoney, Tim Howey.

MODERNO. 15.30, 18.45, ult. 22: «Il grande paese», con Gregory Peck, Carlston Heston, Jean Simmons e Burl Yves. Eccezionale cinemascope in technicolor.

VIALE. 16: «1940 - Fuoco sul deserto», un film di guerra e di eroismo tra le infuocate sabbie del deserto di El Alamein.

VITTORIO VENETO. 15.45: L'ultimo successo di Jean Gabin «Maigret e il caso Saint-Fiacre», assieme a Michel Auclair, V. Tessier. Un film di Jean Dellanoy.

ALCIONE (ex San Vito). Filovie 15-16-30. Locale completamente rinnovato, elegante, confortevole. Dalle 16: Cinemascope tecnicolor «Mia sorella Evelina», Jack Lemmon e Janet Leigh.

ARISTON. 16: «Arrivederci Roma», ritorna sullo schermo l'indimenticabile cinemascope technicolor con M. Lanza, M. Allasio e R. Rascel.

ALDEBARAN. 16: «Sierra Baron», cinemascope technicolor con Brian Keith, Rita Gam e Mala Powers.

ASTRA. 16.30: «Ercole e la regina di Lidia». Grandioso cinemascope in technicolor con S. Reeves e S. Koscina.

IDEALE. 16: «Gente di notte», un insuperabile cinemascope Fox in technicolor, con gli assi dello schermo: Gregory Peck, Broderick Crawford e Rita Gam.

MARCONI. 16: «La cambiale», un capolavoro d'umorismo con V. Gassman, S. Koscina, M. Tognazzi e R. Vianello. Grande successo.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Il giullare del re», technicolor con Danny Kaye.

SAVONA. 16: «Kitty», affascinante storia d'amore in technicolor con Romy Schneider e Karlheinz Bohm, gli indimenticabili interpreti di «Sissi».

S. MARCO. 16: «Le amiche», con Eleonora Rossi Drago, Gabriele Ferzetti, Franco Fabrizi, Valentina Cortese. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «L'arma che conquistò il West», in technicolor.

LUMIERE. 17: «Ciao, ciao bambina» (Piove), con Elsa Martinelli, Antonio Cifariello e Lorella De Luca.

NOVO CINE. 16: «I diavoli verdi di Montecassino», grande capolavoro con Elma Karlowa e Antie Geerk. Ore 21: Campanile sera.

ODEON. 16: «La ragazza Rosemarie», un film scottante e spregiudicato con Nadja Tiller.

MUGGIA

EUROPA. «Pistole calde a Tucson», con Mark Stewens e Forrest Tucker.

ROMA. «La rivolta a Fort Laramie».

VERDI. «A qualcuno piace caldo», con Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon.

VOLTA. «Lampi nel sole», con Susan Hayward e Jeff Chandler.

UNA SCIENZA CHE SI CHIAMA ORTODONZIA

REGALA UN BEL SORRISO A CHI NON SPERAVA PIU'

Corregge i più gravi difetti mascellari Lodevole e quotidiana attività all'Ospedale

Quando d'inverno le strade sono ancora semi-buie e quasi deserte, quando la città comincia a svegliarsi, il sabato mattina alcuni fanciulli s'affrettano verso il portone di lato dell'Ospedale. Alle 7.30 due medici sono al lavoro. L'ambulatorio, sorto pochi anni or sono, ha incontrato un pieno successo. I pochi casi iniziali sono diventati decine ed ora superano le due centinaia. Potrebbero aumentare ancora, ma ciò dipende da molti fattori; per ora bisogna accontentarsi di buone speranze.

Ecco una presentazione dell'ambulatorio: due poltrone dentistiche con l'attrezzatura accessoria usuale. Su di un tavolo un catalogatore colmo di cartelle e un elenco dei pazienti della mattinata. Tutto ciò serve allo svolgimento regolare del lavoro.

Le cure tendono a correggere le dentature più disordinate ed anomale: forse per questo il lavoro è metodico, ordinato, preciso.

I casi nuovi richiedono una visita specialistica molto accurata. Quindi si passa alle impronte, ossia allo stampo della dentatura e da questo ai modelli in gesso, che vengono studiati attentamente; i modelli servono poi di confronto durante la cura e per allestire gli apparecchi necessari.

Alle 7.30, fra i più mattinieri c'è un ragazzo di 14 anni; si guadagna la sua paga e alle 8 deve essere al lavoro. Ricordo il suo mento tutto deviato a destra; oggi va migliorando; la cura influisce infatti sullo sviluppo dello scheletro mascellare ch'è poi la base solida della fisionomia. E altrettanto si può dire trasformata la piccola Gisella; oggi, che finalmente può ostentare il suo sorriso regolare, non è più ritrosa e malinconica come un tempo. Anche la mamma, resasi conto della trasformazione, è più serena.

Quando poi, come per il piccolo Flavio, dei gravi difetti congeniti (fessura del palato e del labbro), complicati dall'assenza di alcuni denti e dalle cicatrici chirurgiche, hanno sovvertito del tutto l'ordine naturale della bocca, le cure ortopediche sono di estrema utilità.

Sembra a prima vista assurda al profano l'importanza delle cure ortodontiche. Persino i medici generici (o di altre specialità) non sono talvolta perfettamente al corrente dell'utilità della correzione dei difetti mascellari.

L'ortodonzia, meglio definita «ortopedia dei mascellari», agisce direttamente o indirettamente anche sulle ossa che sorreggono i denti. Una cura può trasformare quindi una fisionomia facciale, espandere un palato stretto, ampliare la via aerea nasale, correggere un profilo (mento rientrante, mento sporgente) o una asimmetria. Una cura ortodontica è in grado talvolta, migliorando la respirazione nasale, di dare indirettamente più ampiezza al torace. Decantare al pubblico i vantaggi delle cure «ortognatodontiche» (*gnatos* = mascelle) è forse superfluo; basti osservare il successo incontrato dall'ambulatorio.

Le funzioni *masticatoria* e *fonetica*, principalmente, traggono vantaggio notevole dalle cure e così pure l'estetica facciale, oltre che dentale e labiale; ne consegue un benessere psichico e una maggiore sicurezza nella vita di relazione e nel successo professionale. Non secondario vantaggio è la maggiore durata della dentatura corretta ed allineata, più resistente alle malattie (carie e piorrea). Infine, specialmente negli adenoidei, come in tutti i respiratori orali, espandendo il palato, quindi la via aerea nasale, si ottiene un enorme beneficio per lo sviluppo polmonare, toracico e somatico in toto. Sono tutti vantaggi delle correzioni ortopediche mascellari. Se il pubblico non lo sa di preciso, tuttavia intuisce, immagina la necessità delle cure e in questa intuizione entra in gioco l'amore, colmo d'attenzione, per i figli e la fiducia nei progressi della medicina, la fiducia nei medici.

Poche davvero sono le città in cui l'ortodonzia viene praticata nel *campo sociale* e moltissime sono le difficoltà da superare. Primissima è la scarsezza di medici-specialisti competenti. L'ortodonzia è appena una super-specialità della stomatologia (*malattie della bocca*) e come tale richiede uno studio particolarissimo e profondo, nonchè una pratica, una esperienza di anni, su numerosi casi. Sorge spontanea la seconda difficoltà: *il costo delle cure*, su cui solo parzialmente incide il prezzo delle apparecchiature odontotecniche speciali.

I medici che hanno dato inizio, anni or sono, all'ambulatorio ortodontico, hanno bisogno, dato l'aumento di lavoro, di collaboratori (che infine dovrebbero sostituirli totalmente). Altrimenti si sarebbe costretti a rifiutare i casi nuovi, così come purtroppo avviene da parecchi mesi. Decine e forse centinaia di genitori attendono pazientemente l'inizio di una cura, inattuabile privatamente, perchè troppo costosa e sinora rifiutata dall'ambulatorio ospedaliero per sovraccarico e per incertezza organizzativa futura. Sono centinaia di persone che si associano di certo alla nostra speranza, ormai fondata, di ottenere l'approvazione per l'opera decisamente benefica dell'ortodonzia sociale. Le fondamenta sono gettate e non c'è che da sperare nella continuità dell'edificazione. Trieste, se le Autorità sanitarie non mancheranno di comprensione, potrà vantare dunque anche in questo campo un'attività medico-assistenziale di estrema avanguardia e potrà essere d'esempio a città non minori, dotate di cliniche universitarie.

Abbiamo notizia che il Consiglio d'amministrazione degli Ospedali si è compiaciuto per l'attività ortodontica svolta finora volontariamente, per l'iniziativa dei medici già citati, e sappiamo che ha voluto approvare, in linea di massima, lo schema organizzativo e tariffario da essi proposto. Quindi non ci resta che augurare alla generosa impresa un pieno successo completato dall'approvazione dell'Autorità prefettizia.

G. C.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 7 febbraio, con partenza alle ore 10 dalla Stazione centrale delle corriere, escursione al monte Concusso e Basovizza. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita a Valbruna-Tarvisio (è entrata in funzione la funivia del Monte Lussari) e per Cima-Sappada. Programmi e iscrizioni in sede, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

I dignanesi ricordano la festa di S. Biagio

Nella ricorrenza della festa di S. Biagio, Patrono di Dignano d'Istria, verrà celebrata domenica prossima, alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Vecchio (Beata Vergine del Soccorso) dal rev.mo mons. Antonio Angeli, già parroco di Dignano e Pola, con l'assistenza di altri sacerdoti dignanesi, una S. Messa solenne.

Il comitato comunale di Dignano invita tutti i dignanesi qui residenti a partecipare come negli scorsi anni alle manifestazioni di domenica per tener sempre viva la fiaccola inestinguibile dell'amor di Patria e per ricordare la laboriosa tenace attività dei padri. Dopo il rito religioso, verso le ore 11, al Bar «Fiora» in via Cavana, la comunità dignanese si riunirà attorno al vessillo comunale.

L'assegno di previdenza ai mutilati di guerra

L'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, avverte i suoi soci (dalla 2.a alla 4.a categoria di pensione di guerra che abbiano compiuto i 55 anni di età e dalla 5.a alla 8.a categoria che abbiano compiuto il 60.o anno di età) che hanno un imponibile inferiore alle lire 300.000 annue, i quali non beneficiano ancora dell'assegno di previdenza, di presentarsi presso la segreteria dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, via XXIV Maggio 4 (Casa del Combattente), per maggiori favorevoli interventi.

UN ESPERIMENTO DI SCUOLA EUROPEA

Diretta a Roma la III B del "Dante,,

Programma di visite e dibattiti

Parte domenica per Roma la classe III B del Liceo «Dante», accompagnata dai professori Bressani e Zocchi, per un esperimento di scuola attiva europea, organizzato dalla segreteria generale italiana della Giovane Europa.

L'interessante esperimento didattico si svolge sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione, ed ha avuto l'appoggio del Provveditore agli studi di Trieste, prof. Pugliarello e del preside del Liceo «Dante», prof. Bisoffi.

L'esperimento di quest'anno è la prosecuzione in ordine di tempo dell'analogo esperimento, svoltosi con la stessa classe, nella primavera scorsa, a Firenze. Nelle sue linee generali l'esperimento si articolerà in questo modo: alla mattina di ogni giorno gli studenti visiteranno i monumenti ed i musei di Roma, che saranno loro illustrati da professori o conservatori ai monumenti e alle gallerie; al pomeriggio invece gli studenti assisteranno a lezioni tenute da valenti docenti su argomenti relativi alla possibilità della formazione di una Europa unita.

Al termine di ogni giornata si svolgerà il dibattito, cui parteciperà il segretario generale italiano della Giovane Europa, avv. Ivo Murgia. Nel corso del dibattito gli studenti avranno la possibilità di esporre liberamente il proprio pensiero sugli argomenti trattati durante la giornata. I giovani saranno ospitati, a cura della Giovane Europa, nella foresteria del Foro Italico.

Analoghi esperimenti per studenti delle rispettive nazioni si svolgeranno in tutte le capitali dei paesi aderenti al Mercato comune europeo. E' titolo di onore per il nostro Liceo Dante» di essere stato prescelto, unico fra tutti i licei d'Italia, dalla segreteria generale italiana della Giovane Europa per questo interessante esperimento di scuola attiva europea.

La Giovane Europa, preoccupata dei recenti dolorosi episodi di intolleranza razziale, è ansiosa di conoscere il pensiero delle giovani generazioni europee sulla possibilità e sulle prospettive di una comunità europea, economica e politica.

L'elogio del Sindaco al Villaggio Sereno

Ieri mattina, il Sindaco Franzil ha ricevuto, don Dino Fragiacomo, direttore del Villaggio Sereno. Nel corso del cordiale colloquio che ha avuto luogo, egli ha illustrato al [illegible]

Il nuovo direttivo del Sindacato giornalai

[illegible] vicesegretario; Antonio Sciarrone, cassiere; Egone Felszegi e Giuseppe Marinuzzi, consiglieri.

ANCHE QUEST'ANNO RAGAZZI IN ALLEGRIA

Un Carnevale vietato ai maggiori di sedici anni

Culminerà con una grande sfilata di carri Il corteo dell'Associazione dei Commercianti

I ragazzi triestini avranno anche quest'anno il loro Carnevale. Per la seconda volta infatti si è costituito un comitato promotore del «Carnevale dei ragazzi», che intende fare della tradizionale festa, come avvenne lo scorso anno, una vera «giornata» dei ragazzi: la festa della gioia, della fantasia, del colore, delle maschere, che sfileranno in corteo per le vie principali della città, per raccogliersi poi in un teatro cittadino dove i costumi più originali saranno premiati.

Del comitato promotore fanno parte, oltre al movimento aspiranti della GIAC, che ha lanciato l'iniziativa, il Centro sportivo italiano, l'ASCI, la Repubblica dei ragazzi, il Villaggio Sereno, il Centro turistico giovanile. Il programma di massima della manifestazione è stato elaborato nei giorni scorsi nel corso di una riunione cui ha partecipato l'assessore Fausto Faraguna, che ha portato l'adesione del Sindaco Franzil al comitato d'onore.

Il «Carnevale dei ragazzi» non ha la pretesa di paragonarsi ad altre iniziative similari, che vengono allestite in altre città con grande impiego di mezzi. Vuole solo offrire ai «muleti» triestini l'opportunità di raccogliersi insieme per celebrare gaiamente il Carnevale.

A regolamentare la manifestazione è già stata varata una serie di norme che di per sè indicano la natura della festa: vi potranno partecipare solo ragazzi di età inferiore ai sedici anni (vietato ai maggiori insomma), fatta eccezione per gli accompagnatori e per i conducenti di automezzi e di animali che dovranno necessariamente accompagnare la sfilata.

Il «Carnevale dei ragazzi» si articolerà in tutta una serie di manifestazioni, che culmineranno nella grande sfilata di carri allegorici e di maschere. Alla sfilata è ammessa la partecipazione di carri, carrozze, automobili, motocicli, biciclette e di maschere singole o a gruppi. I partecipanti dovranno essere mascherati con proprietà, truccati, decorati, in costume con o senza sovrastrutture recanti allegorie, satire, rappresentazioni artistiche, storiche, fantastiche, umoristiche, fiabistiche, folkloristiche, caricaturali, avventurose e chi più ne ha più ne metta.

Dato il largo successo ottenuto lo scorso anno dalla sfilata delle maschere, e le richieste di molti genitori per l'effettuazione di una similare iniziativa, il comitato promotore ha deciso di migliorare anche l'organizzazione della manifestazione, che avrà luogo il 28 febbraio, e in caso di maltempo sarà spostata al 1 marzo. Le adesioni al «Carnevale dei ragazzi» dovranno pervenire al comitato entro le ore 24 del 20 febbraio, in via Battisti 6.

Il «Carnevale dei ragazzi» sarà preparato da tutta una serie di iniziative di bontà. Gruppi mascherati e singoli ragazzi nelle settimane precedenti la festa intratterranno con rappresentazioni e scenette i ragazzi ospitati da collegi, orfanotrofi ed ospedali.

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica il bando di concorso per la sfilata carnevalesca che dovrebbe svolgersi nel pomeriggio di domenica 14 febbraio. Nonostante le difficoltà, derivate dalla scarsità di carrozze ed altri mezzi a traino animale (giardiniere, calessi, landò, ecc.) la Associazione commercianti al dettaglio non dispera di poter far svolgere nella giornata prestabilità il corteo carnevalesco a suo tempo organizzato.

Cause di forza maggiore hanno costretto ad una modifica del bando originario e pertanto i punti a cui dovranno attenersi i partecipanti, sono i seguenti:

Art. 1 - In una giornata prestabilita si svolgerà a Trieste una sfilata carnevalesca di carrozze, automobili, (antiche e moderne) ed altri mezzi. Saranno ammessi pure automezzi pesanti e carri agricoli, purchè i cassoni vengano opportunamente mascherati.

Art. 2 - I mezzi partecipanti potranno recare una scritta pubblicitaria con il nome, la ragione sociale e l'indirizzo del concorrente. Tale cartello, che potrà essere anche portato a mano dinanzi al veicolo, non potrà superare le seguenti dimensioni: cm. 70x50 oppure 350 cmq.

Art. 3 - Per eventuali spese pubblicitarie i concorrenti dovranno assolvere in proprio e direttamente le pratiche incombenti e i relativi oneri fiscali, come pure, ove siano trasmesse musiche, dovranno assolvere gli obblighi verso la Società italiana autori editori (SIAE).

Art. 4 - Tutti i mezzi partecipanti dovranno recare sulla parte posteriore un cartello tipo, che sarà fornito dagli organizzatori. Detto cartello misurerà cm. 70x50.

Art. 5 - I mezzi partecipanti dovranno essere infiorati con gusto, proprietà e ricchezza, oppure raffigurare allegorie. Sono vietate in ogni caso sovrastrutture superiori ai metri 3.50, fuori tutto, compresi gli occupanti. Non sono permesse assolutamente allegorie a sfondo politico.

Art. 6 - Saranno senz'altro respinti dal concorso i mezzi che non avranno una impronta elegante, sia come ornamento, soggetto o costumi dei partecipanti.

Art. 7 - Insindacabilmente gli organizzatori potranno in qualsiasi momento far allontanare mezzi e persone dal corteo.

Art. 8 - I partecipanti potranno essere vestiti in costume, si toglieranno le eventuali maschere a richiesta degli organizzatori e delle autorità.

Art. 9 - Ditte e privati per poter partecipare al corteo carnevalesco, dovranno iscriversi, versando la somma di lire 5000 alla segreteria dell'Associazione commercianti al dettaglio, via S. Nicolò 7, I p. a destra, almeno tre giorni prima della manifestazione. Al momento dell'iscrizione i partecipanti dovranno dichiarare il soggetto e l'arredamento del mezzo concorrente, particolari che rimarranno assolutamente a conoscenza dei soli organizzatori e delle autorità competenti.

Art. 10 - Fra tutti i partecipanti un'apposita giuria, con giudizio insindacabile premierà i primi tre classificati e gli arredatori dei mezzi primi tre classificati. I mezzi vincitori saranno premiati con coppe d'argento, gli arredatori con congrui premi in denaro.

Art. 11 - La Giuria sarà presieduta dal presidente della Associazione commercianti al dettaglio; ed avrà quali membri: un rappresentante del Comune di Trieste, due rappresentanti degli enti interessati al turismo, un giornalista, un fotografo ed un rappresentante delle categorie economiche.

LE CONFERENZE

Un ghiacciaio con la retromarcia

Il ghiacciaio del Mandrone in rapido ritiro

Alla presenza di uno stuolo di appassionati della montagna il prof. Silvio Polli del nostro Istituto geofisico ha tenuto all'Alpina l'annunciata conferenza sul regresso del ghiacciaio del Mandrone e [illegible] lago alpino.

[illegible]

ter assistere ad un vero sfacelo dei ghiacciai alpini. Le conseguenze sono notevolissime. Si ha una [illegible] nuovo laghetto.

Parecchie delle fotografie assunte con grande bravura tecnica e squisito senso artistico, hanno destato la più viva meraviglia.

In chiusa della dotta e chiara conferenza il prof. Polli è stato rimeritato con un lungo e caloroso applauso.

— Quasimodo Nobel. [illegible]

— Antonio Rodriguez alla B.A.S. [illegible]

— «Risorse naturali e l'uranio». [illegible]

— Alla Minerva [illegible]

— Società teosofica italiana, [illegible]

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, [illegible] ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance	47	165	85
limoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
mandarini	59	165	118
mele	94	165	118
mele II	[illegible]	[illegible]	[illegible]
pere I	141	176	151
pere II	29	47	41
bietole da costa	28	60	48
cavoli cappucci	59	82	71
cavolfiori	47	82	65
cavoli verze	[illegible]	[illegible]	[illegible]
cicoria	[illegible]	[illegible]	[illegible]
cipolle	[illegible]	[illegible]	[illegible]
finocchi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
insalata divers	[illegible]	[illegible]	[illegible]
patate	31	51	40
radicchi rossi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
radicchio verde II	125	225	168
spinaci	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

LA VITA NEL PORTO

Buon carico per l'«Onda» in riparazione - La «Livenza» per l'E.O. con una buona aliquota di merci varie - Discrete prenotazioni di arrivo

Nel Lloyd Triestino

L'«Onda», che ha subito la nota avaria provocata da un incendio nella stiva n. 5, sta provvedendo alle opportune riparazioni ed allo sgombero della stiva danneggiata e quindi ripartirà anzichè il 5, come era previsto nell'orario, con qualche giorno di ritardo.

Il carico finora assicurato alla unità consta di oltre 1000 tonnellate di merci generiche, fra cui lamiere, carta, magnesite, macchinari ecc. La nave fa il servizio per l'India e il Pakistan.

E' sotto carico la motonave «Aquileia» della linea Italia - Africa occidentale - Congo. La nave partirà nella serata odierna con un consistente carico formato da segati di abete, cartoni catramati, eraclite, fiammiferi, ferramenta, materiale elettrico ecc. diretto verso i porti dell'Africa occidentale - Golfo di Guinea.

Nel bacino n. 1 dell'Arsenale Triestino si trova la motonave «Livenza» della linea Trieste - Estremo Oriente, la quale partirà per i porti della linea fra il 12 ed il 13 p. v. con un carico di circa 1800 tonnellate di varie, fra cui carta, lamiere, cartine da sigarette, alluminio, medicinali, motocicli ecc.

E' attesa per il 19 dal Sud Africa la motonave «Bertani» con oltre 400 tonnellate di caffè, tè, sisal, amianto ecc. Per il viaggio di ritorno sono finora assicurate 1100 tonnellate di carico generale.

Ed infine, secondo il programma, sarà a Trieste il 16, proveniente dalla rotta espresso del Sud Africa la motonave «Europa», che ripartirà nella giornata del 22.

Nella Tirrenia

E' in partenza per la rotta del Periplo la motonave «Città di Catania», che imbarca 360 tonnellate di legnami segati, ferro, e merci varie.

E' in arrivo dalla stessa linea la «Rovigo» per la quale è previsto un carico di uscita di 400 tonnellate. Una terza nave della linea del Periplo sarà in porto: la motonave «Marechiaro». Infine il 9 giungerà dalla Spagna - Mediterraneo occidentale la motonave «Città di Siracusa» che ripartirà il 12 dopo aver assunto a bordo un consistente carico di merci varie.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano sotto operazione o in attesa di ormeggio le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Fanny Brunner» della società Tripcovich, che effettua alcuni lavori prima della vendita ad altra società; «Barberina» della E. Penso (servizi del Levante); «Aspasia», di bandiera greca (agente U. Bos); «Savudria», di band. jug., agente La Mediterranea, «Olga», agente U. Bos, carica tondino di ferro; «P. Blessas», di band. greca, agente U. Bos; «Irma» della Navigazione E. Sperco, linea del Sud Levante; «Città di Catania» della Tirrenia; «Chioggia» della Società Adriatica; «Athanasios», di band. greca, agente Penso.

Molo Pescheria: «Tubal», di band. etiopica; agente F.lli Cosulich.

P. F. Duca d'Aosta: «Clelia Campanella», band. naz., con minerale di ferro per lo Hinterland (agente AMAT); «Lika» di band. jug., agente Nord Adria, scarica tronchi di legno esotico; «Ausonia» dell'Adriatica, carica merci varie; «Olimpia» della Flotta Lauro, carica per il Golfo Persico; «Concordia Foss», agente Sperco, carica per il Persico per la «conference»; «Aida Lauro» della Flotta Lauro, che carica per il Persico per conto della Adria Lines; «Suzanne», statunitense, sbarca farina (agente Tripcovich); «Ege», nave mista passeggeri e carico, di band. turca, in linea quattordicinale Trieste porti turchi (agente Ellerman Wilson); «Butrinti», della navigazione statale albanese, appoggiato alla società Adriatica di Navigazione); «Onda» del Lloyd Triestino; «Aquileia» del Lloyd Triestino della linea per il Congo; «Rascice», di band. jug. agente Mediterranea; sbarca riso; m/n «Napoli», con intero carico di grano per il retroterra, agente Bortoluzzi. «Morelli» della Flotta Lauro, linea del Mar Rosso, gestione E. Audoly.

Scalo Legnami: caricano segati di abete per i porti delle rispettive linee le seguenti unità: «Athena» dell'agenzia Abdon d'Adda; «Elisabet», di band. naz., agente Audoly.

Arsenali: Al bacino n. 1 dell'Arsenale Triestino la m/n «Livenza» del Lloyd Triestino; al bacino 3 la m/n «Saturnia» della Italia; ai pontili in fase di lavoro la «Giga» e lo «Hudson River».

Al San Marco: La m/n «Rio Belen» di band. argentina, della Flota Mercante del Estado, carica gru per conto di una società argentina (agente Ellerman Wilson).

Al Felszegi: in fase di riparazione la m/n «Appia» appoggiata all'«Imprese Marittime Adriatiche».

In rada: p.fo «Ariel» di band. panamense, con minerali di ferro (agente E. Audoly).

Prenotazione di arrivo

Alle ore 16 di ieri erano in prenotazione alla Capitaneria di Porto per l'arrivo nella nottata o nella mattinata odierna le seguenti unità: «Nikas», greco; linea regolare Trieste - Grecia - Turchia della U. Bos; «Loide Colombia» del Lloyd Brasileiro con oltre 23.000 sacchi di caffè per il deposito permanente brasiliano dell'IBC di Trieste (agente Tripcovich); «Loredan» della società Adriatica; «Monfiore» della Navigazione Alta Italia di Genova, agente E. Guina e succ.; «Bovec», di band. jug., appoggiato alla Mediterranea, in linea Adriatico - New York (è la gemella della «Bled» partita alcuni giorni or sono sulla nuova linea allestita da una società di navigazione di Pirano); «Pratella» naz., con minerali di ferro per l'Ilva (agente Tarabocchia); «Città di Venezia» dei servizi misti Alto Adriatico (agente Martinoli); m/c «Stamura» che viene a caricare all'Aquila prodotti per la costa orientale d'Italia (agente La Giuliana).

Prossimi arrivi

Stralciando dal «carnet» delle prenotazioni d'arrivo della Capitaneria di Porto notiamo le seguenti unità:

Nella giornata del 7 saranno in porto le seguenti unità: p.fo Nino» di bandiera panamense, con 14.500 tonnellate di minerali di ferro per l'Ilva (agente Tarabocchia); p.fo «Nina Robert Mueller», di band. tedesca, con un carico di 1400 tonnellate di agrumi (agente Tarabocchia); «Janina» di band. jug., agente Mediterranea, con un carico di limoni; il 9 sarà in porto il Rio Bermejo», di band. argentina, con 1200 tonnellate di carico generale di sbarco e con una prenotazione di carico di circa 2000 tonn. (agente Ellerman Wilson). Per il 10 è atteso il «Middle River» di band. USA, con 10.000 tonnellate di carboni fossili (agente «Audoly»); il 16 giungerà con oltre 10.000 tonnellate di carboni il «Probitas» (agente Audoly).

SEGNALAZIONI

A proposito della sporcizia delle vie cittadine ci pervengono numerose lettere. Questa volta non è però presa di mira la nettezza urbana; si tratta invece dei colombi e dei cani che insudiciano le vie. Da una parte ci sono gli zoofili che considerano questo un male necessario, dall'altra gli amanti della pulizia dicono che è una vera indecenza. Le lettere che ci pervengono hanno a volte toni accesi e anche troppo... realistici. L'argomento a quanto pare, interessa molti lettori. Ma è cosa di cui si è già parlato a lungo, senza, purtroppo, che mai si trovasse la proposta capace di mettere fine alle polemiche. Il problema, ci pare, non richiede particolari soluzioni: solo comune buon senso e rispetto degli altri. Da una parte è da dire che i colombi sono troppi e che è una sconcezza che i cani imbrattino le strade. Ed è vero. Dall'altra c'è però da osservare che anche colombi e cani hanno diritto di vivere, anche se i primi si troverebbero indubbiamente meglio fuori dalla cerchia cittadina. E vivendo devono logicamente espletare anche tutte le loro funzioni. Trovare una via di mezzo per contemperare queste due libertà pare sia problema quasi insolubile. A meno che non ci si metta buona volontà e reciproca sopportazione. Fra zoofili e no, s'intende.

Ancora una volta un caso pietoso deve trovare ospitalità in questa rubrica, per lanciare un appello ai cittadini che sempre si sono dimostrati sensibilissimi alle sofferenze di chi non ha avuto un destino facile. Il signor Tosches Mariano, degente all'Ospedale di San Giovanni — reparto C.U. — via San Cilino 16, ha così espresso la sua dolorosa situazione: «Dopo una lunga degenza all'Ospedale e dopo vari tentativi per essere curato da un'ulcera cancerosa a una gamba, che minacciava di incancrenirsi, mi è stata di recente amputata tutta la gamba sinistra, fino sopra al ginocchio, a metà della coscia. Fortunatamente l'operazione è riuscita bene, e dopo un tempo relativamente breve, la ferita prodotta dal taglio si è perfettamente cicatrizzata. Altri amputati, nelle mie stesse condizioni, hanno potuto, dopo il periodo di normale degenza, lasciare l'ospedale grazie all'arto ortopedico acquistato dai loro stessi familiari. Io, non avendo nessuno, essendo solo e per di più senza lavoro a causa della mia situazione, mi sono visto costretto a rimanere a letto, qui in Ospedale, dove, attualmente, mi trovo ancora, pur non essendo più necessaria alcuna cura, per il solo fatto che io non ho l'apparato ortopedico che mi occorre. Sono ancora relativamente giovane, ho un mestiere e tanto desiderio di riprendere ancora la mia vita e il mio lavoro (parrucchiere) che, con l'apparato ortopedico, potrei benissimo continuare a svolgere. Invece, sono stato trasportato dall'Ospedale Maggiore all'Ospedale dei cronici, per il solo fatto, come ho detto, che non posso disporre del denaro necessario per acquistare l'arto indispensabile. Per questa ragione e non vedendo altro mezzo per uscire dall'Ospedale, ho pensato di far presenti le mie condizioni a quanti con il loro aiuto possono effettivamente ridarmi la vita».

«Domenica scorsa, nella mia passeggiata mattutina, ho incontrato, almeno tre o quattro volte dei, pur belli, cani lupo senza museruola, e che gli incoscienti accompagnatori avevano pure liberati dal guinzaglio. Il triste risultato mi si presentò poco dopo in via Besenghi, dove un bianco gattino giaceva a terra con le zampe posteriori paralizzate per la rottura della spina dorsale, e si lamentava, mentre un filo di sangue gli scendeva dalla bocca. Sarebbero contenti questi signori se un... gattopardo stritolasse il loro cane? M.F.».

«Caro Piccolo, — dice una lettera di rara semplicità — ti mando questa segnalazione positiva, una volta tanto, dopo tante di carattere negativo che spesso ricevi. In quest'epoca di teddy-boys, di giungle d'asfalto e di altri fenomeni collettivi di irregolarità e di anomalia vanno debitamente segnalati casi di esemplare onestà. Il mercato di Ponterosso, vero porto di mare di grande traffico, è gestito da una delle categorie più modeste di lavoratrici: le venderigole. Queste donne, sempre alle prese con i clienti, con le intemperie, con la merce che deperisce, malgrado la vita dura e le difficoltà sono di rara onestà. Se dimenticate un portafogli anche molto gonfio, un ombrello o un qualsiasi pacchetto, potete tornare il giorno dopo o dopo una settimana, sicuri di trovare ciò che credevate irrimediabilmente perduto e che forse lo sarebbe stato se la vostra smemoratezza vi avesse fatto abbandonare il prezioso oggetto in un altro posto invece che su di un banco di Ponterosso, come è ripetutamente accaduto a me. Anche nella giungla d'asfalto vi sono riposanti oasi di onestà. Aldo Rivas».

«Sono milanese; sono venuta a Trieste a trovare mio fratello che è impiegato alle Ferrovie dello Stato e che abita in via dei Mirti a Roiano. Mi sembra impossibile che una città come Trieste abbia una via così ricca di abitazioni e poco decentrata in quelle condizioni. E' una situazione che si deve sanare. P.B.». Trieste è impegnata in un vasto piano di realizzazioni di opere pubbliche fra cui si contano largamente le sistemazioni stradali. Un po' alla volta le strade cittadine saranno riparate. Un po' alla volta, naturalmente.

(«Giornalfoto»)

Primi fiocchi di neve: per la sicurezza del traffico si sparge subito di ghiaia la strada di Opicina

PRONUNCIATA LA SENTENZA ALLA CORTE DI ASSISE DI GINEVRA

SETTE ANNI A PIERRE JACCOUD RICONOSCIUTO COLPEVOLE DI ASSASSINIO

Negate dalla giuria sia la premeditazione del delitto che le circostanze attenuanti Il celebre penalista svizzero è stato privato per dieci anni anche dei diritti civili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 4

I dodici giurati della Corte d'Assise di Ginevra hanno riconosciuto Pierre Jaccoud colpevole dell'uccisione del commerciante Charles Zumbach e lo hanno condannato a sette anni di prigione e alla privazione per dieci anni dei diritti civili. Si è concluso così, con la condanna dell'imputato, il più angoscioso, drammatico processo che mai sia stato celebrato alle «Assises criminelles» della grande città svizzera. Jaccoud ha accolto la formulazione del verdetto e quella della condanna stando seduto sulla sua poltrona nera di paralitico: il suo unico commento, a malapena udibile, è stato: «Sono innocente». Poi, il celebre avvocato ha rovesciato la testa all'indietro e ha fissato il grigio soffitto dell'aula con sguardo cupo e disperato.

La sentenza è stata pronunciata circa un'ora dopo la formulazione del verdetto di colpevolezza: la giuria, composta di sette uomini e di cinque donne, si era ritirata nella camera di consiglio poco prima delle 14, dopo un estremo appassionato appello di Pierre Jaccoud cui era stato concesso per l'ultima volta di assumere la propria difesa. Le consultazioni dei giudici popolari sono durate due ore e trentacinque minuti, durante i quali parte del pubblico è rimasta nell'aula, sulla quale gravava un'atmosfera di intensa elettrica tensione. Quando i giurati sono usciti dalla camera di consiglio e Gaston Anzoli, il presidente della giuria popolare, ha comunicato al giudice Barde che le deliberazioni erano finite, un silenzio mortale è caduto nell'aula e tutti gli sguardi si sono fissati sul volto pallido ed esangue di Jaccoud.

«La giuria — ha detto Gaston Anzoli — riconosce l'imputato Pierre Jaccoud colpevole della uccisione di Charles Zumbach e della tentata uccisione di Maria Zumbach. La giuria ha anche stabilito che non vi sono circostanze attenuanti, ma che il delitto commesso da Pierre Jaccoud non è stato premeditato. La formulazione del verdetto non ha suscitato reazioni visibili nell'aula gremita; ma pochi sono coloro che non hanno provato una sensazione di gelo guardando il volto emaciato di Jaccoud, le sue membra fragili e percorse da un fremito.

Pallido, Jaccoud si è rivolto a René Floriot, il grande avvocato parigino che fino all'ultimo momento ha tentato di salvarlo e ha mormorato: «Avete fatto del vostro meglio».

Dopo il verdetto, i giudici popolari si sono nuovamente ritirati in camera di consiglio per decidere la condanna. Nel frattempo, mentre i primi segni di agitazione venivano avvertiti nell'aula, prendevano la parola, per la seconda volta nel corso dell'udienza odierna, il Procuratore Generale Charles Cornu e gli avvocati della difesa. Cornu chiedeva alla Corte che all'uomo riconosciuto colpevole di omicidio e di tentato omicidio venisse comminata una pena di dieci anni di detenzione e la privazione, per dieci anni, dei diritti civili. Dal canto suo, la difesa chiedeva il minimo della pena: cinque anni di reclusione.

I difensori non hanno lasciato l'occasione per mettere in risalto il loro disaccordo nei confronti del verdetto: «La decisione della giuria — ha detto l'avvocato Dupont-Willemin — costituisce la morte civile per Pierre Jaccoud». Dal canto suo Raymond Nicolet ha esclamato, con accento accorato: «Jaccoud ha perduto tutto. La sua vita è finita. Vi rendete conto che cosa significa per lui essere stato condannato nella stessa città in cui ha vissuto per tanti anni nella sua veste di avvocato». Soltanto René Floriot non ha fatto alcun commento: egli è rimasto seduto al suo posto, in cupo silenzio.

Dopo la sentenza, l'aula del tribunale è stata sgomberata. Anche Jaccoud è stato portato via, ma non si sa dove, forse nella clinica dove è stato ricoverato poco dopo il suo arresto. E' improbabile che Jaccoud possa rimanere ancora a lungo in ospedale. La sentenza prevede che egli sconti la condanna nella prigione di Bochuz, nel vicino Cantone di Vaud. Esiste però la possibilità che l'ex avvocato venga chiuso in un ospedale psichiatrico, la clinica di «Bel-Air», come è stato suggerito dagli esperti nel corso dell'udienza dedicata all'esame della perizia psichiatrica. La decisione a questo riguardo non spetta però alla Corte, ma alla «Commissione dei pubblici poteri» cui il Procuratore Generale Cornu ha deciso di rivolgersi per ottenere il ricovero del condannato.

Quale che sia la prossima destinazione di Jaccoud, è certo che l'avvocato non sconterà la intera pena: i diciotto mesi trascorsi in stato di arresto gli saranno dedotti dalla condanna; inoltre, la sentenza prevede che, in caso di buona condotta, il condannato sarà liberato dopo aver scontato due terzi della pena.

*Il verdetto, come si è detto, è stato emesso dopo due ore e trentacinque minuti di delibe*razioni. I giudici hanno preso la loro decisione sulla base delle domande poste dal Presidente, il quale, pur avendo assistito alle consultazioni, non ha partecipato al voto. Le domande poste dal giudice Barde sono queste:

1) Jaccoud è colpevole di aver commesso volontariamente un omicidio sulla persona di Charles Zumbach il primo maggio 1958 servendosi di un'arma da fuoco e di un pugnale?

2) Questo crimine è un assassinio commesso con premeditazione o con perversità? E in questo caso devono essere considerate le eventuali circostanze attenuanti?

3) L'assassino di Charles Zumbach ha anche tentato di uccidere la signora Maria Zumbach?

La prima parte dell'udienza era stata dedicata alla replica dei rappresentanti dell'accusa e di quelli della difesa. Fino all'ultimo momento, prima che i giudici popolari si ritirassero in camera di consiglio, i grandi avversari del processo Jaccoud si sono battuti duramente nell'estremo tentativo, gli uni di convincere la giuria della colpevolezza dell'imputato, gli altri della sua innocenza.

Oggetto della discussione è stato l'argomento posto ieri dalla difesa: l'inesistenza del movente. Come si ricorderà, i difensori avevano cercato di dimostrare che Jaccoud non avrebbe potuto commettere l'omicidio perchè non era affatto geloso di Linda Baud né di André Zumbach. Floriot e Nicolet avevano corredato la loro tesi mettendo in rilievo il fatto che Jaccoud, pur essendo al corrente della relazione che Linda aveva stretto con Roger Mine, un funzionario delle Nazioni Unite, non aveva dato segni di sofferenza nè di interesse.

La rivelazione aveva profondamente impressionato il pubblico e gli esperti e ieri sera si era detto addirittura che i difensori erano riusciti a capovolgere la situazione dell'imputato. Oggi però Pubblico Ministero e Parte civile hanno smantellato la tesi della difesa, affermando che la relazione fra Linda e Roger Mine era impostata esclusivamente sull'«amicizia» e ricordando le ammissioni a suo tempo fatte da Jaccoud, il quale aveva confessato di essere stato «profondamente, morbosamente geloso».

I legali dell'accusa hanno inoltre criticato la dimostrazione data ieri dalla difesa, secondo cui il pugnale di Jaccoud non può essere stato l'arma del delitto. Sia il Procuratore generale Cornu che l'avvocato Maitre hanno affermato che il colpo che ha ucciso Zumbach è stato inferto dal pugnale marocchino dell'imputato: se la lama non è penetrata in profondità vuol dire che la violenza del colpo non era tale da produrre una ferita più profonda. Come si ricorderà, René Floriot aveva sostenuto la tesi che se il pugnale di Jaccoud, la cui lama è lunga venticinque centimetri, fosse stata l'arma del delitto, sul corpo della vittima sarebbero state riscontrate ferite ben più orrende e profonde.

Si è detto che René Floriot ha disperatamente tentato fino all'ultimo momento di salvare Jaccoud. La sua arringa odierna è stata appassionata e violenta. Un suono particolarmente drammatico hanno avuto le ultime frasi, pronunciate con voce roca e commossa: «Potete affermare — ha gridato Floriot, stringendo il pugno sul tavolo — potete affermare mettendo la mano sotto la mannaia che Jaccoud è colpevole? No. L'accusa di Parte civile ha parlato di uno straordinario fascio di prove. Io vi dico che non ho mai visto un affare in cui le presunzioni siano così deboli». Floriot aveva concluso il suo intervento chiedendo alla Corte l'assoluzione dell'imputato.

Dopo le arringhe dei difensori, alla ripresa dell'udienza, il Presidente Barde aveva rivolto all'imputato la domanda di rito: «Pierre Jaccoud, avete qualche cosa da aggiungere a quello che i vostri avvocati hanno detto? Potete rimanere seduto se volete».

Assistito dai due gendarmi che lo avevano sorretto, come al solito, all'entrata in aula, l'imputato si è lentamente alzato. Appoggiandosi alla ringhiera, e sporgendosi un poco, ha detto a voce alta: «Da 19 mesi attendo questo giorno». Poi, elevando ancora il tono: «Ho atteso per dire la mia innocenza in pubblico, una innocenza che io non ho mancato mai di protestare, dal primo all'ultimo giorno. Nel dire ciò, il mio pensiero va a coloro che mi aspettano: mia moglie, i miei figli, in angoscia, in lacrime e in preghiera».

Helene Fisher

Sino all'ultimo Pierre Jaccoud ha protestato la sua innocenza

Berto Buscaglione, fratello di Fred, suonava in orchestra con il popolare cantante scomparso: eccolo mentre esce dall'obitorio, dopo aver proceduto al riconoscimento della salma

UNA STRANA MALINCONIA OPPRIMEVA BUSCAGLIONE

AVEVA SUONATO BACH: PROPRIO LA «MESSA DA REQUIEM»

Ricostruite le ultime ore del cantante: era stato sobrio Stamane la salma viene solennemente traslata a Torino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 4

Una gran folla di giovani è rimasta per ore, sotto la pioggia, davanti ai cancelli chiusi del Policlinico, aspettando che finalmente fosse consentito lo ingresso alla cappella dell'Istituto di medicina legale, ove giaceva la salma di Fred Buscaglione, composta in una bara di mogano foderata di seta blu.

A vegliare le spoglie di Fred erano pochissimi amici, tra i quali Gino Latilla e Carla Boni, il maestro Angelini e il paroliere Chiosso. Lo avevano rivestito di un abito blu scuro e gli avevano messo tra le mani incrociate sul petto cinque rose rosse.

La bara contenente le spoglie mortali di Fred Buscaglione si trova già da alcune ore in una cappella laterale, nella chiesa del Sacro Cuore di Maria in piazza Euclide.

Nella serata, fino alla chiusura della chiesa, sono accorsi a rendere l'estremo omaggio a Buscaglione compagni d'arte, artisti e amici. Alle 9 di domani si svolgerà il rito funebre, al termine del quale la bara sarà deposta su un furgone per raggiungere Torino.

E' stato deciso che durante la cerimonia sarà eseguita, all'organo, la Messa da Requiem di Bach. Quelle stesse note che martedì sera un amico aveva sorpreso Buscaglione a suonare, in albergo, sulla pianola acquistata poche ore prima. Dice quell'amico che Fred, mentre parlavano, era stato colto d'improvviso da una profonda tristezza. Si era avvicinato alla pianola e ne aveva sfiorato leggermente i tasti. Poi, si era messo a suonare la Messa di Bach. L'amico ne restò turbato, più che meravigliato. Era la prima volta che udiva Fred suonare quel genere di musica. Rimase per tre quarti d'ora a rievocare le note solenni e lente, poi, con uno di quegli scatti che gli erano propri, chiuse il piccolo strumento e guardò l'amico sorridendo: «Beh, non è niente; adesso andiamo alla Taverna, ci aspettano».

Non è stato facile ricostruire le ultime ore di vita di Buscaglione. Ma risalendo all'indietro, ora per ora, un fatto certo si è potuto stabilire, senza equivoci: Fred era stato estremamente sobrio, e tale si era mantenuto fino a quando era risalito a bordo della sua auto per l'ultima tragica corsa.

Dall'albergo Rivoli si recò direttamente in via Margutta, alla Taverna dove l'aspettavano per la cena l'attrice Hanna Rasmussen, il principe Renato Caracciolo, il giovane Toni De Rienzi e un paio di fotoreporters suoi vecchi amici. Fu una cena molto semplice. Poi si trattennero a chiacchierare, tutti insieme, fino alle 1.30 del mattino.

Gli amici furono sorpresi nel vedere Fred tanto sobrio: beve soltanto un bicchiere di vino, e non volle, in tutta la serata, assaggiare un solo whisky. «Domattina devo lavorare, perciò non bevo», si era giustificato e aveva mantenuto fede al proposito.

Uscì dalla taverna alle 1.30 e si recò al «Jicky Club» insieme a Pogliotti (il paroliere della sua ultima canzone) per firmare un contratto con il proprietario di quel locale che lo avrebbe tenuto impegnato fino a luglio. Parlò d'affari fino alle 2.30. Poi ai tre si unì il maestro Zavelloni, che dirige l'orchestra del locale.

Si fecero quasi le 4, e Zavellone chiese a Fred di andare con lui e con i membri della orchestra a mangiar qualche cosa in un locale che rimane aperto tutta la notte. Fred accettò, ma volle precisare ancora una volta agli amici che non intendeva bere. Furono al ristorante fin qualche minuto prima delle 6 e poi la comitiva si sciolse. Era col gruppo una giovane donna, vestita di nero, con una pelliccia candida. Disse: «Chi mi accompagna a casa?». «Io», si offrì Fred. E aprì lo sportello alla bionda, che sembrava una delle "bambole" delle sue canzoni. Il maestro Zavelloni lo vide partire che erano le 6.

Fred guidò fino in piazza Barberini, dove la ragazza scese. Poi, puntò su, verso i Parioli, verso la morte.

Dice il maestro Zavelloni: «Non era ubriaco Buscaglione. Nessuno può saperlo meglio di me. Non ha bevuto, nè mangiato. Quando è salito in macchina era perfettamente normale e tranquillo. Avevamo preso appuntamento per la sera dopo».

Ed ecco cosa ha detto Hanna Rasmussen, una delle ultime persone che ha visto vivo Fred: «Sembra incredibile, ma da alcuni giorni era depresso. Negli ultimi tempi aveva sofferto molto a causa di alcuni disturbi cardiaci. Un uomo generoso e gentile. Facile alla commozione e sensibile. Aiutava le persone per amicizia, senza pretendere mai nulla, in cambio. Si atteggiava a duro, anche nella vita, ma in realtà era un cuore tenero».

Anche Fatima, nonostante i dissensi amava ancora il suo Fred. E ora è una donna disfatta. Da ieri, dopo il suo arrivo a Roma, si era chiusa in camera e non aveva voluto veder nessuno. Oggi nel pomeriggio s'era decisa ad andare all'Istituto di medicina legale.

Al Policlinico l'aspettava il fratello di Fred, arrivato da Rimini. Fatima singhiozzava penosamente. Aveva fatto qualche passo fuori della macchina, poi si era fermata, gridando: «Non voglio entrare, non voglio vederlo morto». Era stata per qualche minuto immobile dinanzi alla porta, prima di scuotersi: «No, non voglio che se ne vada senza che l'abbia visto ancora una volta». E aveva spinto la porta a vetri. Davanti alla salma era caduta svenuta.

Una scena straziante. Ripresasi, s'era avvicinata barcollando e s'era gettata sulla bara aperta, abbracciando il corpo immobile, baciandolo a lungo.

R. R.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese - 7: Giornale radio - Almanacco - Musiche del mattino - Mattutino - 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - Il banditore - Crescendo - 11: La radio per le scuole - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica da camera - 12: Da Ciampino, radiocronaca della partenza del Presidente della Repubblica per Mosca - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - Zig-zag - Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 16: Per i ragazzi: «Sette note e tre colori» - 16.30: Le più recenti scoperte sulla neve e sul ghiaccio - 16.45: Università internazionale - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di lingua inglese - 17.40: Incontri musicali - 18.15: La comunità umana - 18.30: Classe unica - 19: La voce dei lavoratori - 19.30: Le novità da vedere - 20: Motivi di successo - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Concerto sinfonico, diretto da P. Maag - Nell'intervallo: «Paesi tuoi» - 23: A. Prein al pianoforte - 23.15: Giornale radio - Canzoni di Piedigrotta 1959 - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Diario - Voci amiche - Stanotte ho fatto un sogno - Album dei festival - Quando donna vuole - Un cubano a Milano: Marino Barretto - 10: «Miss Cenerentola», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Quadrante della moda - Il discobolo - Paesi, uomini, umori e segreti del giorno - 14: Teatrino delle 14 - 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - L'orchestra del giorno: F. Pourcel - 15: Dischi - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: Concerto in miniatura - 16.20: Canzoni di oggi - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: «Auditorium» - 17.30: «Una ribalta per i giovani» - 18.30: Giornale del pomeriggio - 18.35: «Lanterna magica», musiche e curiosità del vecchio e nuovo cinema - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «Gran galà» - 21.30: Radionotte - 21.45: Cantanti alla moda - 22.15: «L'isola della buona salute», documentario - 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale radio da Parigi - Giornale radio da Amburgo-Colonia - Giornale radio da Londra - 10: Concerto della pianista M. C. Boccadamo - 10.30: Concerto del soprano N. Geanty e del pianista G. Favaretto - 19.45: Concerto sinfonico, diretto da S. Celibidache - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Vivaldi e R. Strauss.

III PROGRAMMA

17: Antologia di opere liriche - 18: Orientamenti critici - 18.30: discografia ragionata - 19: L'uomo comune nell'interpretazione di Chesterton - 19.30: Musiche di C. Franck - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21.30: «Mani», radiodramma - 22.05: La rassegna - 22.35: Musiche di P. Hindemith e I. Strawinsky - 23.10: La storiografia antica - 23.40: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 14.15: «E la Violetta la va... la va...», rivista di Antonio Amurri, allestimento di Ugo Amodeo - 14.40: Mario Bugamelli: Sinfonia n. 3, Orchestra Filarmonica Triestina diretta dall'autore - 15.05: Beethoven: Le sonate per violino e pianoforte: Sonata n. 3 in mi bemolle maggiore op. 12, violinista: Yehudi Menuhin, pianista: Louis Kentner - 15.20: «Jazz Recital», stili, epoche, maestri, rassegna del Circolo triestino del jazz a cura di Orio Giarini - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il caffè dello sport», notizie di varietà sul mondo sportivo della regione. — *Programmi in rete:* 9: «Preludio» (2.o programma) - 11: La radio per le scuole: «Semaforo verde, semaforo rosso» rubrica di educazione civica a cura di Giuseppe Aldo Rossi - «Il circolo casa mia» a cura di Anna Maria Romagnoli (Progr. Naz.) - 16: Programma per i ragazzi: «Sette note e tre colori» - Radiocomposizione di Mario Vani, allestimento di Ugo Amodeo, 1.a parte (Progr. Naz.).

TELEVISIONE

12.05: Dall'aeroporto di Ciampino in Roma: partenza del Presidente della Repubblica per Mosca - 13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «L'alfiere» - Il quaderno di Mosca - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Sintonia - Lettere alla TV - 19.45: Conferenza stampa del Ministro Umberto Tupini, sul tema: prospettive del turismo e dello spettacolo per il 1960 - 20.30: Telegiornale - 21: «Quando amor comanda», da un canovaccio della commedia dell'arte di T. Fiorilli, detto Scaramuccia. Al termine: Telegiornale.

L'avvenimento politico del giorno è costituito dalla partenza del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi che si reca in visita ufficiale nell'URSS. Alle 18.05: la Televisione trasmetterà in collegamento diretto con l'aeroporto di Ciampino in Roma la cronaca del congedo del Capo dello Stato, che prenderà posto a bordo dell'aereo con il quale raggiungerà Mosca.

Appuntamento alla TV

L'opera lirica sul video: un uovo che sta bene in piedi Piccolo «en plein» mercoledì con il racconto poliziesco e due buoni servizi: l'antiquario e De Sica a Napoli

La «Francesca da Rimini», di Riccardo Zandonai, trasmessa martedì ha costituito il numero unico della serata televisiva e ha fornito anche una lieta sorpresa. Non si può prescindere da un giudizio sui valori musicali, che non siamo in grado di formulare data la nostra incompetenza in materia, possiamo però affermare d'aver assistito ad un riuscito esperimento di trasposizione, in termini puramente televisivi, dell'opera lirica. In altre parole, si è tentato di sottrarre lo spettacolo dalla sua sede naturale — il teatro — per rispettarlo, fin dove era possibile, col linguaggio tecnico e formale del video.

Sembrerà magari l'uovo di Colombo, ma al regista Mario Lanfranchi va comunque il merito d'esser riuscito a farlo stare in piedi. Lanfranchi si è giovato degli espedienti consueti al cinema, basati sui primi piani, sulle pause, su sceneggiate funzionali ed altri accorgimenti. Cosicchè le figure e i fatti della tragedia dannunziana si sono trasformati, nel taglio delle macchine da presa, in veri oggetti di sguardo, oltre che di ascolto.

A siffatto linguaggio espressivo si sono adeguati con ottimi risultati anche gli interpreti, non meno esperti che apprezzati: Marcella Pobbe, Nicoletta Panni, Giuseppe Campora, Fernando Lidonni, Sergio Tedesco, ecc. Ci sembra dunque che la strada calcata da Mario Lanfranchi sia la giusta perchè la opera lirica possa diventare uno spettacolo televisivo gradito non solo agli affezionati ma anche al pubblico generico.

* * *

Da un po' di tempo, il mercoledì si raccomanda come il giorno più efficiente dell'intera settimana televisiva: un piccolo «en plein», visto che tre numeri, non privi magari di qualche neo ma nel complesso indovinati: il «Giallo Club», il servizio giornalistico e la rubrica «Arti e scienze».

«Sfida alla gang»: così s'intitolava il racconto poliziesco nel quale si celava il mistero d'un delitto, apparentemente inestricabile, perpetrato da una losca organizzazione di fuori legge contro un attore poco prudente. Ma studiando l'ubicazione dell'alberghetto in cui l'assassinio era stato consumato e facendo tesoro di alcuni altri elementi, come un paio di stivaloni di gomma, le pareti di due stanze comunicanti e le rispettive finestre, ecco che lo acuto tenente Sheridan, non senza una certa logica, scioglieva la matassa, consegnando alla giustizia i colpevoli. Non altrettanto riuscivano a fare i tre concorrenti, benchè uno di essi andasse assai vicino alla soluzione esatta. A parte l'evidente sproporzione tra le fasi preliminari del gioco e il nucleo vivo, essenziale della rubrica — che è il racconto sceneggiato — ci sembra che il favore di cui gode «Giallo Club» sia, in questi tempi di magra, pienamente giustificato.

* * *

«Caccia al quadro», ovvero il mestiere dell'antiquario, a nostro avviso è stato uno dei migliori servizi giornalistici prodotti dalla televisione in questi mesi. Un racconto per immagini, ornato di spirito, sostenuto da un sottile umorismo e dove, una volta tanto, s'è tenuto conto del carattere sussidiario della parola nella tecnica televisiva. Il bel documentario di Ugo Gregoretti è corso via lesto e spassoso, mostrandoci delle rarità squisite in fatto di mobili antichi, centrando una serie di personaggi bizzarri, estrosi, ricchi di umori e di dedizione al loro mestiere — gli antiquari — e trasvolando con disinvolto dinamismo da Londra a Roma, da Firenze a New York, quanto a dire i centri maggiori dell'antiquariato europeo e mondiale.

«Arti e scienze» dedicava la pagina centrale del suo sommario alle escursioni randage di Vittorio De Sica per i punti nevralgici di Napoli. Il nostro attore sta infatti «scrivendo» un libro di fotografie sulla sua città, similmente a quanto già fece alcuni anni orsono Cesare Zavattini per il suo paese natio di Luzzara, in collaborazione con il fotografo americano Paul Strand, e a quanto stanno facendo adesso Blasetti per Roma e Visconti per Milano. Un po' compiaciute e lagnose ci sono sembrate le didascalie aneddotiche di De Sica, ma di puntuale interesse informativo la rubrica.

* * *

Come un personaggio di Fitzgerald, come un patetico eroe di quella che sembra essere la seconda «età del jazz», anche Fred Buscaglione se n'è andato nella livida alba di tre giorni fa, dopo una malinconica «notte brava». Tutti noi abbiamo qualche volta ironizzato sui suoi «criminal-songs», sulla sua divisa fasulla di piccolo Al Capone fatto in casa, come il pane e le tagliatelle; tutti noi ci siamo sbizzarriti a trovare delle iperboli, diminuenti, per la sua strana voce di posteggiatore notturno, nutrita di nebbia e fumo; ma tutto questo l'abbiamo fatto con simpatia, perchè ridimensionare i miti e i fanatismi del secolo è anche, un po' il nostro mestiere, e soprattutto perchè a nessuno di noi era mai sfuggito che Buscaglione, al di là dei suoi atteggiamenti esteriori, costituiva un esemplare assai rappresentativo del nostro tempo e del nostro costume: di quella che noi vorremmo chiamare «la guerra fredda» della nostra generazione.

Difendiamoci dalla retorica dei «complaintes», ma confessiamo sinceramente che qualcosa, una testimonianza sia pure frivola del nostro paesaggio contemporaneo, ci è stata tolta dalla sfera delle abitudini e degli effimeri affetti. E questo ci morde. Forse anche Buscaglione credeva «nella luce verde, il futuro orgiastico che anno per anno indietreggia davanti a noi...» forse anche lui «aveva fatto molta strada per giungere a questo prato azzurro e il suo sogno doveva essergli sembrato così vicino da non poter sfuggire più. Non sapeva che il suo sogno era già alle sue spalle...».

Proprio come un personaggio di Fitzgerald.

Il Telegiornale ha voluto ricordarlo l'altra sera, presentandolo in un inserto filmato, dove cantava la sua famosa canzone «Eri piccola». Piccola e crudele, come la sua fortuna.

Ber.

CONSIGLIO PER LA «FRANCESCA»

Il maestro Basile a tavolino con gli interpreti della «Francesca da Rimini» di R. Zandonai durante le prove dell'opera

SI SPOSTA LA CAPITALE DI «CAMPANILE SERA»

CASTELFRANCO CEDE ALL'ASSALTO DI ALBENGA

Il merito della vittoria agli esperti in cabina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 4

Castelfranco ha perduto la sua battaglia. La fiondata precisa, inesorabile quanto inattesa, è partita da Albenga e ha colto in pieno il campanile veneto, che è crollato dopo sei lunghe settimane di vittorie mietute un po' dappertutto. Sono disavventure che capitano anche ai grandi eserciti; la storia è seminata di nomi come Waterloo, Lissa, Custoza e non c'è motivo dunque che i castellani si affliggano. Del resto, non potevano pretendere di annettersi per sempre il video e l'interesse del pubblico. Essi lo hanno capito perfettamente e hanno dato luogo a una resa compita e decorosa.

Da oggi, dunque, la capitale di «Campanile sera» si trasferisce ad Albenga, la graziosa cittadina ligure che, dopo alterne fortune, ha saputo imporsi di stretta misura sulla fortissima rivale, grazie soprattutto al serrato «exploit» dei suoi esperti in cabina.

Cerchiamo di seguire rapidamente le varie fasi del torneo. Subito, in apertura, l'esperto di Albenga s'era imposto con fatica sul suo competitore di Castelfranco, rispondendo esattamente a un maggior numero di domande culturali, vertenti, per esempio, sull'anno della peste descritta nel «Decamerone», su un verso di Palazzeschi, sul nome e cognome della madre di Francesco Petrarca, sulla commedia di Giordano Bruno «Il candelaio», ecc. Ma Castelfranco si avvantaggiava d'un punto nel successivo giuoco di piazza, articolato su una serie di cinque domande: un rompicapo matematico, il nome d'un film, il prodotto risultante dalla moltiplicazione dell'età di Vincenzo Monti quando scrisse una certa poesia, per il numero delle finestre del secondo piano di Palazzo Farnese, e così via.

Ancora un passo avanti compivano i castellani nelle domande di attualità, portandosi a tre lunghezze da Albenga. La loro marcia sembrava inarrestabile, e a suffragare tale impressione sopraggiungeva anche la vittoria nel giuoco della «battaglia navale»: vittoria disputatissima, ottenuta con un solo e magari fortunoso punto di scarto, ma sufficiente tuttavia a creare un distacco così sensibile dall'inseguitore che nessuno ormai avrebbe scommesso un soldo bucato per la rimonta di Albenga. Invece, proprio all'ultimo, le sorti si sono rovesciate in modo imprevedibile.

A decidere l'esito del verdetto sono state ancora una volta le cabine, o meglio, i due giovanotti di Albenga che, rischiando il tutto per tutto, rosicchiavano da autentici topi sapienti il vistoso vantaggio degli avversari, fino a sopraffarli e a toglier loro il titolo.

I castellani avevano chiesto prudentemente domande da un punticino, ma sia alla prima, che si riferiva al titolo d'un racconto di Vitaliano Brancati «Il vecchio con gli stivali», sia alla seconda, relativa al personaggio che nel Purgatorio profetizza l'esilio di Dante (e cioè Corrado Malaspina), non sapevano rispondere soddisfacentemente. I due esperti di Albenga infilavano, per contro, con disinvolta prontezza entrambi i quesiti da tre punti: quanti erano i rintocchi che Renzo Tramaglino aveva udito suonare al campanile di Trezzo? Undici. Tre punti guadagnati. Quale scrittore aveva inviato da Bruxelles a Silvio Pellico nel 1843 un libro di contenuto politico e come s'intitolava tale libro? Vincenzo Gioberti, e il libro era nientemeno che «Il Primato». Altri tre punti, quelli buoni, quelli decisivi.

Castelfranco ha compiuto dunque il ciclo della sua storia televisiva e campanilistica. Da oggi, s'inizia quella di Albenga. Sarà lunga, sarà breve? Il Barbanera non si pronuncia in proposito. Ciò che sappiamo tutti, perchè ce l'ha detto Mike Bongiorno, è che giovedì prossimo la trasmissione si avventurerà di nuovo nel Sud.

G. B.

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO INIZIA LA SERIE DELLE RIVINCITE

Le tre venete e l'Alessandria sulla strada delle grandi squadre

La lotta per la salvezza è il tema conduttore del girone di ritorno - A Palermo, ospite il Bari, la gara più scottante della giornata

Il campionato inizia domenica la sua fase discendente e più che in alto, è in basso che si andrà d'ora innanzi concentrando il maggiore interesse delle folle. La lotta per la conquista dello scudetto sta infatti evolvendosi rapidamente verso la conclusione e, salvo clamorosi eventi, il predominio della Juventus è destinato ad affermarsi sempre più nel campo delle «grandi». La battaglia per la salvezza invece non è che agli inizi e se la classifica suggerisce adesso qualche indicazione abbastanza motivata, non v'è assolutamente da fidarsene, la lunga strada ancora da percorrere essendo ben sufficiente per rovesciare posizioni e riproporre altre candidature al vaglio della retrocessione.

La lotta per sopravvivere sarà dunque il tema predominante di questa seconda fase del torneo, imponendo a tutte le squadre che si trovano in bilico fra la zona di sicurezza e quella pericolante, lo stesso sforzo che dovranno produrre le unità più minacciate. V'è da temere, sotto questo riguardo, che il furore agonistico divampi oltre il lecito in questa effervescente contesa e sarà bene che la Federazione faccia un severo richiamo al senso di responsabilità delle società per quanto concerne la disciplina dei giocatori ed inviti perentoriamente gli arbitri alla massima severità e, possibilmente, alla maggiore oculatezza.

Solo così sarà possibile evitare il repetersi di episodi incresciosi come quelli di Bari e di Udine, ridando quindi al campionato la sua temperatura giusta. Se è impossibile pretendere da tutti i nostri stadi il gioco per il gioco, si cerchi almeno di far stemperare certe animosità con l'obbligo (e ciò spetta particolarmente agli arbitri) del rispetto reciproco.

La caratteristica principale della «prima» del ritorno è costituita dal confronto su larga scala fra metropoli e provincia. Le prime quattro classificate, che rappresentano tutte le grosse città, saranno in-

I risultati dell'andata

Alessandria-Milan	3-1
Bari-Palermo	1-0
Bologna-Lazio	1-1
Inter-Padova	6-3
Juventus-Lanerossi	4-1
Napoli-Spal	0-1
Roma-Genoa	1-0
Sampdoria-Atalanta	4-0
Udinese-Fiorentina	0-2

fatti alle prese con quattro tipiche esponenti del calcio provinciale. Una di esse è la Alessandria, le altre sono le tre vestali del calcio veneto. Si può dire, pertanto, che le sorti della giornata dipendono anche in buona parte dalla maggiore o minor vena del Padova e del Lanerossi, che giocano all'ombra del proprio campanile, come dell'Udinese, costretta invece alla pesante corvée esterna.

L'Appiani, dopo lo smarrimento iniziale, è ritornato ad essere un campo tabù e sebbene Rocco continui a dannarsi per via degli infortuni a catena che gli impediscono di stabilizzare l'assetto del suo undici, il Padova insiste a macinare punti. Imbattuto da cinque giornate, nel medesimo lasso di tempo il Padova ha messo al suo attivo ben 9 punti, portandosi con questa robusta galoppata al sesto posto, pronto ora a sferrare l'attacco alla Spal che è la sola provinciale a sopravvanzarlo. Domenica, agli appassionati della città del Santo compete una delle partite di lusso della stagione e nel confronto con l'Inter i biancoscudati cercheranno di fare di più e di meglio del Palermo e del Napoli. Tenere a freno il portentoso Brighenti e il tandem Rosa-Tortul sarà un problema per la retroguardia neroazzurra, così stranamente calante alla distanza, mentre l'attacco interista dovrà dar prova stavolta anche di una robusta grinta se vorrà sfociare nell'area di Pin.

Meno temibile è l'avversario che attende al varco la Juventus e a Vicenza non si fanno illusioni di poter bloccare la marcia della capofila. Peraltro i bianconeri non debbono neppure essi illudersi di poter giungere alla vittoria per... diritto divino. La scialba esibizione fornita contro il Palermo può essere in qualche modo giustificata, ma non è ancora venuto il momento di usare il rallentatore per la Juve, nè di risparmiarsi in attesa delle avventure maggiori. Il primato è un privilegio che impone uno sforzo intenso continuo ed i bianconeri dovranno fare quindi molta attenzione soprattutto agli avversari minori, i più temibili nel senso che nulla possono paventare da una sconfitta e tutto hanno invece da guadagnare a petto della vedetta.

La terza veneta, che fuori casa riesce a realizzare le sue prestazioni migliori pur avendo sovente contraria la sorte, cala a Firenze covando propositi fermi di rivincita. Piegata nettamente al Moretti nella gara d'esordio, l'Udinese tenterà di rendere pan per focaccia ad una Fiorentina che neppur ora, dopo tanti penosi esperimenti, è riuscita a dare una certa omogeneità al suo gioco. La squadra gigliata non trova più nè l'autorità nè la sicurezza di un tempo e così la sua candidatura ha finito con l'evaporare prima ancora che la battaglia entrasse nel vivo. L'Udinese non è uno scoglio insuperabile per essa, ma anche il Genoa, domenica scorsa è riuscito a tenere a freno i gigliati, nonostante l'evidente disparità di classe e di potenza.

Il Milan-bebè, come lo chiamano ora i suoi fans, continuerà certamente a progredire in classifica, collezionando i due punti con l'Alessandria, alla quale ricollega i primi guai della sua partenza sgraziata. Quel 3 a 1 patito nella città della paglia deve ancora bruciargli e se non s'avventa da stordito nella rivincita, il Milan risulterà il vincitore più franco della giornata.

La Spal, che non ha per nulla l'aria di darsi alla distrazioni dopo l'eccezionale arrampicata nella cresta della classifica, affronta un avversario in angustie ma sempre temibile per le sue capacità di reazione. Il Napoli non ha brillato di gran luce che una sola volta in questo torneo, ma dopo la «sparata» sulla Juve il Tonino Vinicio s'è affievolito e spento ed ora Amadei osserva con terrore il livello della classifica. Anche Montagnoli, del resto, non ha troppo da trastullarsi con esperimenti cervellotici se pensa, seriamente alle sorti della sua squadra. L'affiocamento della Sampdoria è stato così categorico negli ultimi due mesi da far precipitare in piena zona retrocessione e domenica mancando anche di Ocwirk, la squadra ligure troverà estremamente arduo il disimpegno in quel di Bergamo.

Sfuggono ad ogni pronostico le altre partite del 18.o turno che trovano impegnate Lazio e Bologna, Genoa e Roma, Palermo e Bari. Gli ultimi due incontri chiamano al fuoco tre squadre fra le maggiormente indiziate nel processo delle retrocessione. Qui i punti sono tutti decisivi e quelli nei confronti diretti valgono doppio, com'è appunto il caso fra Palermo e Bari. Spirerà aria di dramma alla Favorita, per questo spietato derby del Sud.

G. B. T.

QUARTI DI FINALE DELLA COPPA CAMPIONI

Il Nizza risale due reti e batte il Real Madrid (3-2)

Nizza, 4

Con una spettacolosa rimonta l'Olimpic Nizza, che aveva chiuso in svantaggio per 0-2 il primo tempo, è riuscito a battere il Real Madrid per 3 a 2 nei quarti di finale della Coppa d'Europa di calcio.

La partita ha avuto due volti distinti. Nel primo tempo i madrileni si sono dimostrati superiori mettendo a segno due gol ad opera di Herrera al 16' e di Rial al 27'. Dal canto loro, i nizzardi, che già nei primi 45 minuti avevano tentato la via del gol risultando sfortunati o imprecisi, hanno assunto decisamente le redini del gioco nella ripresa attaccando quasi in continuazione fino a sfiaccare la resistenza degli spagnoli. La mezz'ala sinistra Nürenberg, capitano del Nizza, con tre prodezze è stato l'artefice del successo della propria squadra realizzando all'8', al 23' su «rigore» e al 36'. Non troppo convincente l'arbitraggio del portoghese De Costa. La partita di ritorno verrà disputata a Madrid il 3 marzo.

Le squadre si sono presentate nelle seguenti formazioni: REAL MADRID: Dominguez; Marquitos, Miche; Santisteban, Santamaria, Vidal; Herrera, Rial, Mateos, Puskas, Gento. NIZZA: Lamia; Martinez, Chorda; Cornu, Gonzales, Milazzo; De Bourgoing, Alba, Foix, Nürenberg, Barrou. Tempo bello, terreno buono; spettatori 25.000.

Alla fine della partita, la folla ha lungamente e calorosamente applaudito la squadra vincente.

Arrivati gli italiani a Squaw Valley

Squaw Valley, 4

Settantatrè persone, tra atleti e dirigenti, provenienti dall'Italia, Francia ed Austria, hanno trovato al loro arrivo Squaw Valley coperta da un manto di neve fresca in seguito alla nevicata che si è protratta per tutta la giornata di ieri. Tranne la comitiva austriaca, che soggiornerà nella località di Lake Tohoe sino a domenica, i gruppi italiano e francese si sono recati direttamente al villaggio olimpico.

Alcune riserve sono state avanzate circa la funzionalità dei dormitori degli atleti che, a detta di alcuni dirigenti delle rappresentative giunte, risultano «un po' troppo di tipo militare».

Pietrangeli battuto dal giovane Lundquist

Copenaghen, 4

Un colpo di scena è avvenuto oggi al campionato di tennis di Copenaghen. In un incontro dei quarti di finale del singolo maschile, il giovane tennista svedese Jan Erik Lundquist ha battuto l'italiano Nicole Pietrangeli 4-6, 6-3, 3-6, 6-4, 6-3.

Pietrangeli figura seconda testa di serie ai campionati internazionali tennistici di Francia che si svolgeranno a Parigi dal 5 al 14 febbraio.

GIRONE DELLE RIVINCITE PER I «SEMIPROF»

Le giuliane fuori casa ad eccezione del Portogruaro

Per la riabilitazione si batte il Pro Gorizia - A Cremona il Crda - Un rebus la formazione del Pordenone

Capitolo diciottesimo, parte seconda: domenica inizia il girone delle rivincite. la fase che porterà i due campionati dei semiprofessionisti al traguardo finale. In questo secondo ciclo dovranno venir risolti gli enigmi che i due tornei avevano proposto in apertura di stagione. Infatti, dopo oltre quattro mesi di lotta, i temi della promozione e della retrocessione sono rimasti insoluti, lasciando aperte le porte della speranza, sia nel primo caso che nel secondo, per un numero ancora elevato di squadre.

Per le due coppie capoliste, il girone di ritorno si apre con un programma che non dovrebbe metterle in difficoltà: tutte e quattro giocheranno in casa. Gli ostacoli da superare però saranno spartiti a metà: Pro Patria da una parte e Cesena dall'altra — il caso ha voluto abbinare i due undici che sono in ritardo di una partita e che quindi si sentono moralmente i campioni d'inverno nei confronti delle altre due rivali — avranno di fronte ostacoli per niente insuperabili. Bolzano ed Alma Juve avranno invece le loro gatte da pelare e quindi domenica sera potrebbe verificarsi anche una «rottura» al vertice delle due classifiche.

Serie C

Il Pordenone sarà per la seconda volta consecutiva sul campo di casa ed in questa occasione verrà a fargli visita il Legnano che lentamente ma inesorabilmente è scivolato dai gradini alti a quelli bassi della scala, tanto che oggi troviamo i lombardi al penultimo posto in compagnie poco gradite, come possono essere un Fanfulla od un Vigevano. Per i neroverdi giuliani il compito sarà tuttaltro che facile e ciò non in relazione alla pericolosità dell'avversario, ma alle difficoltà proprie. Sarà assente il terzino Facca (e rimarrà lontano dai terreni per un pezzo), la presenza dell'altro terzino Vaglianetti è messa in dubbio: la sconfitta ad opera della Mestrina ha lasciato i

IL PROGRAMMA

SERIE C

Cremonese - CRDA Monfalcone; Biellese-Casale; Sanremese-Fanfulla; Pordenone-Legnano; Vigevano-Mestrina; Pro Patria - Piacenza; Treviso-Savona; Bolzano-La Spezia; Pro Vercelli-Varese.

SERIE D

Portogruaro-Audace; Cesena-Bassano; Imolese-Cervia; Belluno-Jesi; Senigallia-Miranese; Rovereto-Pellizzari; Vittorio Veneto-Pro Gorizia; Alma Juve - Pro Mogliano; Schio-Trento.

suoi segni non solo in classifica!

Inoltre l'undici neroverde dovrà darsi un... contegno in sede offensiva che gli permetta di superare la barriera che i lilla ergeranno nelia loro zona. In materia di affiatamento il quintetto di punta pordenonese non è un modello di razionalità: non per nulla il Pordenone divide col Crda il primato della più bassa realizzazione, ferma appena a quota dodici, su diciassette gare disputate.

Quarta ed ultima trasferta di fila per il Crda, che inizierà la fase discendente sul rettangolo di Cremona. I monfalconesi sperano di recuperare dall'infermeria Miceli e Padovan, ma per due che escono ci sono comunque pronti altri... rincalzi: il portiere Brazzoni e l'ala Tolazzi saranno indisponibili. E' proprio il caso di esclamare che ai giuliani non va una col vento in poppa! Per fortuna sta per terminare il massacrante «tour de force»: col ricupero a Legnano, fissato per giovedì 11 febbraio, il Crda concluderà il ciclo... turistico, che lo ha voluto in trasferta per ben cinque volte senza fiatare. A Cremona contro una squadra in ripresa (e lo ha dimostrato domenica scorsa piegando il Legnano) i monfalconesi partono rassegnati dopo tre bastonate di seguito.

Serie D

I goriziani della «Pro» saranno a Vittorio Veneto, che domenica scorsa ha tenuto baldanzosamente testa allo Jesi, imponendogli un «match» nullo. Avversario pericoloso quindi per la Pro Gorizia questo Vittorio Veneto, che ha tutte le più buone intenzioni per risalire la corrente. Sandrigo e compagni si batteranno per dare una chiara dimostrazione che il verdetto scaturito sul rettangolo di Senigallia era soltanto un caso dovuto alla jella e non ad uno scadimento di forma.

Il Portogruaro ospiterà l'Audace, che bene ha contenuto l'Alma, cedendogli solo per il rotto della cuffia. Per i veneti di Ballacci l'ostacolo da superare sarà di quelli che richiederanno il massimo sforzo ed impegno. Alla maggior tecnica dei veronesi, i portogruaresi dovranno contrapporre l'estro e la vivacità, che la squadra talvolta riesce esprimere senza faticare un gran che.

B. I.

La Triestina nel Sud

Non ancora sicura la partecipazione di Szoke

Ieri pomeriggio gli alabardati hanno svolto la parte conclusiva della preparazione in vista della doppia trasferta nel Meridione. Questa mattina, poche ore prima della partenza, i giuocatori daranno un ultimo ritocco con un breve allenamento, che servirà all'allenatore Trevisan per rendersi perfettamente conto delle condizioni fisiche dei candidati. In particolare sarà tenuto sotto osservazione il laterale Szoke che, accusando un leggero strappo all'inguine, potrebbe anche essere costretto a rinunciare alla trasferta; Szoke proverà sul terreno di giuoco forzando l'andatura, dopodichè si deciderà.

I candidati prescelti per i due incontri esterni di Catanzaro e Catania saranno in numero di tredici e precisamente gli undici scesi in campo domenica scorsa contro il Parma più De Grassi e Del Negro. In caso che Szoke risultasse indisponibile, quale tredicesimo giuocatore partirebbe Dudine. La formazione contro il Catanzaro non dovrebbe discostarsi da quella presentata in campo domenica scorsa. La retroguardia rimarrà immutata e la sola eccezione potrebbe essere rappresentata dall'assenza di Szoke, che verrebbe rimpiazzato da De Grassi.

Qualche perplessità esiste invece per la prima linea. Trevisan stesso ha voluto sottolineare l'eventualità di un impiego di Del Negro nel quintetto di punta, senza peraltro indicare il nominativo dell'escluso. Considerato che Del Negro può essere utilizzato in tutti e cinque i ruoli dell'attacco, procedendo per... eliminazione, si verrebbe alla conclusione che l'escluso di turno questa volta sarà Taccola.

La comitiva alabardata lascerà Trieste oggi alle ore 12.53 col rapido di Bologna e non raggiungerà direttamente Catanzaro, ma si fermerà a Nicastro presso l'Hotel Jolly, che sarà la sede della squadra per i restanti dieci giorni di permanenza nel Sud in vista della successiva partita a Catania.

VALGONO MEZZA DOZZINA DI TITOLI OLIMPICI

I fratelli John ed Elsa Conrads pensano a Roma ma non ne parlano

Il ragazzo ha 17 anni - «Nuoto da quando cammino» - Gli allenatori australiani non manderanno nomi bensì tempi

Sydney, 4

Qui a Sydney, città tipicamente europea in cui i due termini progresso e buon gusto si fondono armoniosamente, l'Australia prepara i suoi campioni in vista delle Olimpiadi romane. D'altra parte non è mistero per nessuno la grande fiducia in una serie di clamorosi successi con abbassamento di record mondiali su tutte le distanze.

Dai primi di gennaio si stanno svolgendo le eliminatorie regionali e statali; tutte le giovani forze natatorie sono mobilitate, divise in due grandi settori: elementi di età superiore ai 16 anni ed inferiore. Tale differenza a guardare i tempi ottenuti negli scorsi anni è però puramente fittizia ed impostata solo per ragioni organizzative. Quest'anno poi esiste anche il conteggio in metri, cosa che ha sbalordito l'australiano medio, assolutamente incapace di prendere in considerazione il sistema metrico decimale.

Per quanto riguarda la selezione essa viene attuata in base ai primi due migliori tempi su ogni distanza, mentre i minori di 16 anni sono invitati dalla federazione in caso di rilevanti risultati.

In tali eliminatorie, semifinali interzone, campionati assoluti riescono e si affermano nomi nuovi con progressione sinora sbalorditiva. Qui sono stati scoperti ed incoraggiati i grandi astri: da Fraser a Lorraine Crapp, Baverly Bainbridge, Sandra Morgan, Elsa e John Conrads... Qui oggi verte l'attenzione di tutti i tecnici australiani; si ha paura di un improvviso inaridimento del potenziale natatorio, l'apogeo dei campioni infatti persiste brevemente date le solide basi dilettantistiche sulle quali è concepita ogni forma di sport.

Mi trovavo alcuni giorni fa al North Sydney Olympic Pool dove il grande Conrads tentava di riconquistare il primato mondiale delle 220 yarde strappatogli nel luglio scorso dal fenomeno giapponese Tsuyoshi Yamanaka. Bisognava scendere sotto i 2'1"5 ma il limite doveva risultare inaccessibile. Al terzo tentativo raggiungeva i 2'2", lo stesso tempo del suo ex primato mondiale, per poi uscire disfatto dall'amarezza ed incappucciarsi nell'asciugamano bianco. Non voleva parlare, così rinviammo l'intervista.

Oggi mi aspetta nella sua casa di Bankstown, un sobborgo di Sydney situato una decina di miglia nell'interno. E' un ragazzone alto sugli 1.80, strettissimo di fianchi, biondo e molto largo di spalle. Con lui mi aspetta la sorella Elsa, altro frutto di una famiglia di campioni. John può essere considerato il tipico sportivo australiano, assolutamente semplice, schivo di ogni forma di pubblicità. Frequenta le scuole superiori, vuol andare poi all'Università per lasciare le competizioni quando sorgerà un nuovo personaggio nel firmamento del nuoto. Parla lentamente degli altri più che di se stesso con la curiosa cantilena locale, senza atteggiarsi a divo. «La mia vita è la più semplice che si possa immaginare; nuoto da quando cammino: sono due cose per me egualmente necessarie. Non percepisco alcun compenso per l'attività che svolgo, devo studiare e penso al domani. Così facciamo tutti sapendo che campioni si può essere solo per qualche anno. se dimenticassi questi principi verrei meno al mio dovere. Penso che lo sport è soprattutto un divertimento riservato agli anni giovanili, quando gli studi non ci impegnano eccessivamente; se dovessi lavorare non potrei non risentirne in gara».

John Conrads ha 17 anni, detiene sei record mondiali (alcuni in yarde, altri in metri), ha conquistato il premio «Helms Award» conferito dalla famosa associazione omonima di Los Angeles per il miglior nuotatore del 1959 in base ai seguenti risultati: 110 yarde 57"1; 220 yarde 2'2"2; 440 yarde 4'39"9; 880 yarde 8'59"6; 1650 yarde 17'28"7. Ha migliorato ancora con 17'28" il record delle 1650 dopo il precedente risultato ottenuto durante i Giochi Imperiali di Cardiff. In questi giorni ritenterà ancora le distanze sulle quali è stato superato da Yamanaka (200 e 400 metri rispettivamente in 2'0"1 e 4'16"6) con la ferma speranza di riuscire. Spera molto in Roma, si preoccupa degli impianti e del clima.

Conrads sa di essere una specie di eroe nazionale ma non lo fa trapelare, pensa che in Italia la sua nazione ripeterà l'exploit di Melbourne pur non disconoscendo il valore delle altre rappresentative, specie quella nipponica e l'americana.

«Più di mezza dozzina di medaglie d'oro avrà la Conrads?» insinuo. Elsa sorride felice, forse non crede ancora alla grande avventura romana.

«Volete accennare agli elementi sui quali punterà il vostro paese all'Olimpiade?» continuo.

«Non possiamo» è la franca risposta, «forse potremo dirle qualcosa alla fine dei campionati assoluti. A Roma comunque i nostri allenatori e dirigenti manderanno dei tempi piuttosto che dei nomi». Una lezione di correttezza sportiva che sarà certamente apprezzata dagli sportivi italiani.

Giampaolo Papa

I fratelli John ed Elsa Conrads

I RICUPERI DEL CAMPIONATO DI SERIE «D»

Grazie a un «rigore» il Trento raggiunge il Pro Gorizia (1-1)

Trento, 4

Messo sul piatto della bilancia il lavoro svolto dai due undici la conclusione che se ne può trarre serenamente è che la divisione dei punti è salomonica. Ne fa particolarmente fede la soddisfazione con cui è stata accolta dalle due compagini. Il Trento ha sgobbato di più, ha svolto un volume di giuoco superiore a quello degli isontini ma si è anche rivelato sprecone oltre che impreciso e privo di chiare

RETI: Nel p. t. Carone all'8; nella ripresa Pasquina al 16' su rigore. TRENTO: Casari; Caceffo, Laudadio; Ciaghi, Benedetti, Gaiga; Pedrotti, Mari, La Fronta, Pasquina, Dolcetti. PRO GORIZIA: Uanetto; Bernard, Chittaro; Skocaj, Marangon, Nadalutti; Clemente, Peschi, Sandrigo, Bonino, Caroni. ARBITRO: Rimboldi, di Milano.

idee. Il suo giuoco, quasi sempre scaturito dall'abile regia di Gaiga, man mano che si avvicinava a Uanetto perdeva il suo nitore e la forza necessaria per sfondare. Nemmeno i dieci angoli battuti gli sono stati di aiuto perchè i goriziani, ribattendo colpo su colpo, si sono sempre salvati con fermezza. C'è voluto un «rigore» per piegare Uanetto, altrimenti i ragazzi di Vecchiet avrebbero portato in porto una sorprendente vittoria.

Il Pro Gorizia è piaciuto come complesso. Non presenta dei grandi nomi: ma è il giuoco collettivo che rivela il segreto della compagine. Giovanissimi questi ragazzi curati dalla nostra vecchia conoscenza, Vecchiet, sono bene impostati, affinati nell'insieme e prontissimi nella realizzazione. Vanno a rete particolarmente puntando sugli estremi Clemente e Caroni, mettendo sempre lo scompiglio nei reparti degli avversari e appoggiandosi sul costante apporto degli interni, a loro volta fulcro di lancio del sempre pericoloso Sandrigo i cui tiri, sebbene non numerosi, sono sempre stati delle autentiche fiondate. L'apporto dei laterali, particolarmente quello di Nadalutti, è sempre stato prezioso perchè è valso ad annullare le veementi anche se disordinate azioni trentine. Il reparto difensivo infine non ha fatto una grinza. Solo un «rigore», come abbiamo detto, lo ha potuto piegare.

Si parte veloci alle 13 precise su un terreno fangoso e sdrucciolevole nonostante la segatura. Il Trento attacca di slancio e già al 4' ha due angoli al suo attivo. Il Pro Gorizia è comunque calmo, si organizza nelle retrovie e attende. Non aspetterà molto. All'8' un bel lancio in avanti e Skocaj sorvola il centromediano trentino che prontamente si gira e tenta l'allungo all'indietro verso il proprio portiere. Nel frattempo Caroni viene a trovarsi in fuorigiuoco ma viene rimesso in giuoco dal passaggio di Benedetti. La palla tuttavia si impantana e viene raccolta sveltamente da Caroni e spedita imparabilmente alle spalle di Casari uscitoli disperatamente incontro. Ottenuto il vantaggio il Pro Gorizia diviene ancora più guardingo e ha buon giuoco contro un Trento preso dall'orgasmo e scarso di idee

La ripresa è stata dello stesso tono: Pro Gorizia guardingo e Trento disperatamente all'attacco. Al 14' una stangata di Mari provoca un «mani» grandioso in area goriziana ma l'arbitro lascia correre; poi, due minuti dopo per un atterraggio di Mari, l'arbitro concede un dubbio «rigore» che Pasquina trasforma.

I RISULTATI

*Trento-Pro Gorizia	1-1
*Imola-Schio	1-0
*Miranese-Pellizzari	2-1

LA CLASSIFICA

A. Juventus	17	9	6	2	31	12	24
Cesena	16	10	4	2	26	13	24
Miranese	18	10	3	5	36	23	23
Jesi	17	10	2	5	26	16	22
P. Gorizia	17	8	4	5	18	16	20
Trento	17	8	4	5	20	19	20
P. Mogliano	16	5	6	5	19	19	16
Imolese	17	8	2	7	26	26	18
Senigallia	17	5	6	6	19	22	16
Cervia	16	3	9	4	16	18	15
Belluno	16	3	8	5	23	32	14
Pellizzari	15	3	7	5	12	16	13
Audace	16	4	5	7	20	22	13
Schio	16	5	3	8	15	22	13
Rovereto	16	4	3	9	22	24	11
V. Veneto	16	3	5	8	16	27	11
Portogruaro	15	4	3	8	12	22	11
Bassano	17	2	6	9	23	34	10

Ancora disperatamente un Trento all'attacco ma senza costrutto, invece il Pro Gorizia al 28' in una rara azione di contropiede quasi agguantava la vittoria perchè dopo un palo di Sandrigo e una deviazione di Casari il tiro conclusivo dello stesso Sandrigo era salvato da Caceffi sulla linea della rete a portiere battuto.

Ottorino Bortolotti

Luglini di Monfalcone alla Coppa Europa

Roma, 4

La Federazione internazionale di pallacanestro ha designato gli arbitri internazionali Gianni Bortolami di Padova e Elio Luglini di Monfalcone per la direzione di gare della «Coppa d'Europa per squadre campioni».

Luglini è stato designato per l'incontro che l'A.S.K. di Riga dovrà sostenere con l'Union Babenberg di Vienna, a Vienna, oppure con l'Olympia di Lubiana, e in tal caso a Lubiana. La squadra ospitante — fra l'austriaca e la jugoslava — sarà designata dal risultato dell'incontro fra le predette due squadre. La data è da stabilire: sarà comunque compresa fra il 6 e il 29 febbraio.

ULTIMI TURNI DEI MAGGIORI TORNEI DI BASKET

Il campionato comincia domenica per una mezza dozzina di squadre

Un mese ancora e il campionato maggiore di pallacanestro sarà finito. Lo scudetto sarà assegnato e le ultime due in classifica dovranno retrocedere nella categoria inferiore. Oggi ancora la situazione si presenta incerta tanto in cima come in fondo alla classifica, per cui, con una frase di cui si è fatto spesso abuso, si può ben affermare che il «campionato comincia domani».

Per quanto riguarda l'assegnazione del titolo la questione è pur sempre riservata alla coppia Simmenthal-Virtus in quanto l'Ignis di Varese non ha fatto in tempo a entrare in forma per partecipare alla volata finale. Fino a ieri la squadra bolognese si è fatta nettamente preferire; essa ha dato dimostrazione di potenza e soprattutto di regolarità di rendimento. Ora si è verificato un fatto nuovo: l'indisponibilità per le restanti partite del gradiscano Canna, rimasto seriamente infortunato nell'incontro con il Lanco di Pesaro. Tracuzzi dovrà perciò fare a meno dell'unico uomo d'ordine della squadra di cui doteva disporre dopo la rinuncia di Lucev e tale fatto potrebbe avere serie influenze su tutto il comportamento del complesso, specialmente per quanto riguarda l'impostazione del gioco.

Il Simmenthal, dal canto suo, ha dato qualche segno di ripresa. Dopo le vacanze mediterranee i «vitelloni» risultarono tutti scaduti di forma ed è stato per loro una fortuna che il calendario non prevedesse confronti di particolare impegno. Questi dovrebbero cominciare domenica con la trasferta di Roma, anche se la Stella Azzurra non sembra essere più la bella squadra dell'inizio del torneo.

Neppure la Virtus potrà riposarsi a Venezia, incontrando una Reyer che è alla ricerca disperata di punti per evitare la retrocessione. Nella palestra della Misericordia i motivi di interesse non mancheranno certo e al risultato dell'incontro guarderanno con particolare ansia, oltrechè la Simmenthal, anche le tre squadre interessate, oltre alla Reyer, alla lotta in fondo alla classifica.

Fra queste, almeno per il momento e a patto che non si lasci scappare la favorevole occasione, in posizione più favorevole si trova la Stock. I biancocelesti dovranno ospitare domenica il Gira, sul quale sono riusciti a prevalere nel girone d'andata, al Palazzo dello Sport bolognese. Il rendimento del Gira è però parecchio aumentato nella seconda parte del torneo, per cui non si deve credere che la Stock possa ottenere un risultato favorevole senza troppo forzare. Appunto perchè sono in ballo le sorti delle due contendenti la partita promette di essere combattuta allo spasimo. Logicamente, da Gavagnin e compagni, ci si attende un netto successo, indispensabile per poter guardare con maggior fiducia al futuro.

Il Livorno, quarta squadra pericolante, segnerà certamente il passo a Varese, dove la potentissima formazione locale detterà la legge del più forte. Ai giocatori dell'Ignis guarda con particolare interesse l'allenatore Paratore, che deve individuare fra gli stessi una buona parte dei petali per la sua «rosa dei nazionali».

Per gli sportivi giuliani l'incontro di maggior interesse sarà senza alcun dubbio quello che vedrà di fronte a Gorizia la squadra dell'Unione Ginnastica e la capolista Udinese. Gli isontini sono incappati ad Ancona in una disavventura che potrebbe anche essere decisiva per le sorti del suo campionato. Ne hanno indirettamente beneficiato i diretti avversari udinesi che, anche in caso di una possibile sconfitta, avranno sempre la possibilità di rifarsi in un eventuale spareggio. Certo domenica, nella bella palestra goriziana, la temperatura-ambiente, anche se fuori gelerà, sarà molto alta, in

Il programma

Prima Serie

(Settima del girone di ritorno)

Roma: Stella Azzurra-Simmenthal (and. 51-62).
Venezia: Reyer-Oransoda Virtus (and. 73-96).
Pesaro: Lanco-Fonte Levissima (and. 71-70).
Trieste: Stock-Gira (Palazzo dello Sport, ore 18) and. 64-56.
Bologna: S. Agostino - Petrarca (andata 52-51).
Varese: Ignis-Livorno (andata 69-67).

Seria A maschile

(Quinta del girone di ritorno)

GIRONE B

Treviso: Treviso - D'Alessandro (and. 41-64).
Roseto: Fides-Safog (and. 63-91).
Gorizia: Goriziana-Udinese (pal. Rismondo, ore 18- and. 47-49).
Ancona: Stamura-Don Bosco (andata 50-60).

Serie A femminile

(Quinta del girone di ritorno)

Torino: Fiat-Stock (and. 33-41).
Milano: OZO-Lubiam (andata 31 a 30).
Faenza: Omsa-Montecatini (and. 32-29).
Udine: Udinese-Talmone Autonomi (Palazzo dello Sport, ore 17.30) andata 53-33.
Bologna: Fontana-Standa (andata 30-51).

Serie B maschile

(Quinta del girone di ritorno)

GIRONE C

Imola: Virtus Imola-Lib. (andata 50-41).
Padova: Petrarca-Robur Ravenna (and. 50-47).
Forlì: Lib. Forlì-Fiamma Bolzano (and. 52-62).
Murano: Virtus Murano-C.R.D.A. Monfalcone (and. 53-62).

Serie B femminile

(Prima del girone di ritorno)

GIRONE D

Vicenza: Portorico-Julia (andata 33-29).
Trieste: Hausbrandt - N. Sauro (Palestra della Valle, ore 11) andata 39-40.

quanto non mancheranno i tifosi delle due parti, impegnati in una faida regionale di accesissima rivalità. Cernich, che la scorsa domenica ha emulato e superato il famoso Maggetti, dovrà questa volta vedersela con quel Tarantino che non è certo inferiore e che avrà la più bella occasione per confermare le sue doti. Partita delicata anche per gli allenatori; essi dovranno avere la mano felice nella scelta delle formazioni.

Il Don Bosco sarà in trasferta ad Ancona, dove la scorsa domenica la Goriziana ha conosciuto la sconfitta. Poche probabilità di successo per i ragazzi di Pistrin, che stanno attraversando un incerto periodo di forma. Meno difficile dovrebbe essere il compito della Safog a Roseto degli Abruzzi, sul campo dell'ultima della classe. Collini dovrà apprestare però uno schieramento anti-Maggetti se vorrà portare in porto il risultato, in quanto lo scattante abruzzese è capace di decidere da solo le sorti di una partita.

Le ragazze della Stock metteranno in palio a Torino, di fronte alla Fiat, il terzo posto della classifica. In formazione completa potrebbero farcela, ma se ancora mancheranno la Nunzi e la Tonini, e se la Tarabocchia non sarà tornata nelle migliori condizioni, esse avranno ben poche probabilità di prevalere. Dopo il pericolo corso a Bologna, le udinesi, campioni d'Italia, preparano... la vendetta sulla malcapitata Autonomi di Torino. La Bradamante e le sue compagne vorranno dimostrare che a Bologna hanno avuto contrario non soltanto l'ambiente ma anche gli arbitri e che la loro forza non è stata per niente intaccata.

Nella serie B siamo già al turno di ritorno. Sarà la volta della Julia a trasferirsi a Vicenza, mentre, in via della Valle, chi ancora non s'è stancato della solita minestra, potrà assistere all'ennesimo confronto fra le ragazze dell'Hausbrandt e del Circolo Marina Mercantile.

M. V.

E' stata presentata alla stampa la nuova squadra ciclistica Fynsec-Helyett, comprendente 32 corridori fra i quali i campioni francesi Darrigade, Anquetil, Rousseau. Madrina della nuova formazione è Wilma de Angelis, che qui posa, fra gli assi

Eisenhower si è recato a Denver, nel Colorado, con la consorte, per visitare la madre di «Mamie», ammalata. Nella fotografia, il Presidente e sua moglie all'uscita della casa della suocera

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE RIUNIONI DEI MINISTRI OCCIDENTALI

Rimarrà a Londra la sede dell'U. E. O.

Respinte le richieste inglesi che puntavano su un trasferimento «logistico» in Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Il Consiglio dei Ministri dell'Unione europea occidentale (UEO) ha riaffermato nella sua riunione londinese la fiducia nell'avvenire politico della organizzazione. Presiedeva il lussemburghese Schaus. Mancava il Ministro degli Esteri francese Couve De Murville, sostituito dall'Ambasciatore Chauvel. L'assenza di Couve, per quanto motivata dalla situazione interna francese, non ha fatto molto piacere agli inglesi. Il Ministro degli Esteri italiano Pella ha assistito soltanto alla riunione del mattino e poi è ripartito in aereo per Roma. Lo ha sostituito nel pomeriggio l'Ambasciatore Zoppi.

Dopo le due riunioni odierne è stato pubblicato un comunicato che dice fra l'altro che «il Consiglio è stato unanime nel riaffermare la sua convinzione che l'UEO ha un contributo importante da apportare alla solidarietà politica dell'Europa occidentale». Il comunicato aggiunge che il Consiglio ha deciso di riunirsi più frequentemente al livello ministeriale.

Le discussioni della mattinata sono state concentrate sulla necessità della consultazione politica periodica. Le riunioni dell'UEO debbono essere più frequenti e seguire da vicino quelle «diplomatiche», cioè politiche, dei Ministri degli Esteri dei sei Paesi del Mercato comune. Tuttavia, non ci sarà un collegamento automatico tra le riunioni dei sette e quelle dei sei. Sul numero annuale delle riunioni del Consiglio non è stata presa una decisione definitiva.

Gli inglesi sono tornati ad avanzare la loro proposta di trasferire la sede dell'UEO da Londra a Parigi. Il Governo britannico desidera, infatti, un avvicinamento anche logistico ai suoi alleati continentali, avviati, con il Mercato comune, ad una sempre più stretta associazione politica. La proposta è stata, ancora una volta, respinta. Uno dei Ministri che si sono dichiarati contrari ha detto: «Tenere il nostro quartiere generale a Londra è come avere una testa di ponte al di là del Canale della Manica».

I rappresentanti dei sette Paesi — si avverte nella stesura del comunicato — si sono preoccupati di chiarire che le loro consultazioni politiche non interferiranno o danneggeranno quelle nell'ambito della NATO: una rassicurazione diretta tanto agli Stati Uniti che alle potenze minori dell'alleanza. Il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd ha dichiarato che il risultato delle discussioni è stato «buono e soddisfacente».

Nel pomeriggio il tema principale è stato quello dei rapporti tra il Consiglio e l'assemblea dell'UEO. E' intervenuto il Presidente dell'Assemblea, l'italiano Badini Confalonieri, che ha pronunciato un interessante discorso.

Badini ha parlato con molta franchezza, senza nascondere che l'organizzazione, nonostante abbia svolto bene il suo compito originario di alleanza militare, non è ancora riuscita a realizzare in modo efficace la cooperazione dei sette Paesi in diversi campi: produzione degli armamenti, ricerche atomiche, utilizzazione delle fonti di energia. La parte più importante dell'intervento del presidente ha riguardato il futuro dell'UEO come migliore sede per svolgere un programma organico di aiuto europeo ai Paesi africani sottosviluppati. Badini ha insistito sul fatto che l'UEO, proprio per i Paesi che la compongono, come sono i maggiori dell'Europa occidentale, può meglio di altre organizzazioni, più eterogenee, svolgere il compito di associare l'Africa in modo stabile al mondo occidentale. Occupandosi dello sviluppo politico dell'unione Badini ha affermato che la politica comune deve partire dalla definizione degli interessi comuni dei sette Paesi. L'UEO — ha concluso — è indubbiamente un elemento di grande importanza: la stessa Unione Sovietica — e sarebbe strano che a Mosca si desse più importanza all'UEO di quanto avviene nelle capitali dei sette Paesi — lo ha riconosciuto.

Ferruccio Troiani

NUOVO INCIDENTE fra Israele e la RAU

Gerusalemme, 4

La Radio di Israele ha reso noto da Gerusalemme che oggi poco prima di mezzogiorno (ora italiana) si è verificato un nuovo scontro a fuoco fra pattuglie israeliane e siriane lungo il confine fra i due Paesi. Un israeliano è rimasto ferito.

Subito dopo le 13 la Radio ha annunciato: «Un'ora e mezzo fa circa i siriani hanno aperto il fuoco contro una pattuglia israeliana vicino al villaggio di Shaar Yishuv, nella vallata dell'Hula (Galilea superiore). Il portavoce militare riferisce che i colpi provenivano dalle posizioni siriane e l'incidente ha avuto inizio alle 11,30. La pattuglia israeliana ha risposto al fuoco e uno dei suoi uomini è rimasto leggermente ferito».

Il Presidente Eisenhower invitato in Finlandia

Helsinki, 4

Il Ministero degli Esteri ha annunciato questa sera che il Presidente Eisenhower è stato invitato a visitare la Finlandia in occasione della sua prossima visita nell'Unione Sovietica. Si ritiene a Helsinki che lo annuncio del Ministero degli Esteri significa che il Presidente Eisenhower accetterà l'invito. La visita di Eisenhower nell'Unione Sovietica è prevista per la metà di giugno, circa.

LA RIUNIONE DEGLI OTTO PRIMI MINISTRI DELL'EST

Concluso a Mosca il «vertice» orientale

Un appello alle nazioni del Patto atlantico per l'approvazione della tesi russa sul disarmo - La riduzione delle forze armate

Mosca, 4

I «leaders» di otto paesi comunisti hanno firmato oggi un comunicato al termine della riunione del comitato consultivo politico del patto di Varsavia.

Il comunicato è stato firmato al Cremlino alle 15 (ora italiana) dai Primi Ministri e primi segretari dei partiti comunisti di Albania, Bulgaria, Romania, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Germania orientale e da Nikita Kruscev per l'Unione Sovietica. Ognuno di essi ha firmato quattro volte e cioè o copie di un documento di più pagine o quattro diversi documenti. Erano presenti osservatori della Cina popolare, del Vietnam del Nord, della Mongolia e della Corea del Nord i quali però non hanno firmato il documento.

I Paesi membri del patto di Varsavia hanno rivolto un appello alle nazioni aderenti all'Alleanza atlantica perchè accolgano le tesi sovietiche sui principali problemi internazionali. Essi invitano le nazioni occidentali a unirsi a loro in uno sforzo per giungere ad accordi concreti sul disarmo. Le nazioni del patto di Varsavia hanno approvato le decisioni dell'URSS del 15 gennaio per la riduzione di un terzo delle Forze armate convenzionali, mentre sono d'accordo su un sistema graduale di controlli, secondo il metodo affermato in numerose occasioni da Kruscev.

La dichiarazione giunta dai Paesi comunisti reca fra l'altro: «I membri dell'alleanza esprimono la speranza che il viaggio di Kruscev in Francia e la visita nell'Unione Sovietica del Presidente Gronchi portino al rafforzamento ulteriore della comprensione fra gli Stati e specialmente fra le nazioni europee contribuendo in tal modo al consolidamento della pace mondiale».

Il comunicato pubblicato al termine della conferenza del comitato consultivo del Trattato di Varsavia svoltasi il 4 febbraio a Mosca, e diffuso dalla «Tass», precisa che le questioni del disarmo generale e totale e la conclusione di un trattato di pace con la Germania figuravano all'ordine del giorno della riunione, cui ha assistito anche il comandante in capo delle Forze armate del Trattato di Varsavia, Maresciallo Koniev.

La conferenza ha ascoltato una esposizione di Kruscev sulla recente riduzione delle forze armate sovietiche e sull'atteggiamento che l'URSS intende adottare alla prossima conferenza alla sommità. Nel corso della discussione generale, i rappresentanti dei Paesi membri del patto di Varsavia hanno coordinato la loro futura azione in vista del rafforzamento e dello sviluppo della distensione internazionale, e hanno anche deciso di procedere a consultazioni in previsione della conferenza alla sommità che avrà luogo a Parigi.

Dopo aver detto che la conferenza si è svolta in un'atmosfera di comprensione reciproca completa e di salda amicizia, il comunicato afferma che lo scambio di vedute ha rivelato l'esistenza di una unanimità totale sia per quanto concerne la valutazione della situazione internazionale che per i vari argomenti trattati.

Contemporaneamente alla diffusione del comunicato la «Tass» ha reso noto da Mosca che Kruscev ha avuto oggi un colloquio con il leader comunista polacco Gomulka e con il Primo Ministro polacco Cyrankiewicz.

Si apprende intanto che in un comunicato emesso oggi, la Ambasciata dell'URSS a Washington afferma che il Governo di Mosca è pronto in qualsiasi momento a riprendere le trattative per la regolamentazione dei debiti sovietici, contratti con gli Stati Uniti in base alla legge «Affitti e prestiti», a condizione che sia raggiunta simultaneamente fra i due paesi una «normalizzazione dei rapporti economici».

Come è noto, questi negoziati avevano avuto inizio l'11 gennaio a Washington ed erano stati interrotti 15 giorni dopo per iniziativa del delegato americano Charles Bohlen, senza che fosse stato realizzato alcun progresso.

Il Dipartimento di Stato ha respinto oggi una nuova richiesta sovietica che propone l'esame della questione degli affitti e prestiti fra Washington e Mosca, venga collegato a quello della eventuale conclusione di un trattato commerciale americano-sovietico ed alla concessione di crediti a lunga scadenza da parte di Stati Uniti all'Unione Sovietica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LA REPRESSIONE GOLLISTA IN ATTO NELLA CAPITALE ALGERINA

Sessanta mandati di cattura per i «leaders» estremisti algerini

Finora sono stati eseguiti oltre trenta arresti - E' stato destituito anche il comandante dei servizi di sicurezza

Algeri, 4

Le autorità francesi sono decise ad andare fino in fondo nella ricerca delle origini e delle responsabilità dell'abortita insurrezione di Algeri.

Un alto funzionario, che ha chiesto di conservare l'anonimo, ha dichiarato che le autorità metteranno tutta la cura possibile, nello svolgimento delle indagini, per non confondere «gli entusiasti dell'Algeria francese» con gli estremisti di destra che hanno partecipato alla insurrezione o, comunque, hanno tentato di sfruttare il moto insurezionale.

Finora il numero degli arrestati — a quanto è stato possibile apprendere — oscilla fra 30 e 40. Fra essi figurano Jacques Lambert, sindaco di Algeri, il dott. Bernard Lefèvre, noto medico e fautore di un regime corporativo, Rodolphe Paracchini, al quale si fa carico di aver diffuso, nelle giornate del 23 e del 24 gennaio, stampati che incitavano alla rivolta, Alain De Serigny, editore del quotidiano «L'Echo d'Alger», arrestato mentre stava per partire a bordo di un piroscafo da carico di sua proprietà.

Le indagini sono strettamente controllate e dirette da Parigi poichè le autorità centrali temono che i funzionari locali possano favorire gli arrestati. A Parigi chi coordina le investigazioni è Robert Schmelck, un magistrato alsaziano che la settimana prossima verrà probabilmente nominato Procuratore generale di Algeri.

Separate indagini sono in corso di svolgimento per stabilire chi permise o tollerò gli assembramenti nelle zone centrali di Algeri domenica 24 gennaio, giorno della sanguinosa sparatoria fra insorti e gendarmeria.

Frattanto fonti dell'esercito hanno confermato che il col. Yves Godard è stato rimosso dall'incarico di capo dei servizi di sicurezza di Algeri. Godard è accusato fra l'altro, di aver «sottovalutato» la pericolosità, per la sicurezza dello Stato, delle organizzazioni di estrema destra.

Secondo un dispaccio da Parigi, il giudice istruttore che dirige le indagini a carico delle persone sospette di attentato alla sicurezza dello Stato, ha spiccato circa 60 mandati di cattura.

E' stato reso noto infine che i seguenti movimenti attivisti sono stati sciolti: Front National Français (capeggiato da Ortiz); Mouvement populaire 13 Mai (Martel): Mouvement pour l'instauration de un ordre corporatif (Lefèvre); Assistance et protection (Feral) e Comité d'entente des mouvements nationaux d'Alger.

Inoltre si apprende che sono stati emessi mandati di traduzione davanti al magistrato contro Demarquet, ex deputato pugiadista, Martel e Crespin, rispettivamente presidente nazionale e presidente per l'Algeria del movimento «M. P. 13». Si apprende poi che sono stati emessi mandati di cattura contro Jacques Susini e il dott. Perrez, che furono i luogotenenti di Ortiz sulle barricate.

In caso di guerra atomica

PROPOSTO UN PIANO di protezione dell'Europa

Bonn, 4

Un piano di «protezione delle popolazioni dell'Europa occidentale in caso di guerra totale» è stato presentato oggi al Bundestag dal deputato della CDU Heyde, vice ammiraglio a riposo. Il piano Heyde, che ha già ottenuto l'approvazione della Commissione di difesa dell'UEO, prevede uno studio dettagliato delle misure che dovranno essere prese dalle nazioni aderenti alla NATO per consentire la rapida evacuazione dei centri su cui, potrà scatenarsi, l'offesa del nemico. Allo scopo di ottenere la continuità dell'esercizio del potere esecutivo, Heyde suggerisce che fin da adesso vengano predisposte «commissioni governative mobili». Bisogna inoltre tener pronti dei dispositivi che permettano la semplificazione e il decentramento degli organismi amministrativi e giudiziari.

Il piano predisposto nel timore di eventi apocalittici si preoccupa, naturalmente, della sorte dei feriti e dei malati. Per costoro, Heyde propone la istituzione di centri di raccolta in «regioni franche» che potrebbero essere trovate in Austria o in Svizzera.

Siccome una eventuale «guerra totale» sarà condotta attraverso la distruzione dei centri di produzione delle nazioni belligeranti, Heyde ritiene che i Paesi dell'Europa occidentale dovrebbero con anticipo impedire l'accentramento dei mezzi produttivi e dei lavoratori specializzati in determinate località. Si commette spesso l'errore, egli sostiene, di rendere sovraccarichi di lavoro alcuni cantieri portuali, a detrimento di altri, oppure di installare imponenti industrie in minuscole aree di terreno. Bisogna evitare, in avvenire, questa ingenuità, praticando la decentrazione degli obiettivi più ghiotti per il nemico.

E' chiaro, prosegue Heyde, che un nuovo conflitto potrà essere vinto soltanto assicurando la praticabilità delle vie di comunicazione. Occore quindi preordinare le norme del traffico nel periodo bellico in ogni minimo dettaglio.

Rocambolesca evasione di 5 detenuti in Francia

Parigi, 4

Stamani alle 4.22 tutti i posti di Polizia francesi hanno ricevuto un telegramma con cui si dava l'allarme: cinque detenuti del carcere parigino di Fresnes, fra i quali un condannato a morte in contumacia che attendeva di subire il processo essendo stato arrestato nel frattempo, erano riusciti ad evadere infilandosi in uno stretto tunnel che da due mesi avevano segretamente scavato di notte eludendo la vigilanza degli agenti di servizio. I gendarmi sono certi e, del resto ne hanno avuto conferma arrestando poche ore dopo uno degli evasi, che la scoperta della fuga è avvenuta qualche istante dopo che i cinque avevano raggiunto la libertà.

Lo stretto cunicolo che, da una cella sotterranea e passando sotto l'alto muro di cinta, permise la fuga ai cinque è stato scavato di notte durante due mesi. L'evaso che è stato riacciuffato stamani a Parigi presso l'abitazione di una amica presso cui aveva cercato ospitalità un'ora e mezzo dopo la scoperta della fuga, ha raccontato che lui e due altri evasi sono stati in un certo senso costretti a seguire le piste degli altri. Essi infatti avevano per caso scoperto le intenzioni degli organizzatori dell'evasione che, furenti di rabbia, li avevano costretti ad aiutarli minacciandoli delle peggiori rappresaglie qualora avessero parlato.

Questa notte alle 3, la banda degli evasi si è infilata nello stretto cunicolo. Uno dei sei però, l'ultimo non è riuscito a passare ed i suoi compagni, dopo aver cercato invano di aiutarlo sono partiti abbandonandolo alla sua sorte. Una volta usciti all'aria aperta i cinque hanno forzate diverse portiere d'automobili che stazionavano lungo il viale che costeggia il muro di cinta. Finalmente sono riusciti a trovare la vettura che volevano e a bordo di questa hanno preso il largo. L'evaso arrestato ha affermato ai poliziotti di essere stato deposto dai suoi compagni di fuga alla periferia di Parigi: allora lui si era impossessato di un ciclomotore ed aveva raggiunto l'abitazione di un'amica che aveva accettato di ospitarlo.

DOPO 14 GIORNI DI LAVORO NELLA MINIERA DI COALBROOK

Raggiunta dalle sonde la «galleria della morte»

Nessun segno di vita raccolto dai microfoni - Si tenterà ancora di conoscere la sorte dei 435 minatori sepolti vivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Coalbrook, 4

Nelle prime ore di oggi una delle sonde usate dalle squadre che da quattordici giorni stanno cercando di raggiungere la galleria nella quale rimasero intrappolati 435 minatori ha bucato il tetto del cunicolo e poco dopo una seconda sonda ha praticato un'altra apertura. Lungo le «camicie» delle sonde sono stati infilati un microfono ed un tubo di plastica che è servito ad aspirare l'aria della galleria. L'esame del campione portato alla superficie ha indicato che nella profondità del pozzo bloccato non vi è traccia di metano ed il pozzo stesso non è allagato se non, forse, in minima parte. Ciò significa, secondo i tecnici, che l'ambiente avrebbe permesso la vita ai quasi cinquecento esseri umani imprigionati nel fondo della miniera.

Purtroppo, però, il microfono calato in uno dei tubi e mantenuto entro la galleria per oltre un'ora non ha registrato alcun rumore prodotto da esseri viventi. La registrazione magnetica che abbiamo potuto ascoltare contiene soltanto il «clip-clop» di uno sgocciolio d'acqua e, per dirla con Swinburne, «il peso insopportabile del profondo silenzio».

In un primo tempo la testa della escavatrice a trapano aveva forato un tetto pietroso a 151 metri di profondità, cioè a sei metri dalla galleria tramutata in prigione per i 435 operai poi, dopo circa un'ora la testa del trapano perforò l'ultimo strato e raggiunse la galleria.

Tutti i «records» di velocità nell'escavazione di «pozzi» con sonde meccaniche sono stati battuti dalle squadre di specialisti che hanno lavorato alla tragica miniera. Una sonda è scesa di 7 metri in ventiquattro ore compiendo cioè un «exploit» che mai era stato compiuto prima d'ora in alcuna miniera del mondo.

Purtroppo il silenzio che regna nel fondo indica che le scarsissime speranze di trovare qualcuno in vita in fondo alla miniera devono essere abbandonate, a meno che in qualche angolo dietro il sipario tragico di roccia che ha tagliato fuori dal resto del mondo i minatori non vi sia ancora qualcuno vivo ma privo di sensi o comunque troppo spossato per dar segno di vita.

Nella mattinata è stata calata nella galleria una telecamera con obbiettivo a periscopio, capace cioè di inquadrare una scena di trecentossessanta gradi. La telecamera è stata fatta funzionare per un quarto d'ora poi è stata retratta ed ora un gruppo di specialisti sta esaminando la registrazione filmata della ripresa.

Secondo i tecnici della miniera i minatori intrappolati hanno potuto sempre avere, nella loro prigione, acqua da bere, anche se con tutta probabilità si tratta di acqua molto fangosa e maleolente. Non dovrebbe essere quindi per sete che i prigioneri sono morti ma se mai per fame e soprattutto per disperazione.

Quattordici giorni di prigionia in fondo ad una galleria bloccata, lo choc dell'esplosione, la paura della morte, l'ansia del salvatagggio, sono queste circostanze capaci di stroncare la volontà di resistenza di qualsiasi uomo.

Quando il microfono è stato calato lungo la tubatura nella miniera tutti hanno taciuto, ogni motore è stato fermato e nell'aria si sentiva soltanto il lieve rumore provocato dal cavo del microfono che sfregava contro le pareti. Man mano che l'apparecchio scendeva due tecnici provvedevano a giuntare le varie sezioni di cavo fino a che esso ha raggiunto la lunghezza di 162 metri, quanto bastava per essere certi che il microfono penzolava ormai nella galleria. Poi nessuno si è mosso, tutti hanno trattenuto il fiato mentre l'ingegner Sam Jachem con la cuffia alle orecchie si serviva di un secondo microfono innestato al cavo per pronunziare lentamente e chiaramente questa frase: «Abbiamo aperto un pozzo siete in gradi di rispondere, ci sentite?».

Infatti il microfono calato fin nella galleria era del tipo che serve anche come altoparlante e, per meglio dire, era esattamente un piccolo altoparlante che funge anche da microfono, di quelli, per intendersi, di cui si servono i tecnici per costruire i «citofoni» da appartamento.

Purtroppo, come abbiamo detto nessun suono ha indicato la presenza di esseri vivi nella tragica miniera.

U. P. I.

Denunciata per adulterio la moglie di Fausto Tozzi

Roma, 4

L'attore cinematografico Fausto Tozzi ha presentato una querela per adulterio contro la moglie Gabriella De Silva al Commissariato di P. S. che, dopo aver espletato i primi accertamenti, ha trasmesso gli atti relativi alla denuncia alla Sezione istruttoria della Pretura penale.

La notizia ha colto di sorpresa l'ambiente cinematografico dove il matrimonio del popolare attore era ormai considerato un «matrimonio riuscito». E, infatti, fino al novembre dello scorso anno poteva considerarsi tale, senonchè il 22 di quel mese, l'attore, tornato a Roma dopo una gita al mare, ha trovato in casa, casualmente, un gruppo di lettere che aveva precedentemente spedito alla moglie, fra le quali ve ne erano due firmate da un certo «Nini» e contenenti espressioni tali da rivelare al marito che la moglie lo tradiva. L'attore fece alcune indagini e riuscì a individuare il «Nini», nei confronti del quale ha esteso la querela di adulterio.

ESPERIMENTI SPAZIALI DEGLI STATI UNITI

FALLITO IL LANCIO DI UN «DISCOVERER»

Il razzo doveva porre in orbita un satellite Stabilito negli SU un contatto radar con il sole

Vandenberg, 4

E' stato lanciato oggi il nono razzo americano della serie «Discoverer» che reca una capsula del peso di circa 150 kg., destinata ad assere recuperata dallo spazio nel giro di circa 30 ore.

Il «Discoverer» è ricaduto in Terra non essendo riuscito a raggiungere una velocità sufficientemente elevata per poter entrare lungo un'orbita.

Il «Discoverer IX», lanciato oggi dalla base di Vandenberg, nei pressi di Los Angeles, con un razzo del tipo «Thor-Agena» pesava esattamente 135 chili. L'orbita dell'ordigno doveva sorvolare i poli. Sei degli otto «Discoverer» lanciati sino ad ora sono stati messi in orbita; nessuno di questi, però, è stato recuperato sia nel cielo che in mare.

A bordo della capsula del satellite lanciato oggi non si trovavano animali od altri esseri viventi. La serie dei lanci «Discoverer» fa parte del programma inteso ad inviare un uomo nello spazio. La «capsula» sganciata era lunga 68 centimetri ed aveva un diametro di 83 centimetri.

Si apprende intanto che scienziati e tecnici dell'Università di Stanford sono riusciti a stabilire un contatto radar con il Sole, facendo rimbalzare una serie di potenti impulsi ad onde corte sulle masse gassose della corona solare, rivela la rivista scientifica «Science» nella sua ultima edizione.

Il contatto radar è stato stabilito nel mese di aprile 1959 dal prof. Von Eshleman, dal dott. Philip Gallagher e dal tenente colonnello Robert Barthle dell'Esercito americano. Il ritardo nell'annuncio è dovuto al fatto che i tre esperti hanno proceduto ad una serie di lunghi e minuziosi calcoli per provare l'accuratezza dell'esperimento eseguito.

In seguito a questa esperienza, gli scienziati hanno conseguito un notevole progresso nell'indagine diretta ad accertare in quale modo e misura il Sole agisca sulle comunicazioni radio, sulla Terra, sulle condizioni meteorologiche e sugli esseri viventi.

Il prof. Eshleman ha infine rilevato che i segnali radar sono ritornati sulla Terra dopo 17 minuti.

E' nato il figlio di Diana Dors

Londra, 4

Diana Dors, la «bellissima» della televisione inglese, ha dato stasera alla luce il suo primo figlio, che prenderà il nome di Mark Richard. Neonato e puerpera stanno bene.

Diana era entrata ieri sera in clinica, accompagnata dal marito, l'attore Dickie Dawson. Quando il bimbo avrà tre giorni di vita, verrà fotografato in esclusiva da un'agenzia fotografica, che si è impegnata a versare una somma di 10.000 dollari.

Diana e Dickie ebbero già a dichiarare in passato di aver accettato l'offerta dell'agenzia soltanto per accantonare il denaro a favore del figlio «nella eventualità che accada qualche cosa ai genitori».

COLPO DI SCENA NELL'«AFFARE» BENEDICT

NON ERA SEQUESTRATA LA MOGLIE DI PORUMBEANU

Una serie di delusioni per l'autista romeno innamorato dell'ereditiera della Remington

New York, 4

La Corte suprema dello Stato di New York ha rigettato oggi il ricorso col quale l'autista oriundo romeno Andrè Porumbeanu aveva chiesto la concessione di un decreto di «habeas corpus» contro Katherina Geddes Benedict, da lui accusata di aver sequestrato la propria moglie e la propria figlia col fine di impedire alla moglie di acconsentire a quel divorzio cui Porumbeanu aspira per poter sposare, in un secondo momento, l'ereditiera minorenne Gamble Benedict.

Come è noto, Gamble Benedict, fatta rimpatriare dalla Francia, dove era fuggita con l'autista, comparve nei giorni scorsi davanti al tribunale dei minorenni di New York e, in attesa di indagini circa la sua eventuale qualificazione come minorenne traviata, è stata posta sotto la sorveglianza delle vigilatrici del tribunale stesso ed ha dovuto assumere l'impegno di non incontrarsi con Porumbeanu fin quando questi risulterà coniugato.

L'intervento del tribunale dei minorenni di New York era stato sollecitato da Katherine Geddes Benedict, nonna della ragazza ed esercente la patria potestà su di lei. Porumbeanu partì allora al contrattacco con due distinte azioni: una indiretta ed una diretta e personale.

Con la prima, fece chiedere da un avvocato di New York, in sostituzione del legale parigino della ragazza, un decreto di «habeas corpus» contro Katherine Geddes Benedict, accusata di aver privato la nipote della libertà personale: ma tale azione si è risolta in un fallimento, poichè Gamble Benedict, comparsa davanti alla Corte suprema, finì per ammettere di non essere stata «sequestrata» dalla nonna.

Con la seconda azione, esercitata personalmente, Porumbeanu chiese parimenti un decreto di «habeas corpus» contro la stessa Katherine Benedict, sostenendo che la vecchia signora avrebbe privato della libertà personale sua moglie Helma Schneikert e sua figlia Georgette di 10 anni con il fine di impedire alla moglie di acconsentire al divorzio.

Il giudice Irving Lvey ha motivato oggi il rigetto della istanza di «habeas corpus» contro la Geddes col fatto che Porumbeanu non ha fornito la prova di quanto da lui sostenuto.

Appena entrato nell'aula della Corte Suprema, Porumbeanu ha avuto due sorprese: un ufficiale giudiziario gli ha notificato una citazione per il pagamento di una rata scaduta di 1.045 dollari per l'acquisto di un appartamento e una seconda citazione, stilata proprio dal legale della famiglia Benedict, avv. Robert Hoffman con cui Helma Porumbeanu chiede la separazione legale per colpa del marito, l'affidamento della figlia e il pagamento di adeguati alimenti per lei e per la bambina.

In una dichiarazione giurata, allegata all'atto di citazione, la signora Porumbeanu non solo smentisce di essere stata «sequestrata» da Katherine Geddes Benedict, ma afferma di essersi dovuta nascondere insieme alla figlia a causa della «notorietà negativa determinata dallo scandaloso incidente» della fuga di suo marito con una minorenne e della ampia pubblicità data allo scandalo.

«Sono stata costretta a togliere mia figlia dalla scuola che frequentava e a nascondermi con lei» — sottolinea Helma Porombeanu. Nell'atto di citazione il marito è accusato di avere avuto un'intera serie di relazioni con altre donne e di «essersi vantato» con la moglie delle sue conquiste», di aver sempre trattato la moglie in modo «crudele e con l'inganno».

Porumbeanu non si era ancora rimesso dal duplice «choc» delle due notifiche, quando il suo avvocato, Samuel Spiegel, nel disperato tentativo di dare colpo all'accusa di sequestro di persona lanciata contro la Geddes Benedict, ha pensato di chiamare a testimonio proprio l'avv. Hoffman, legale, come si è detto, della famiglia Benedict.

Hoffman ha avuto buon gioco nel dimostrare, con alla mano la dichiarazione giurata di Helma Porumbeanu, che tanto costei quanto la figlia non sono state private della libertà da nessuno e tanto meno da Katherine Geddes Benedict ma, al contrario, si sono spontaneamente rifugiate in località che la Porumbeanu non intende rivelare proprio per sfuggire alla notorietà causata dallo scandalo della fuga a Parigi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA anziana piccoli servizi offresi mezza giornata. Telefonare 70038. 40923 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAPACE cucinare pratica bambini lavori leggeri assumo stabile referenziata massimo 35 anni. Telef. 63583. 40930 B

PRATICA di cucina e riordino biancheria troverebbe sistemazione tranquilla in Milano presso persona sola. Pregasi referenze familiari. Scrivere Carlo Belfiore, via Borsieri 27, Milano. 5317 B

REFERENZIATA stabile tuttofare escluso bucato cercasi. Telefonare 29649. 40929 B

STABILE pratica cucina referenze cercasi. Presentarsi fino alle 16, Zanetti 8-III. 20870 B

C Richieste d'impiego L. 10

BANCONIERA capacissima, bella presenza, referenze offresi bar distinto. Telefonare 72204, 10-12. 40937 C

CONSULENZA aziende industria commercio, organizzazione, contabilità impianti aggiornamenti revisioni bilanci, costi, dichiarazioni Vanoni, offresi dirigente trentennale esperienza, inglese, francese, tedesco: M. Zaffiropulo, telefono 36626. 20753 C

CORRISPONDENTE lingue: spagnolo, brasilianoportoghese, croatoserbo, sloveno, inglese, eccetera, offresi anche ore. Telefono 47726. 40947 C

EX CARABINIERE offresi magazziniere custode persona di fiducia. Tel. 73791. 40895 C

TECNICO riparazioni navali, rilievi, preventivi, disegni, fatture, esperienza ventennale offresi, Cass. 20837 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PARRUCCHE postecci laboratorio specializzato «Salone Luciano», Mazzini 15, tel. 36706. 40157 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo reclame lire 1000. Salone Marisa, III Armata 5. Tel 31589. 40920 CC

SARTA taglia prova vestiti ballo e costumi in maschera. Dell'Istria 19, tel. 41467. 20814 CC

SALONE Lucy, pettinature alta moda, servizio accurato, prezzi modici. Via Rossetti 25, telefono 72343. 60606 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A GIOVANI 25-35 anni, buona cultura, spiccate attitudini vendita, Casa Editrice offre possibilità sistemazione. I candidati dopo accurata selezione seguiranno corso istruzione retribuito, successivamente immessi nell'organizzazione già funzionante. Esigonsi: referenze primo ordine, patente, massima riservatezza. Scrivere Casella 93 A, SPI, Milano. 5299 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Panetteria pasticceria Toffanin, Marconi 26. 40924 D

BAMBINAIA 15-17enne disposta trasferirsi Milano cercasi. Telefonare 63653, ore 9-12, 16-19 40931 D

COMMESSA pratica abbigliamento conoscenza perfetto sloveno-croato, cerca Casa dell'Impermeabile, S. Nicolò 22. 60613 D

PARRUCCHIERA provetta munita certificati professionali e lavoro, ottima sistemazione, cercasi subito. Offerte dettagliate Cassetta 20869 D UPI.

RAGAZZO 14enne per macelleria cercasi. Lazzari, piazza Ponterosso 4. 40941 D

SIGNORINA cercasi, ore da combinarsi, due bambini; referenze. Cass. 40932 D UPI.

14ENNE fattorino portapacchi cercasi. Presentarsi via Cavana n. 14. 40928 D

F Off. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALI vuote mobiliate centrali; parte appartamento lussuoso, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 40933 F

MOBILIATA tranquilla affittasi a distinto. Prego telefonare 23317. 1702 F

STANZA mobiliata affittasi a signore solo. Piazza S. Caterina 2-IV. 20868 F

STANZA vuota soleggiata affittasi. Machiavelli 13-II, sinistra. 20865 F

G Istruzione L. 25

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Non più lungo studio fastidioso ed inefficace ma facilmente, rapidamente piacevolmente. Rossini n. 14. 20829 G

BERLITZ School lingue estere. lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 174 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro catena con ciondolo sterlina caro ricordo smarrito Teatro Nuovo-Fortunio. Onesto rinvenitore mancia competente. Tel. 46684. 20860 H

COLLANA oro con S. Giusto, inciso «mamma» - date, carissimo ricordo. Buon compenso onesto rinvenitore. Tel. 46266. 40925 H

I Off. appart. bott L. 25

A.A. APIARI (Roiano) primingresso, appartamento due stanze, soggiorno, bagno, ripostiglio. poggiolo, affittasi subito. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 I

APPARTAMENTO nuovo, Fabio Severo paraggi Giardino pubblico, IV p., 3 stanze, 1 cucina, 2 poggioli, doppi servizi, scarico immondizie, cantina, ascensore, centralnafta, casa nuova fermata filovia 17, lire 35.000 mensili. Cassetta 20772 I UPI.

APPARTAMENTO nuovo piazzale Rosmini 3 stanze stanzetta cucina poggioli centralnafta ripostigli cantina 33.000 mensili affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 40945 I

APPARTAMENTO Roiano bistanze cucina 14.000 mensili 180.000 spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 40945 I

APPARTAMENTO centrale, adatto ufficio, 3 stanze, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1809 I

APPARTAMENTO via Commerciale, 3 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4 1810 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze bagno cercasi urgentemente. Telefonare 23317. 1701 L

QUARTIERE una bi-camere cercasi affittanza, anche con spese. Tel. 23143. 40948 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

PIANINO rinomata marca perfettissimo, garantito, vendesi occasionissima. Carducci 32/II. 367 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 40938 N

A. A. A. A. A. A. A. A. A. ACQUIstiamo cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 20 N

CONTRABBASSO noleggerei o eventualmente acquisterei occasione. Raifon, telef. 94555. 20863 N

SCALA chiocciola m. 1,50x4,30 acquistasi. Cass. 546 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 40865 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI introdottissimi presso clientela privata vendita tessuti, cercansi. Massima provvigione, premio produzione. Tessuti Augustex, Biella, Casella postale 86. 328 P

CONCESSIONARIO commercialmente introdotto solvibile attrezzato adeguatamente cerca Società gas liquefatti rinomanza nazionale per la città di Udine e provincia. Casella 211 N, SPI, Milano. 5312 P

PIAZZISTI abili vendita automobili cercansi. Telef. 29604. 40944 P

RAPPRESENTANTI vendita rateale tessuti presso privati assumiamo ovunque. Socrate Sgrilli, Prato. 5304 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA Giulietta Sprint veloce; 1900 Super; Appia II serie come nuova; Fiat 103 '58-'57; Familiare '55; Dauphine seminuova; 600 '56-'57; Autocarro Romeo secondo benzina, vendonsi. SAVRA, Ghega 6, tel. 29604. 40944 Q

APPIA III serie, vettura economica con finiture e prestazioni di gran classe. Più potente meglio frenata, più comoda, più economica. Motore 48 HP, impianto frenante a doppio circuito idraulico con due ceppi autofrenanti per ruota. Prezzo L. 1.275.000 f.co Trieste, consumo 7,5%, tassa 20.000 annue, garanzia totale, consegna sollecita, rateazioni fino a 24 mesi. Prove, dimostrazioni Ditta Roetl, S. Francesco 46. 60611 Q

AUTOFURGONCINO «500» C 1952 vende Baldi, magazzino, via Cologna 12. 40927 Q

«1100» TV Farina; 1100-103; 1400; Alfa 1900; Aurelia. Bosco n. 20. 60583 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE investendo piccolo capitale, minimo 600 mila, sicuro reddito mensile 90 mila. Scrivere Cass. 20864 R UPI.

BAR centrale, licenza alcoolici superalcoolici, gelateria caffè, rivendita totocalcio, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1811 R

LATTERIA avviatissima adatta macchina caffè, vendesi 1.900.000. Corso Italia 29, Amministraz. Failla. 40948 R

LAVORATORIO pasticceria vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1806 R

MILIONI disponibili investirei prima seconda ipoteca. Assoluta rapidità, riservatezza. Cassetta 20867 R UPI.

NEGOZIO frutta e verdura avviato licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1807 R

NEGOZIO alimentari casa nuova, modernamente arredato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1808 R

NEGOZIO vendita caffè pasticceria completamente nuovo vendesi anche lunghe rateazioni. Telef. 61621. 40946 R

PICCOLI prestiti a impiegati, salariati, operai, concede Fidim via San Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5277 R

TRATTORIA ristorante, centralissima, avviata, licenza arredamento vendesi o cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1814 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. PALAZZINE panoramiche molto signorili inizio via Romagna appartamenti tre-sette camere con servizi doppi e semplici, ampie terrazze, giardini, isolamenti termo-acustici autorimessa mansarde, centralnafta vendonsi, interessanti facilitazioni pagamento con un massimo di mutuo fino al 70%, consegna maggio. Veneta Costruzioni, via Milano 4, telef. 23629. 413 S

A.A.A.A. VIA COMBI seminuovo, prontingresso, tre stanze, ascensore, terrazza, riscaldamento autonomo. Occasione causa partenza. - VENTISETTEMBRE 97 (Margherita - Bonomo) iniziata costruzione stabile sette piani, appartamenti lussuosi 2-3 stanze, doppi servizi, 2 poggioli, grande ripostiglio, centralnafta, ascensore. Consegna ottobre 1960. - VIA ANGELO EMO 25 - VIA D'ALVIANO (uscita galleria San Vito) nuova costruzione appartamenti due stanze e cucina, oppure stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, accessori, grandi poggioli, centralnafta. Consegna Natale. - LUCIANI - MEDIA primingresso: stanza, stanzetta, cucina, bagno lusso, terrazza soleggiata mq. 30. Altro da una stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, adatto investimento capitale. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8 - 20. 176 S

A.A.X. CONVENIENTISSIMI condominio corso ultimazione, consegna marzo 1960, zona STADIO, appartamentini economici, stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, 2.150.000; due stanze, cucinetta, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, 2 milioni 250.000. Inizio vendite con pagamento agevolato. ADRIACOM, Battisti 4. 40940 S

A.A.X. PROSSIMO inizio costruzione, condominio zona VIALE III ARMATA. Appartamenti signorili, soleggiatissimi con vista parco. ADRIACOM, Battisti 4. 40940 S

A.A.X. PROSSIMO inizio costruzione condominio signorile zona ROSSETTI. Appartamenti fino cinque stanze, centralnafta, ascensore, soleggiati. ADRIACOM, Battisti 4. 40940 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 40935 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Appartamenti in costruzione Gretta, Campi Elisi, via Besenghi, via Rossetti, 1.000.000 contanti resto mutuo. - S. Lazzaro 11. 40492 S

APPARTAMENTI occupati affarone, 2 camere camerino accessori vendonsi (pensionati profughi invalidi sfrattati sinistrati hanno diritto entrare entro diciotto mesi), facilitazioni pagamento. Alfieri 9, rivolgersi II piano, ore 15-18. 60564/4 S

APPARTAMENTI e locali in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1 stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1815 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, casa corso costruzione, vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 1816 S

APPARTAMENTI occupati 1-2 stanze (scambio obbligatorio) vendonsi affarone, pagamento rateale. Visitare ore 10.30 - 12, Toti 23, telef. 37379. 20862 S

APPARTAMENTI occupati 3 stanze (scambio obbligatorio) vendonsi, affarone, facilitazioni pagamento. Visitare ore 15.30 17, Ireneo Croce 10-I. 20862 S

APPARTAMENTO signorile 4 stanze occupato; altri 1-2 stanze liberi, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17, Udine 19-III. 20862 S

APPARTAMENTO libero due camere cucina con abbaini vendesi 880.000, pagamento 400.000 contanti, saldo rateato. Visitare ore 10-12, Marconi 34-V. 20862 S

APPARTAMENTO via Industria, camera, cucina, 750.000 vendesi occupato. Carli, San Maurizio 4. 1804 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Molino a Vento, stanza, cucina, 400.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1806 S

APPARTAMENTO casa nuova, ottimo investimento capitale, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, soffitta, poggioli, rendita mensile 30.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1812 S

APPARTAMENTO zona via Roma soleggiato, 5 stanze cucina, bagno con doccia, WC separato vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1817 S

APPARTAMENTO periferico, in corso costruzione, due stanze, cucina, spazzacucina, bagno vendesi pagamento dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 1818 S

CASETTA bicamere cucina 60 mq. terreno, occupata persona sola vendesi 600.000. Corso Italia 29, Failla. 40498 S

LOCALE casa nuova zona pieno sviluppo adatto bar, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1802 S

LOCALE d'angolo casa corso costruzione, 113 mq., adatto farmacia vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1813 S

LOCALETTO libero adatto artigiano vendesi 450.000, pagamento 200.000 contanti, saldo rateato. Tel. 37379. 20862 S

NEGOZIO bandaio zona piazza Garibaldi, condominio occupato con contratto nuovo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1803 S

TERRENO costruzione villetta 500 mq. a 2700 lire vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 40948 S

VANO unico, condominio occupato, 300.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1805 S

VILLA splendida posizione, vista panoramica, 6 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone con vetrata sul giardino, ripostiglio, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, giardino vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1801 S

VILLA 6 vani cantina garage 400 mq. giardino con viti, alberi fruttiferi; altri appartamenti da 1 a 6 stanze liberi occupati, vendonsi. Telefonare 73244. 40943 S

T Villeggiature L. 50

A DUINO vicinissimo porticciuolo cerco in affitto per agosto appartamento indipendente 5-6 letti. Scrivere Casella 102 A, SPI, Milano. 5311 T

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 30 M, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5083 U

V Diversi L. 50

CACCIATORI! Industria armadi guardaroba Preganziol (Treviso) ha creato l'armadio del cacciatore. Richiedeteci catalogo illustrato. 5196 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **ALGANI** - P.zza della Scala
- **LEONARDI** - Galleria Portici Settentrionali
- **STEFFENINI** - Galleria Portici Settentrionali
- **CASIROLI** - Corso V. E. 11
- **LIBRERIA CENTRALE** Via T. Grossi 4
- **S.A.F.** - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste)
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.54	R	Venezia Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi Milano - Venezia
21.15	R	Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.06	DD	Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana Poggior.
21.43	A	Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

- **SERRA** - Corso Vitt. Eman.
- **PRONOTTO** - Corso Vittorio
- **LIGURE** - Piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - Via Buozzi
- **ROSSO** - Piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - P.zza S. Carlo
- **DAVICO** - Via Viotti
- **TROVATO** - Piazza Castello